

7

I L GOVERNO

DELLA CAVALLERIA
LEGGIERA.

Trattato Originale del Conte
GIORGIO BASTA,

*VTILE A SOLDATI, GIOVEVOLE
à Guerrieri, & Fruttuoso à Capitani, &
Curioso à Tutti.*

Confecrato all' Illustrissimo mio Sig. e Padrone Singolarissimo

IL SIG. ALVISE DONATO
CAPITANO DI VICENZA.

CON LICENZA DE' SUPERIORI ET PRIVILEGIO.



IN VENETIA, MDCXII.

Appresso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti, & Compagni

LE
GOVERNO

DEI CAVALIERI
DEI CONTE

GIORGIO BASTA

DEI CAVALIERI

LE SIG. ALFONSO DONATO



a
n
pe
ha
lif
ma
cir
op
rie
stcl

ILLVSTRISSIMO

Signor Mio

PATRON COLENDISS.



L presente Libro dell' Artè Militare , e particolarmente del Governo della Caualleria leggiera dall' inuitto Capitano Giorgio Basta à nostri tempi specchio del guerreggiare, & norma della soldatesca disciplina, qual' io hò fatto stampare, mi porge opportuna occasione di mostrar à V. S. Illustrissima la mia riuerenza verso di lei col dedicarlo al suo meritissimo nome : col qual segno di deuotione spero non solamente di hauer' acquistato all' Opera, vn Tutore di molta autorità , & valore ; ma di hauer palesato al Mondo l' affetto del mio cordialissimo ossequio verso la persona di V. S. Illustrissima tanto essercitata in questo honoratissimo essercitio , quanto ne fanno ampia fede le sue gloriose operationi & in particolare la ordinatissima Barriera dell' anno passato , & la espugnatione del Castello vltimamente di sua commissione fatta, & con

tanta fama da per tutto diuulgata . Taccio qui (Illustriſſimo Signore) gl' antichi ſplendori della ſua Casa, gl' honoratiſſimi trofei de' ſuoi antenati, & le proprie ſue ſegnalatiſſime impreſe, dalle quali (benchè giouine d'anni) s'è acquiſtata nome di canuto , & prattiſſimo Capitano . Degnifi però V. S. Illuſtriſſima d'acceptar con la bellezza dell'opra che le conſacro, la manifeſtatione della mia riuerenza . E con augurarle il colmo de' gli honori , le bacio le mani .

Di Venetia li 30. Nouembre 1612.

Di V. S. Illuſtriſſima

Diuoto Seruitore

Vicenzo Fiorina .

A' Cortesi Lettori.



E tra le scienze, che nella mobilità del soggetto, e nella certezza delle dimostrazioni preuagliano alle altre, noi vediamo continuamente sorgere difficoltà di, e stravaganza di Dottrine, mentre l'uno à garra dell'altro contendono della perfectione, Non douerà esser merauiglia, se tra le Arti, e Discipline che versano intorno à singolari, e quelli infiniti, e di difficil dimostratione, come è la Militare, oue si contende della Gloria, noi leggiamo, e vediamo tanta varietà d'usi, d'Armi, d'Ordinanze, e d'opinioni che furono appresso tutte le Nationi, e che sono hoggidi ancora: Questa cresciuta per il bisogno di trouar nuoue auantaggiose inuentioni contra le usate da nemici, hà di più ancora nella frequenza del guerreggiare riceuuto varie forme da i siti, da i paesi, da nemici, dal tempo, e d'altri infiniti accidenti, quali apportano bene spesso occasioni à Capitani di prender tali partiti, e deliberationi, che l'Arte non può dimostrare, come offerusamo in Ungheria, oue si guerreggia contra i Turchi, e contra altre Nationi, esser molto differente la pratica da quella di Fiandra. In questa si nota alle variatione dell'Arte Militare, tanto intorno à gl'Ordini della Fanteria, come della Caualleria, benche sempre ritenghi il medesimo fine della Vittoria, tuttauia sendo i mezzi tanto inconstanti, la più certa dimostratione sarà quella, che ci dà la più lunga Esperienza, affermando tutti i Filosofi, e tutte le Leggi, che da quella nasce l'Arte: che quella sola è Maestra: Che l'uso supera i precetti: E che si deb-

ba credere alli periti nell' *Arti* e tante altre sentenze de gra-
uissimi auctori dette à questo proposito. Il che sendo così, dob-
biamo noi, & i posteri tenere grande honore, & obbligo al Con-
te *Giorgio Basta*, il quale hauuto quarant'anni d'ispeienza
militare in *Fiandra*, & in *Vngheria*, acquistata co'l sempre
laudabilmente obedire, e comandare, c'ha di poi, non solo
con l'Essempio; ma con la penna ancora (come fecero alcuni
de' *Romani*, e molti delli *Greci*) insegnato, e lasciato vtilissi-
mi precetti di guerra: Tra quali sendo molto ricercati da
grandi personaggi quelli, che poco auanti la sua morte io heb-
bi à carico, cioè di raccogliere da vna moltitudine de suoi scrit-
ti altre obseruationi, & essempi in essi sparsi appartenenti al
la *Caualleria*, per raggiungerli, & ampliar il Trattato, ch'e-
gli hauua composto sino al tempo ch'era in *Fiandra*: e volen-
do io, per seruir à *Prencipi*, e *Capitani* della *Guerra*, & al pu-
blico bene, darlo prima in stampa nella sua natural breuità, e
chiarezza, come appunto deue esser ogni materia de precetti.
Et in somma tale, quale è proceduto dall' *Idea* di quel *Capit-
ano*, hò giudicato ragioneuole publicarlo al mondo.

I N D I C E
D E I C A P I T O L I
C O N T E N V T I

In questo Trattato.



Libro Primo.

<i>Del far leuata di Cavalleria leggiera.</i>		<i>à Pag. 7.</i>
Cap. 1.	<i>De gl' Officiali in Commune.</i>	8
Cap. 2.	<i>Del Commissario Generale.</i>	19
Cap. 3.	<i>Del Capitano d' una Compagnia particolare.</i>	20
Cap. 4.	<i>De gl' Officiali minori d' una Compagnia.</i>	21
Cap. 5.	<i>Del Capitano di Campagna.</i>	26
Cap. 6.	<i>Origine della Corruzione della Cavalleria.</i>	27
Cap. 7.	<i>Della Correttione e Riforma della Cavalleria.</i>	33
Cap. 8.	<i>Intta qualità del soldato Armi & Cavallo.</i>	37

Libro Secondo.

<i>Dell' Alloggiar la Cavalleria.</i>		<i>à Pag. 43</i>
Cap. 1.	<i>Carica dell' Alloggiar d' chi appartenga.</i>	44
Cap. 2.	<i>Della Distributione de i Quartieri.</i>	46
Cap. 3.	<i>Della necessità d' assicurar i Quartieri.</i>	47
Cap. 4.	<i>In che consista la sicurezza de i Quartieri.</i>	48
Cap. 5.	<i>Dei assicurar il Villaggio.</i>	49
Cap. 6.	<i>Della Piazza d' Arme.</i>	51
Cap. 7.	<i>Dell' assicurar il Coniorno.</i>	55
		<i>Cap.</i>

Cap. 8.	<i>Delle Sentinelle.</i>	55
Cap. 9.	<i>Dei Corritori e Cavalcate per Batter le Strade.</i>	58
Cap. 10.	<i>D'attri modi straordinarij d'assicurarli per i varij accidenti.</i>	62
Cap. 11.	<i>Del modo di assaltar un Quartiere.</i>	69

Libro Terzo .

Del Marciar della Cavalleria. à Pag.76

Cap. 1.	<i>Che si deue hauer notizia del camino.</i>	77
Cap. 2.	<i>Del pigliar lingua.</i>	79
Cap. 3.	<i>De gli ordini per vscir alla Piazza d'Arme per Marciare.</i>	81
Cap. 6.	<i>Dell'Ordine, del Bagaglio nel Marciare.</i>	82
Cap. 5.	<i>Del primo Repartimento della gente d'Arme.</i>	84
Cap. 6.	<i>Del Repartimento della gente in Truppe per Marciare.</i>	85
Cap. 7.	<i>Delli Corritori.</i>	86
Cap. 8.	<i>Con qual'Ordine e repartimento, Marcino le Truppe di giorno per Paese largo.</i>	89
Cap. 9.	<i>Con qual'Ordine Marcino le Truppe di notte per Paese aperto.</i>	92
Cap. 10.	<i>Del Marciar per Paese stretto.</i>	96
Cap. 11.	<i>Delle Cavalcate straordinarie.</i>	99

Libro Quarto .

Dell'Ordinar la Cavalleria leggiera alla Battaglia. Pag.101

Cap. 1.	<i>Dell'Ordinanza delle Truppe in Battaglia.</i>	102
Cap. 2.	<i>Dell'Ordinanza in forma di Meza Luna.</i>	106
Cap. 3.	<i>Oppositione, e Risposta sopra l'Ordinanza lunare.</i>	108
Cap. 4.	<i>Officio e luoco del Generale, suo Luocotenente, e Commissario nel Combattere.</i>	110
Cap. 5.	<i>Dell'Officio e luoco del Capitano d'una Compagnia nel Combattere.</i>	115
Cap. 6.	<i>Del posto & oblighi dell'Alfiere.</i>	116
Cap. 7.	<i>Comparatione tra le Corazze e Lancie.</i>	121

INDI.

I N D I C E
DELLI PARTICOLARI
CONTENUTI IN QUESTO
T R A T T A T O.

A



Alfiere e suoi requisiti.	23	Ammottini e loro pena.	36
Alfiere e suo officio in presidio.	24	Antiguardia. Vedi Vanguardia.	
Alfiere suo posto & obbligi in Battaglia.	116	Arcobugieri à cavallo quando è perche fossero inuentati.	37
Alfiere quando debba rōpere la Corneta.	119	Arcobugiero quando si vaglia della spada.	38
Alloggiamento vien compartito dal Forier maggiore.		Arcobugiero deue esser giouine robusto.	39
Alloggiamento quando si vā per far la cura del Capitano di Cāpagna.	46	Arcobugieri perche non rieschino Spaguoli ne Italiani.	39
Alloggiamento e considerationi della varietà de' siti per esso.	48	Arcobugieri come feriscono.	41
Alloggiando la Caualleria ordine per satisfar ad ogni vno.	2	Arcobugieri sparsi per la Compagnia infestano il nemico prima di venir à Battaglia.	45
Alloggiando Caualleria, e Fanteria in più Villaggi perche debba metterli la Fanteria in quelli che sono più esposti al nemico.	25	Arcobugieri sparsi come di sopra si fo stentano con truppe di lancie.	
Alloggiando numerosa Caualleria in più Villaggi oue si farà la Piazza d'Arme generale.	53	Arcobugieri e luoco loro nel Quartiere.	46
Alloggiando luoco del Bagaglio.		Arcobugieri posti di Vanguardia e Retroguardia quali inconuenienti apportino prouati con l'Essempio.	89
Alloggiando in paese aperto cō numerosa Caualleria Ordine per assicurarsi.	54	Arcobugieri e suo luoco Marciando per paese stretto.	91
Alloggiando con mal tempo auuertimenti per gl Officiali.		Arcobugieri e truppe loro in qual numero debbano essere.	91
Alloggiar della Caualleria s'intēde all' vso di Fiandra.	43	Arcobugieri in Vanguardia ò Retroguardia oue venghino disposti.	91
Alloggiar al coperto come sij cōmodo in Francia & in Fiandra.		Arcobugieri e luoco loro Marciando di notte per paese aperto.	92
Alloggiar al coperto sua inuentione & vtilità.	6	Arcobugieri e luoco loro Marciando per paese stretto.	92
Alloggiar e suoi auuertimenti e cautele affotigliate al possibile de' duoi famosi guerrieri.	44	Arcobugieri e luoco loro Marciando di notte per paese stretto.	92
		Arcobugieri in quali occasioni sijnodi maggior seruitio alle lancie.	96
		Arcobugieri non potendo seruire di fiancheggiar le lancie oue si ripponghino.	96
		Arcobugieri à qual vso si serbindo alla coda	

I N D I C E.

coda delle truppe o Squadroni di lan-
cie. 106
Arcobugieri e luoco loro nell'ordi-
nanza lunare. 106
Arcobugieri prima di combattere spar-
si p la Càpagna infestano il nemico.
Arcobugieri & vfo loro i Battaglia. 108
Arma falsa perche spesso venghi mos-
sa dal nemico. 59
Auditore della Caualleria in che si con-
cluda il suo officio. 19

B

Bagaglio e suo luoco e cura allog-
giando. 53
Bagaglio e suo Ordine marciando. 82
Bagaglio con qual ordine véghi riceu-
to dal Capitano di Campagna.
Bagaglio e suo ordine marciandosi per
Campagna aperta
Batter le strade come si facci. 58
Bottini e loro differenze vengouo giu-
dicate dal Commissario.
Bottini e loro distributione. 36

C

Capitani Giouani & inesperti qual
dàno apportano in vn' Esercizio. 9
Capitano quanto importi per venirui
per tutti i gradi. 10
Capitano aiuti & accàrezzi buoni nel
le loro necessità. 12
Capitani ch'hanno altro fine che l'ho-
nore e loro descrittione. 13
Capitano auaro è sprezzato da soldati
Capitano deue esser continente. 14
Capitano vitioso réde vitiosi i soldati
Capitano deue hauer timor d' Iddio.
Capitano di mala conscienza nelle fat-
tiom pericolose s'auuifce.
Capitani de Caualli in Fiandra vengo-
no eltti dal Principe della guerra.
Capitani Précipi e grà signori che in-
còuenienti apportano nella guerra. 20
Capitano non deue dar gl' officij per
intercessione e quali inconuenienti
apporti. 20. 21
Capitano non consenta fattioni nella
sua Compagnia 21
Capitano come trattenghi il Trombet-
ta. 25
Capitano non accetti soldato d'altra

Compagnia. 35
Capitano particolare e suo debito nel
Combattere. 115
Capitano scacci i cattiuu ancorche
habbia à minuir la Compagnia.
Capitano e suo luoco nel Combattere.
116.
Capitano Vedi Capo.
Capitano di Campagna & importanza
de suo officio. 26
Capitano di Campagna hà cura del
Bagaglio.
Capitano di Càpagna e suoi requisiti.
Capitano di Campagna & ingiurie fat-
teli non deuono esser dissimulate da
i Capi. 27
Capitano di Campagna mai deue la-
sciar il suo bastone.
Capitano di Campagna non entrar ne'
Quartieri à far ribusca. 4
Capitano di Campagna e sua cura
quando si v' a far l'alloggiamento 46
Capitano di Campagna deue prender
inseitto il nome de Quartieri & il
posto del Bagaglio.
Capitano di Càpagna assegna la piaz-
za à Viuandieri.
Capitano di Càpagna Marciando pro-
uede di paesani e guide. 78
Capitano di Campagna e sua cura
Marciando il Bagaglio. 52
Capo di guerra non si fidi in tutto del
suo giudicio. 11
Capo di guerra non si fidi del nemi-
co per debole che sia. 47
Capo di guerra vfi sempre le istesse di-
ligenze come se il nemico fosse vici-
no. 48
Capo nemico quanto importi cono-
scerlo bene. 69
Capo di guerra con quali presuntioni
venghi à precipitarsi.
Capo di guerra cosa deue presuppor-
re del suo nemico per assicurarsi. 74
Capo di guerra conosca i suoi manca-
menti e perche deue credere che il
nemico li risappia. 79
Capo come saprà i fatti de nemici.
Capo deue sempre star pronto per Cò-
battere. 89

Capo

I N D I C E.

Capo contenghi i soldati dal Combattere quando sono ansiosi della preda.	99	Combattendo luoco & officio del Generale.	110
Caualleggiero quale spada debba portare.	40	Combattendo luoco & officio del luocotenente generale.	110
Caualleggiero come debba operar la spada per ferire.	41	Combattendo tutta la Caualleria insieme luoco del Generale e del Luocotenente generale.	111
Caualleggiero dopò rotta la lancia non poter seruir di Corazza.	123	Combattendo la Caualleria in più truppe luoco del Generale e suo Luocotenente.	111
Caualleria e suo maneggio perche non fosse conosciuto da gli Antichi.	12	Combattendo luoco & officio del Commissario generale.	112
Caualleria & uso d'essa qual fosse presso gli Antichi.	23	Combattendo debito di ciascun Capitano.	115
Caualleria leggiera ridotta sotto rego la prima da Georgio Basta che da niun'altro.	5	Combattendo luoco di ciascun Capitano.	116
Caualleria leggiera si intende in questo libro in quanto cade sotto il gouerno del Commissario generale.	7	Combattendo luoco del Alfere.	116
Caualleria leggiera deue conservarsi con gran riguardo.	32	Combattendo luoco & officio de' intendenti delle Compagnie.	117
Caualleria leggiera quando e perche perdesse di stima.	40	Combatter sempre deue esser pronto ogni Capo e Capitano.	89
Caualleria numerosa alloggiata in più Villaggi, oue farà la Piazza d'Arme.	53	Combatter volendo soldati per cupidigia della preda come si ritenghino dal prudente Capitano.	90
Caualleria numerosa alloggiando in paese aperto come si assicuri.	54	Combatter volendo si mandano prima Arcobugieri sparsi per la campagna ad infestar il nemico.	107
Caualleria alloggiata ne i Villaggi remoti dalla Piazza d'Arme come si porterà venendo il nemico.	100	Combattere della Caualleria leggiera s'intende contra altra Caualleria leggiera.	110
Caualleria quando marci senza Stendardo generale.	100	Commissario Generale sue preminenze & auctorità.	15
Caualleria leggiera intendersi lancie & Arcobugieri, ne sotto questo titolo comprenderse le Corazze.	102	Commissario generale e suo origine.	16
Caualleria leggiera quando acquistasse la Corneta.	117. 118	Commissario chi fosse il primo di questo officio & titolo.	16
Caualle con qual riguardo debba esser conseruato.	25	Commissario e suo officio crebbe di rispetto nella persona di Georgio Basta.	17
Combattendo Ordine per maneggiar la Caualleria.	101	Commissario come e quando sia sotto posta al Mastro di Campo generale.	18
Combattendo qual sia migliore Ordinanza delle truppe.	102	Commissario e suoi requisiti.	19
Combattendo come s'intendano l'Ordinanze. 102. fino al nu. 110.	102	Commissario come possa inuestigar in qual concetto sia tenuto da soldati.	19
Combattendo oue si riponghino le Truppe di Riserua.	106	Commissario decide le differenze de' bottini & altre ancora.	18
Combattendo Ordine per spinger le truppe.	107	Commissario e suo giudicio non viene reprobato dal Generale.	18
		Commissario e suo officio deue incaricarsi.	18

I N D I C E.

ricarsi al Capitano più vecchio.	Corneta perche s'vvasse portarla alla
19.	fronte. 117
Commissario, elegge, ripartisce e riu-	Corneta quando si debba riporre nel
de il sito per l'alloggiamento. 44	centro.
Commissario nomina il Forier maggio-	Corneta non conuenir à gl' Arcobu-
re e'l Generale lo conferina. 45	gieri. 118
Commissario toccandosi arma deue ef-	Corneta della Caualleria leggiera
fer il primo à comparer nella piaz-	quando si dica perduta.
za d'Arme à dar gl'ordini. 54	Corneta absente l'Alfiere à chi si con-
Commissario non s'intromette ne'cor-	fegni. 119
pi d. guardia di Caualleria che si	Corneta & abuso di pingerui i fanti.
mettono al Campo se non come e	120.
quando. 68	Corpi di guardia d'Arcobugieri e lu-
Commissario suo officio e luoco com-	co loro nell'alloggiamento oblighi
battendo. 110.111	& officio. 50
Commissario suo officio e luoco mar-	Corpi di guardia di lancie e luoco lo-
ciando. 113	ro nell'alloggiamento.
Commissario e sua Compagnia non ef-	Corpi di guardia stiuo con le armi
fer essente da fattione alcuna. 114	pronte & i caualli imbrigliati.
Compagnia del luocotenente genera-	Corpi di guardia & oblighi de i Capi
le non esser essente d'alcuna fattio-	loro. 51
ne. 113	Corpi di guardia come e quando stij
Compagnia del Commissario non ef-	bene viuirsi.
fer essente d'alcuna fattione. 114	Corpi di guardia al Quartiere luoco
Compagnia del Generale esser essente	loro & effetto. 55
e libera d'ogni fattione.	Corpi di guardia di Caualleria posti
Compagnia del Generale posta in Van-	al Campo tutto insieme à chi tocchi
guardia non la deue però occupar al	la cura loro. 68
Capitano d'essa.	Corritori e loro importanza. 58
Compagnie vengono pretese da Pren-	Corritori in qual numero vadino.
cipi e gran Signori. 20	Corritori loro Capo officio e requisiti
Compagnie vengono conferite dal Pré-	Corritori loro officio & auuertimen-
cipe.	ti.
Corazza sua inuentione effetti e requi-	Corritori & auso quando lor sopra-
siti.	uenga il nemico. 60
Corazza come vada à ferir il nemico.	Corritori loro officio e numero. 86
Corazze come sia facile farne leuata.	Corritori quando si raddoppino.
43.	Corritori & inconuenienti ch'appor-
Corazze e loro comparatione con le	tano prouati con gl'esempi.
lancie. 123	Corritori e notabili auuertimenti per
Corazze loro vso, forza e proprietadi.	il Capo loro. 87
126.	Corritori quando si lasciano à dietro.
Corazze come vadano ad inuestire.	88.
Corazze sue commodità e facilità di	Corritori in quali occasioni non si m̃a
farne leuata.	dano.
Corazze e consiglio di Giorgio Basta	
di ammetterle in Fiandra. 127	F
Corneta quando non si debba porta-	
re. 93	
Corneta e sua inuectione. 117	

F
FAnteria e sue considerationi escluse
da questo Trattato. 7

I N D I C E.

Foriere d'una compagnia e suo officio 23.
Foriere dourebbe distribuir le paghe .
Forieri minori deueno seguir il maggior quando va à far l'alloggiamento. 45
Foriere e loro destrezza di satisfar ad ogn'uno. 46
Forier maggiore vien nominato dal Commissario e confermato dal Generale. 45
Forier maggiore e suo officio e requisiti.
Forier maggiore distribuisce le guardie e dà il nome.
Forier maggiore & aiutanti e loro vigilanda in tempo e luoco di gran sospetto. 66

G

Generale della caualleria suo officio e luoco nel combattere 110
Generale e suo luoco combattendo tutta la caualleria insieme 111
Generale e suo luoco marciando la caualleria con tutto l'essercito 113
Generale e suo luoco marciando la caualleria sola. 117
Generale e sua compagnia come sia libera dalle fattioni ordinarie. 114
Gorgio Basta primo autore ch'habbia ridotto sotto regole e precetti la caualleria leggiera. 5
Gorgio Basta sendo commissario vien dichiarato la terza persona della caualleria.
Gorgio Basta essercitò tredici anni il carico di commissario generale 18
Gorgio Basta sendo commissario fu mandato in Francia capo di tutta la caualleria.
Gorgio Basta ributta il nemico ch'assalta il suo Quartiere in Osteraut 63
Gorgio Basta con sedeci caualli ributta il Signor d'Humiers ch'assalta il suo quartiere 64
Gorgio Basta come vsasse assicurar il suo quartiere in paese largo e piano. 67
Gorgio Basta assalta e disfa il quartiere dal Conte di Meur alloggiato su

il Rheno 72
Gorgio Basta con qual'ordine disfaceffo mille caualli de i Stari presso Contvich. 95. 96
Gorgio Basta e seruicio che prestò al Duca di Parma nella Rotta de gl'Inglese à Rosendal. 59
Gorgio Basta consiglia di ammetter le Corazze ne gli esserciti di Fiandra. 127 .
Gorgio Basta e suo parere di ridurre gl'Huomini d'Arme in corazze.
Guide e loro vtilità. 78
Guide à chi troua prouederne.
Guide come si trattino.
Guide, loro necessitá & esame, & auuertimenti intorno d'esse in paese largo 92
Guide sendouene poche perche si debba l'auantaggio alla Vanguardia.
Guide Vedi marciando .

L

Lancia sua inuentione effetti e requisiti 40
Lancia come debba esser operata per far colpo .
Lancia sua proprietá e fine .
Lancia perche sia difficile farne leuata. 42
Lancia Turchesca & Vngara seriscono alla destra come la Pistola. 41
Lancie e luoco loro nel quartiere 47
Lancie e sua comparatione con le corazze. 121
Lancie suo vso forza e requisiti. 123
Lancie perche si ripartischino in picciol truppe.
Lancie poste in squadrone à quali disordini soggiaccino . 123
Lancie quante conuengono per Truppa. 124
Lancie perche inuestano ristrette in groppi.
Lancie, e difficultá di farne leuata. 124
Lancie combattendo contra corazze quando habbino à restar inferiori. 125
Lancie come e quando mouino la cartiera .

I N D I C E.

Lancie quando possono restar superiori combattendo contra Corazze.	55
Lingua del nemico, come e perche si debba hauer.	79
Lingua & auuertimenti per quelli che vanno per essa.	82
Lingua & utilità di pigliarla.	82
Luocotenente generale suo officio e luoco Combattendo.	110
Luocotenente generale e suo luoco Combattendo più truppe	111
Luocotenente generale Marciano la Caualleria sola, ò accompagnata hà sempre il medesimo luoco.	114
Luocotenente d'una Compagnia deue succedere al Capitano	20
Luocotenente e qualità che si ricerca no in esso	23
Luocotenente in Campagna Mette i corpi di guardia	116
Luocotenenti delle Compagnie & officio e luoco loro in battaglia.	116

M

M Arciar con buon ordine dispone la Vittoria dell'incontri e battaglie.	76
Marcia e sue considerationi diuise in quattro membri.	77
Marcia volendo, quale informatione si debba hauer del camino, e da chi si prenda	77
Marciano come si preoccupino i passi e come s'afficuri dalli preuenuti dal nemico.	79
Marcia volendo, Ordini per vscir alla piazza d'Arme	81
Marciano, officio del capitano di campagna.	81
Marciano per campagna aperta, come si conduca il bagaglio.	83
Marciano, ordine o luoco de Seruitori.	83
Marciano disordine che possono apportar i seruitori	84
Marciano ogni soldato porti le sue armi senza l'aiuto de seruitori.	84
Marciano di notte con qual rigore si debbano contener i seruitori	84
Marciano Ordine per satisfar alli pretenfiori della Vanguardia	85
Marciano ordine per la Vanguardia.	85
Marcia volendo come si ripartifchino le truppe	86
Marciano si mandano Corritori e loro officio & auuertimenti, fino al	86
Marciano in quali occasioni non si mandano corritori	89
Marciano per Paese largo ordine e ripartimento delle truppe	89
Marciano per paese largo, luoco de gli Arcobugieri	91
Marciano di notte ordine ripartimento di truppe	92
Marciano di notte, auuifi intorno le guide	92
Marciano di notte, diligenza da vsarsi per non errar il camino	93
Marciano di notte con sospetto si fortifichi da quella parte con truppe sciolte	93
Marciano le truppe alquanto distanti ordine per hauer auuifo e corrispōdnza trà di loro.	96
Marciano per paese stretto informatione che deue hauer il capitano	96
Marciano per paese stretto, qual seruitio possono prestar gli Arcobugieri alle Lancie.	97
Marciano per paese stretto si duplicano i Corritori	97
Marciano per paese stretto ordine per incaminar le truppe, e loro auuertimenti.	98
Marciano per paese stretto à chi appartenga mantener le distanze dell'una e l'altra truppa	98
Marciano le truppe senza seruar la debita distanza à quali pericoli soggiacciono prouari con l'esempio.	98
Marciano la caualleria con l'esercito luoco del Generale.	114
Marciano Officio e luoco del Commissario	114
Marescalco quanto importa che sia buono.	116

I N D I C E.

O

- O** Bedire come sia necessario prima di comandare. 10
- Officiali di guerra per qual ragione i più inesperti pretendino essere. 8
- Officiali di guerra e fine che deue hauere. 10.11
- Officiale ne soldato può far cosa segnalata senza rischio. 11
- Officiali quali debbano esser preferiti. 20
- Officiali maggiori è loro auuertimenti alloggiando con mal tempo e con sospetto. 67
- Ordinanza d'una truppa dietro l'altra à qual disordine soggiaccia. 105. fino à 107.
- Ordinanza delle truppe tutte d'una fronte e sue notabili imperfettioni. 105. fino à 107.
- Ordinanza Lunare e sua descrizione. 106.
- Ordinanza Lunare e suo auantaggio sopra ogni altra 107
- Ordinanza Lunare & opposizioni e risposta sopra d'essa. 108

P

- P**iazza de Viuandieri da chi venghi assignata 46
- Piazza de viueri e suo luoco nel Quartiere 47
- Piazza d'arme e suo luoco 47
- Piazza d'arme sua importanza e considerationi per il sito d'essa 51
- Piazza d'arme per la notte e suo luoco. 52
- Piazza d'arme per il giorno e suo luoco.
- Piazza d'arme e posto delle compagnie da quali officiali venghino assegnato.
- Piazza d'arme & obbligo del Commisario foriere maggiore e minori di esser i primi à comparerui
- Piazza d'arme & ordini intorno dessa per Marciare 81

Q

- Q**uartiere come s'assicuri 47
- Quartieri e facilità di esser assaltato.

- Quartieri e laudabil impresa d'assaltarli. 48
- Quartieri e loro sicurezza consiste nell'auanzar tempo per metterli in arme. 48
- Quartieri ripartiti in molti Villaggi in qual di loro debba esser la piazza di arme.
- Quartieri come di sopra venendo assaliti & hauendo la piazza d'arme nel centro officio delli Caualli che alloggianno ne' i Villaggi più remoti dalla piazza
- Quartiere e luoco che deue hauer il bagaglio in esso 60
- Quartiere che venghi assaltato come si possa difendere & offender il nemico ancora.
- Quartiere e modo d'assicurarlo in caso non vi sia tempo di riconoscer il contorno. 63
- Quartiere e vigilanza che si deue usare in guardarlo in luoco di gran sospetto. 67.68
- Quartieri & ordine d'assicurarlo in tempo e luoco di gran sospetto oue conuenga tener la gente al coperto. 68
- Quartiere in Paese largo e piano come s'assicuri. 69
- Quartiere e modo d'assaltarlo 69
- Quartiere volendosi assaltare che informatione si deue hauere.
- Quartiere & ordine per assaltarlo. 70
- Quartiere, assaltandolo quanto importi il ritener i soldati dalla preda.
- Quartiere assaltandosi officio di ciascu na truppa.
- Quartiere per assicurarlo non si tiene riguardo ne conto co'l mormorar de soldati 75

R

- R**iserua e suo luoco in battaglia. 23
- Riserua quando si debba mouere. 106
- Riserua e sua necessita & effetti in battaglia. 112
- Riserua e suo capo qual esser debba. 113.
- Ronda quando conuenga far à gli officiali

I N D I C E.

ficiali della compagnia .	57	Soldato codardo basta à perder vn e fercito .	116
S entinelle e luoco loro guardado l'al loggiamento	55	Stendardo generale & abbatte d'esso, quando hauesse origine.	119
Sentinelle per il giorno differentemen te procedeno da quelle della notte.		Stendardo generale solo s'abbatte al generalissimo.	120
Sentinelle e luoco oue si metteno.		T	
Sentinelle qual distanza tra l'una, e l'al tra.		T rombetta e suo officio	24
Sentirelle e loro limitatione	58	T rombetta commanda le guar die.	25
Sentimelle per il giorno e luoco loro .		Truppe per assaltarla vn Quartiere co me si ripartischano & ordinano.	70
Sentimelle per la notte e luoco loro.		Truppe come si repartischino per mar ciare	86
Sentinelle & ordine che si tiene nel mu tarle.	58	Truppe e loro repartimento marcia do di notte.	92
Seruitorie luoco loro Marciano.	53	Truppe e loro distanza marciando per paese stretto .	98
Seruitori quando si lasciano seguir il nemico.	54	Truppe di riserua e luoco loro in batta glia	106
Seruitori con qual rigore si debbano contenere.		Truppe & ordine di spingerle alla bat taglia.	107
Soldato non può far cosa segnalata sen za rischio.	11	Truppe di riserua quanto si debbano mouere.	
Soldati de nostri tempi loro miseria e necessità paragonati co la Militia an tica Romana.	29 30	Truppe di riserua e suoi effetti in batta glia	112
Soldati mal pagati non si possono trat tar con seuerità	32	Truppe di riserua e capo loro qual ef fer debba .	113
Soldati ben pagati si possono tener in disciplina con la seuerità .	34	V	
Soldato ne altro meni donna in campa gna auorche moglie.		V anguardia toccandosi arma perue nire al corpo di guardia le cui sen tinelle furono prime a darla.	51
Soldato non pessi hauere più d'un ca uallo di seruicio.		Vanguardia & ordine per sotisar alli pretenfori d'essa.	85
Soldato e sua pena di non Obedir al la Tromba e seguir lo stendardo.	36	Vanguardia perche si rinforza di gen te eletta.	
Soldato non eschida' i Quartieri senza licenza.		Vanguardia marciando habbi sempre buone guide.	93
Soldati come debbano assicurar i col pini e' caualli nemici.	41	Vanguardia à chi si debba marciando la caualleria senza stendardo gene rale.	100
Soldato marciando porti le sue arme senza l'aiuto de Seruitori.	83	Vittoria con qual rigore si debba segui re e mantenere.	115
Soldato imgombrarsi dalla paura.	87		
Soldati ansiosi della preda si ritengono dal combattere.	98		

I L F I N E.

PREFATIONE.



Non posso à bastanza merauigliarmi che trà tanti scrittori antichi e moderni, quali hanno con esquisita diligenza raccolto i precetti dell'Arte militare, non sia stato alcuno, c'habbi trattato à pieno del *Gouerno della Caualleria*, ma impiegando tutta l'opera loro intorno gl'ordini della *Infanteria*, à pena toccano, ò da lontano accennano qualche cosa di questa sì principal parte d'vn' *Essercito*, come vniuersalmente affermano i professori d'essa, & ciò che più importa, parte difficilissima d'esser maneggiata, come quella, che sottoposta à moto maggiore, meno vnito, e di moderatione meno capace, viene anche ad essere trauagliata da più varij accidèti.

Inuestigandone la cagione, mi pare la principale sia stata l'hauer i scrittori essaminato quelle militie antiche, che furono al mondo piu famose, come la *Greca* e la *Romana*, quali pare riponessero il neruo dell' *Essercito* nelle genti à piedi, poca stima facendo de *Cauallieri*, conciossia che i *Romani* in vna legione di cinq; infino in sei mille fanti, non comportarono più di tre cen-

Ragione
per la quale
fin' hora nõ
sia stato in-
seguato il
maneggio
della *Caualleria*.

to Caualli, il che procedeuà forsi per hauer eglino hauuto principij, & cōfini angusti, Onde non poteuano sostentare grosso numero de Caualli, come poteuano de fanti, nell'esercitio de quali, trouandosi co'l tempo si vantaggiosi, che poteuano anche uincer quelli ch'erano à loro molto superiori di caualleria, posero tutto lo sforzo nella fanteria: Gli Greci ancora furono diuisi in molte Republiche, ciascuna di proprie leggi; onde non era alcuna d'esse per se stessa bastante à fare grande sforzo de Caualli: Et in oltre facendo le loro imprese quasi per il più delle volte in mare, metteuano ogni loro studio più tosto nell'hauere buone fanterie per le Armate, che numero de Caualli.

Altra ragione dell'Autore.

Antichi non conobbero questa parte di Militia

Vso della Caualleria de gli Antichi.

Ma se mi è lecito dire liberamente il mio parere, pare à me che altra non fosse la cagione. Che non hauer eglino hauuto la vera cognitione della forza, uso, & ordini Cauallereschi: Et che sia vero, quelli huomini à cavallo senza staffe, sella, e freno, che effetto poteuano fare in lanciar vna zagaglia, ò giottrar vna debil lancia? Che vnione in fare vn vrto, massime solendo intrometter ui mescolanza de fanti? Et ne i bisogni maggiori, quando piu restringersi doue-
uano

uano i cauallieri per far impressione maggiore, leggesti essere stato lor commandato, che strenassero i caualli, & cosi senz'ordine gli spingessero sopra i nemici per metterli in disordine; & in aiutar la fanteria in casi piu desperati non hebbero miglior espediente, che il metter il piede à terra, & per le spalle penetrar alla fronte dell'Ordinanze, cose tutte che dimostrano non hauer i Romani conosciuto l'vso di questa militia; Et benchè, nel declinar dell'imperio per le incursioni de' Barbari, la Caualleria in Italia ascendesse à grande stima, tuttauia per non hauer hauuto in quelle turbulenze, e miscuglio de' varie nationi, persona che la sapesse ridurre à regola, & Arte, hebbe molte variationi finchè ricadette la riputatione delle Armi nella fanteria; al tempo che Carlo Ottauo Rè de Francia scorse quella Prouincia armato, piu di gente à piè, che à cavallo; nel qual tempo è cosa degna di riso il legger le fattioni di quelli huomini d'Arme, piu da barriera, che da battaglia; & quantunque nelle guerre di Piemonte, da pochi anni sono, fosse qualche numero di Caualleria leggiera, non era però d'altro vso, che per traugiare con scorrerie, attac

Duca d'Alba in Fiandra cominciò à dar regola e disciplina alla Caualleria leggiera.

care scaramucchie, prender lingua, & somiglianti vffici fuori delle battaglie Campali, doue ch'hora è salita à somma riputatione dopò la venuta in Fiandra del Duca d'Alba, quale, ò per non hauer ogn'anno da far leuata di Caualleria forastiera, ò altri motiui, procurò à tutto suo potere di raffinare la leggiera in modo, che se ne potesse seruire nelle Battaglie à guisa si soleua de gl'Huomini d'arme, facendone squadroni, la lunga guerra poi contra nemici potenti della medesima armatura, valore, & essercitio continuo, hà talmente assottigliato il modo di guereggiare, che si può sicuramente affermare, che se ne' tempi nostri hà la militia qualche riputatione, ò forma, l'habbi in questi paesi bassi, doue hauendo io seruito quarant'anni, asceto da soldato priuato per tutti i gradi fino à quello di Commissario generale della Caualleria, è parso ad alcuni amici di pregarmi, ch'io volessi metter in carta quelle Osseruazioni, e regole che'l lungo vso mi hauesse mostrato in questo mistiere. E quantunque conotica la mia poca sufficienza in scriuere, come quello ch'hò più atteso all'operare, & intendere le cose, che à notare, & essercitare lo stile, con tutto cio non hò potuto resistere all'istanza loro.

loro. Oltre che il desiderio che tengo che questa parte di Militia si nobile sij conosciuta, & con certe regole gouernata, & non à caso, ò capriccio di ciascuno, mi spinge à lasciar vedere alcune mie Osseruazioni, cõ speranza, che altri forsi aiuteranno questa mia opera con altri precetti ad vtilità di quelli che verranno, bastando à me quel poco di gloria che me ne può auenire di essere stato il primo à ridurre in forma d'Arte il Gouerno della Caualleria leggiera, supposti sempre prima gl'vsi di Tiandra, doue hò messo insieme questi discorsi. Ne picciol motiuo mi aggiunge l'occasione, che hò in questi discorsi di addurre molte fattioni seguite à mio tempo con la mentione de' Capit effecutori d'esse, si per honorare la memoria de meriteuoli, come per fare vna testimonianza di veduta di bellissime fattioni, poiche non sò per qual cagione il più de' scrittori nominano solamente i grandi, anzi i maggiori personaggi, sdegnando le lor penne, non dico i bassi, ma i mediocri ancora, che sogliono essere i veri operatori de' successi, & se pure ne ammettono alcuno, non farà senza sospetto d'adulatione, ò intromessa falsa relatione, la qual per ordinario viene soggerita da Grandi, che fanno,

Georgio Ba
sta primo
Autore ch'
habbia ridotto sotto
regole il Gouerno della
Caualleria
leggiera.

no, & possono accommodare se stessi, & i
 dependenti loro : Quindi nell'historie si
 veggono confuse, e peruertite le fattioni
 in quelli auctori, che scriuono fundati sù
 le relationi de priuati, onde poteua bene
 vn certo, che taccio per honore delle natio
 ni risparmiar la fatica, quale professando
 scriuere le guerre del suo tempo in questi
 Stati, molti successi racconta altrimenti di
 quello che furono : Ciò ch'io scriuo, tanto
 più volontieri scriuo, quanto che si hà da
 publicare mentre che molti stati presen
 ti si trouano in vita per confermarne la ve
 rità con il loro testimonio . Prego bene i
 lettori, che se troueranno sparse molte del
 le mie fattioni in questi discorsi, non me
 lo attribuischino, à iattanza, ò vanagloria,
 ma bene à fine di dar loro osseruazioni di
 cose nuove, & fresche da me stesso maneg
 giate, e viste maneggiar altrui, ò intese di
 fresco, da piu di vn testimonio degno di fe
 de, anzi cose publicamente note in questi
 Esserciti di Fiandra.

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO PRIMO.

In quali capi principalmente consista.



SENDO il mio particolar esercizio nel mistero delle armi stato quarant'anni intorno la Cavalleria, non però d'essa intendo generalmente parlare secondo ogni sua specie, & uso, Ma mi restringo alla leggiera, & questa tratteremo solamente considerandola in se stessa, cioè in quanto viene separata da ogni Fanteria, come cade sotto il governo del Commissario Generale, toccando al Mastro di Campo l'ordinarla come più li piace alla Battaglia Campale.

Tutta questa considerazione si può ridurre à quattro capi principali, & comprenderli in quattro libri cioè,

1. Della levata della gente.
2. Dell'ordine del Marchiare.

3. Del-

Trattato della Cavalleria leggiera del Basta non cōprende alcuna fanteria.

Divisione del libro.

3. *Delle Regole dell' Alloggiare.*

4. *Del Modo di procedere in Campagna.*

In quanto alla leuata, due considerationi contiene, l'una è intorno la Electione de gl' Officiali: l'altra della Soldatesca. De gl' Officiali dirò prima in generale, dopò in particolare, assegnand' à ciascuno le sue qualità e termini d'Offici. E della soldatesca, ne dirò la disposizione, e del corpo, e dell' animo, & la qualità, & uso delle armi, & Cauallo, che si richiedono.

De gl' Officiali in Commune. Cap. I.

Nel piu de gl' huomini s'eccita il desiderio di dominare.

E Cosa strana, che nel gouerno Politico ciascuno per una certa stima, & amor di se stesso dalla natura impresso, presume di esser atto à commandare, e gouernar altri senza precedere esperienza alcuna, doue che in ogn' altro mistero con uiene prima imparare sotto buoni Maestri, à quali s'habbi credito, Vedendo noi, che per proueder si l'huomo delle cose necessarie, le ricerca da quelli, che sono usati à prepararle. Et non s'inganna in condurre per ferrar il Cauallo, vn fellaro, ne per far la sella, vn Marescalco. & somiglianti spropositi; Ma che nel difficultoso mistero del' Armì si trouino molti, che cerchino prima d'esser Capitani, che Soldati, e prima di commandare, che imparare con l'obedire la forma del commando, è cosa che non sò
ben

ben capire, ne conoscere, che proceda da altro, che dall'ignoranza madre d'errori. Ma se il fine loro fosse l'honore, come deue, & conoscessero quanto sia fragile il mistiete del Soldato, doue in un punto si può perdere la reputatione in molti anni acquistata, seguendo à gli errori di guerra subito la pena, senza ammettere correctione alcuna, come ammettono gli altri maneggi. Et se haueffero veduto, come hò veduto io, molti discacciati vituperosamente dall'essercito dichiarati infami, & molti passati per mano del Carnesice, certo che cercarebbero prima d'imparar bene, ch'èssercitare una sì lubrica professione. Grande è ancora la leggerezza di quelli, i quali non hanno altra preminenza, che la Nobiltà, à cui pensano douersi ogni honore senza meritarlo: & di quelli, che facendo i belli parlatori per le tauole, & portando per le piazze con brauura una bella presenza della persona, si giudicano degni d'alti gradi. Non nego già che simili qualità non aggiunghino non sò che d'autorità in uno Officiale. Ma altre sono le proprie, & essentiaii, cioè l'esperienza, & i buoni costumi, vera strada maestra di condurti sicuramente di grado in grado, e non per diuerticoli, e scortatoie, che di sbalzo ti possono far dare in precipicij, e tra colli: l'obedir qualche tempo doma certe passioni, che la natura, massime ne' giouani, produce molto uehementi, & che in un capo sarebbero di gran nocumento, assuefa l'huomo à pericoli, & lo rende intrepido, onde poi sij atto à pigliar nuoui partiti nel fatto

Essercitio militare à quanti pericoli soggiaccia oltre quelli del nemico.

Nobiltà sola, senz'altro merito non basta al commadare in guerra.

Come sia necessario obedire, prima di comandare.

Soldato au-
uezzo à peri-
coli non si
còturba on-
de nel peri-
colo itesso
plù sanamè-
te delibera e
prende par-
tito.

Stesso senza punto smarrirsi, parte à chi commanda necessariissima, conciosia che l'auezza alle fatiche, à gli stenti, & patimenti di sonno, fame, sete, ghiacci, & pioggie: l'ascendere poi di grado in grado al Capo di Squadra, al Foriere, all' Alfiere, & al Luocotenente, impara benissimo ciascun Officio, & per mezzo di questi, il commando del Capitano prima che vi arriui: v'è conoscendo l'arti di trattar con Soldati per tenerfeli affezionati, & riuerenti insieme, & la diligenza in essequire i commandamenti de maggiori, sendo questi Officiali ordinariamente gl' effecutori de gli cõseglj di guerra, onde si debbe molto bene stare con l'occhio aperto nella loro electione.

Officiali di
guerra deue
hauer per fi-
ne l'honore
& aspirar à i
gradi supre-
mi.

Sappi vn' Officiale, Capitano, ò Condottiere, che niuno più certo fondamento può stabilire per auãzarsi, quanto di proporsi per ultimo fine l'honore senza eccezione alcuna, aspirando fino à i gradi supremi, per il debito mezzo, quale è il valore: ciò li farà perpetuo sprone, non solo à rendersi irreprensibile, ma meriteuole: questo li farà parere, che la sua vigilanza non sij mai tanta, che gl' auanzi, ò basti, per non perdere qualche occasione, che gli s' appresenti di far qualche fatto egregio, anzi la cercarà continuamente, pensando, & procurando di saper ciò che può, ò di segna di far il nemico, per preuenirlo; doue, ò come si troua, per assaltarlo, ò apportarli qualche danno, & incommodo, hauendo per massima, che nelle fazioni di guerra non si può far cosa singolare senza rischio, e diligenza. Qua-

Soldato oue-
ro officiale
non può far
cosa segna-
lata senza ri-
schio.

le strada volendo facilmente tenere , guardisi , come la peste, di confidarsi troppo, nel proprio giudicio e valore, senza appoggiarne parte sopra i suoi Officiali, quali deue molto bene conoscere , per giudicare quanto vagliano, & hauerli confidenti, & affettionati , passo impo- tantissimo, anzi e sentialissimo per il buon gouerno; ne parte più bella si può trouare in vn Capitano, ch' il saper discernere trà suoi, qual sia d' una inclinatione, & natura, & quale dell' altra , & chi sia più pratico in questa, & quell' altra fazione, trouandosi per effempio alcuno , che riuscirà eccellentemente in andar à pigliar lingua , ilquale non valerà per riconoscere vn sito ; come al contrario sarà altro attissimo à riconoscere vn sito, il quale per la debile complessione , non lo sarà à pigliar lingua, per i molti incomodi, che porta seco , conuenendo spesso stare più d' una notte fuori imboscato, alcuni riusciranno migliori in scorrere , e scaramucciare , che in battaglia grossa , & somiglianti varietà , la onde se concorderà il commando alla natura del Soldato, & Officiale , riuscirà sempre più facile , & perfetta l' operatione .

Capo di guerra non si fidi tanto del proprio giudicio che non confidi parte à suoi officiali.

Capo di guerra sappia distintamente l'habilità de suoi soldati & p- che .

Sono sempre, oltre gl' Officiali, nelle Compagnie alcuni Soldati vecchi, ò altri pure di qualche spirito, che spesso possono accertar à dir qualche cosa di buono, & dar occasione de nuoui pensieri, & il discorrere , & conferire con loro , non solo può aprirti gl' occhi , ma te li rende affettionati, & li aggiunge efficacia nell' executioni : Oltre queste diligenze, vi si aggiunghi an-

Capo di guerra discorra alle volte cò soldati di spirito & esperimentati & perche .

Capitano
accarezzi,
& aiuti i tuo
ni nelle ne-
cessità e per
che.

cora il conoscer gl'huomini da bene, & i vili, accarez-
zando quelli, & aiutandoli ne i loro bisogni, come che
indi hà da sperare l'honore nell'occorrenze, & disciac-
ciando gl'altri, dal che verrà il Capitano à conseguire
il vero modo di acquistare grandissimo credito ap-
presso i Soldati, onde non habbi, à dubitar molto di
metterli tal volta à fattioni, ch' à prima faccia po-
tessero mostrare il Capitano troppo audace.

Capitani
ch'hano al-
tro fine che
dell'honore
quali incon-
uenienti ap-
portino nel
l'effercito.

Per il contrario non è il maggior inganno in vn Ca-
po, che il prescriue si vn certo termine d'honore, ò vn
grado, al quale peruenuto, non pretenda più oltre, concio
sia che, per arriuarci presto, tenta ogni strada; & ben-
che non si conosca atto, tuttauia confida potere cò'l mez-
zo di qualche pratico Officiale; ò in altra maniera
mantenersi in riputatione, sinoche facci il fatto suo;
Et quindi è che si veggono Capitani per vn certo tem-
po fare vno sforzo violento, è contra natura, e poi nel
fine riuscire pigri, e quasi addormentati, senza pren-
dersi pensiero della sua carica, Ciò che commandano,
commandano à caso, senz'ordine, ò distintione, onde
perdono il credito, & il rispetto presso de Soldati, e
tanto più facilmente, quanto che hauendosi proposto
altro fine fuori dell'honore (il quale non può esser se
non l'utile) come souente auuiene, vn tal Capita-
no darà nell'auaritia, ò altri brutti costumi, che gene-
rano odio, e disprezzo: Questa parte attinente alli
costumi, vorrei che fosse ben capita da vn Capitano,
conciosia che senza dessa, è vana tutta la diligenza di
sopra

sopra esplicata. Sappi non esser cosa, che li generi più facilmente di sprezzo appresso i Soldati, quanto la sospicione della poca liberalità, ò ingorda auaritia, alla quale è grande in centiuo il giuoco, che lo può condurre à metter mano nelle paghe de' Soldati, e far altre indignità: In vece di pomposamente vestire, si diletti di buone armi, & cavallo, ne i quali bene spesso consiste la vita, e l'honore: sij sobrio, & continente, ch'oltre il fuggire le spese superflue, resta libero, & ispedito nella cura della sua carica: Et ciò che molto importa, sia uno effempio à suoi di quello hanno à fare, vedendosi ordinariamente, che quale è il superiore, tale è il suddito, onde se egli attende alle crapule, al vino, alla Lussuria, il Soldato, anch'esso non se ne astiene. parendoti che contra ragione ne possi esser ripreso, ò castigato, anzi il superiore istesso non è libero di castigarlo, ritenuto da una certa conscienza di dar la sentenza contra se medesimo. In somma per conclusione di tutte le qualità che in un Capo si ricercano, anzi il fundamento, & origine d'ogni perfectione, vi sij il timor di Dio, tenendosi quanto più può, non solo esteriormente. Ma interiormente irreprensibile, & creda certo niuna cosa esser più contraria al vero valore, che la conscienza macchiata, perche sendo vero, che niun male resta impunito, & che ciascuno è geloso della propria salute, come può essere, che ne i pericoli della vita, rappresentandosi il pericolo dell'anima macchiata ancora, non si raddoppi lo spauento, & auuilisca la persona?

Et

Capitano auaro è sprezzato da soldati.

Pompa del Capitano, deue consistere nell'armi & Cavallo.

Continèza come si richieda nel Capitano.

Vitij del Capitano serpeno ne' soldati.

Timor di Dio deue sopra tutto esser nel Capitano.

Mala concienza ne' pericolarad doppia lo spauento & auilisce la persona.

Et questa è la vera via, dopò hauer riformato se stesso, di facilmente reformar i suoi Soldati, & renderli atti, & pronti ad ogni honorata fattione.

Del Commissario Generale. II. Cap.

LA carica del Commissario Generale, è una delle belle, che in un' esercito si troui, per il maggior totale, che tiene di sì nobil membro, & se bene il Generale, ò Luocotenente della Caualleria li danno molti ordini, tuttauolta restano in esso la essecutione, & il commando sopra i Capitani delle Compagnie particolari, & à lui toccando à render conto de' successi, meritamente quando si parla del Capo della Caualleria, s'intende il Commissario. Questo Officio, per non esser molto antico, hà pochi anni sono ancora, tenuto in dubio molti di qual autorità fosse. Volendo alcuni, che sia di Sergente Maggiore, benchè realmente sij di Mastro di Campo, cioè la terza persona della Caualleria. Per qual causa poi non li sia stato dato tal nome, può essere per rispetto del Luocotenente non parendo decente il dar titolo maggiore à carica minore: ouero è auuenuto dall' occasione, della sua origine, che fu intorno à quarant' anni, quando Don Ferrante Gonzaga era Capitano Generale dello Stato di Milano, doue è un' Officio, ch' hà cura di alloggiare le Compagnie per lo Stato, dando le Commissioni in scritto, et à Capitani, et à Comuni delle Ville, nelle quali de-

Preminenza & autorità del Commissario generale.

Origine del Titolo & officio di Commissario generale.

nono alloggiare, onde tiene il nome di *Commissario Generale dello Stato*. Il *Gonzaga* credendo molto ad vno *Giouanni Battista Crocciano*, detto il *Romano*, al quale haueua dato il gouerno della *Caualleria*, trà le altre autorità non più usate in alcuno Stato del Rè *Cattolico*, li diede questa di alloggiar, e disloggiar le *Compagnie*, onde li restò il titolo di *Commissario Generale*, benchè in tempo di pace tal *Officio* tornasse al *Commissario di Stato*.

Chi fosse il primo *Commissario*.

Venutoui nel 1603. per *Generale* il *Marchese di Pescara* molto giouane, & appoggiandosi molto à gli consigli di costui per la riputatione della lunga carica, e presoli affettione (non hauendo massime *Luocotenente*) gl'accrebbe, senza mutar il titolo di *Commissario*, assai di autorità, come io hò veduto, e letto in una *Istruttione data*li, cioè di comandar à *Capitani*: di tener copia de *Ruoli* delle compagnie, di *Assentar* le piazze alle mostre, di far polize per accettar, o cassar alcuno (se bene i *Veditori*, e *Contatori Spagnuoli* non lo volessero poi comportare) anzi di più, d'investigare, e scacciare dalle *Compagnie* chi non hauesse hauuto le debite *Armi*, *Cauallo*, & altri requisiti. Nell' *Elletione* poi e ripartimento de' *Quartieri*, haueua total autorità.

A questo *Romano* successe il nipote *Ottauiano Crocciano*, il quale non ottenne la compagnia del zio, ne l'autorità intiera; Andò in *Flandra* co'l *Duca d'Alba*, & in quattro anni fu rimandato in *Italia* con

Secondo *Commissario*

la medesima carica doue morì.

Terzo Com
missario.

Dopò fù eletto in Fiandra Don Adriano di Gara Spagnuolo, che molto più si lasciò usurpare dell' autorità primiera.

Quarto Cò
missario.

A questo successe il Medina, il qual trouato che Don Bernardino di Mendozza, e Gio. Battista del Monte Capitani, ciascuno d'una compagnia, si haueuano repartito la Caualleria, commandando l'uno alla natione Spagnuola, & l'altro all' Italiana, senza considerar l' autorità del suo officio, si lasciò commandar da loro, onde tal carica perdè assai di riputatione: A Medina, occiso in un' incamisciata sotto Mastrich,

Quinto Cò
missario.

Successe Antonio d'Oliuera, il quale dopò molti contrasti la ridusse all' autorità primiera, ottenutone dal Duca di Parma, in luoco di lancie, ch' haueua il Romano, una compagnia d' arcobugieri.

Georgio Ba
sta scelto Cò
missario ge
nerale co
me sosten
tasse & ac
ercesse il
suo officio.

*Ad Oliuera successi io con la medesima Compagnia: tentarono i Capitani ne' principij di non volere obedirmi, Ma il Duca finalmente dichiarò che il Commissario fosse la terza persona della Caualleria, onde in assenza del Generale, & tenente di essa, hauesse à commandare il Commissario dopò la qual dichiaratione per spatio di tredici anni senza repugnanza alcuna, hò essercitato tal carica nella sua intiera autorità, sin nelle guerre de' Paesi bassi, come in Francia, & ne gl' ultimi quatt' anni, non vi essendo Generale, ne Luocotenente Generale della Caualleria, & massime
nel*

nel secondo viaggio, che'l Duca fece in Francia, sospese compagnie à Capitani, feci imprigionar officiali, e feci amministrar giustitia à soldati, non altrimenti che harrebbe potuto far il Generale.

Ma se alcuno mi dicesse, che'l Mastro di Campo Generale dell'Essercito, elegge, e distribuisce i quartieri, dà gl'ordini, & commanda in simil cose al Commissario: Io rispondo che qui si parla della Cavalleria per se stessa fuori del resto dell'essercito, doue il buon ordine ricerca, che sij officio da poter disporre i membri à luoghi loro: Dipoi basta al Commissario in tal caso, che se li fosse assegnato luoco, che per ragione uoli rispetti non li piacesse, et poter, & douere con protesti dimandar il cambio da esso Mastro di Campo, toccando à lui il render conto de' cattui successi, ragione che giustamente dourebbe liberar il Commissario dalli commandamenti del Generale ancora, e molto più del Luocotenente generale.

Hor sendo questa carica di tanta autorità, & versando intorno vn membro si principale dell'Essercito, e si nobile per darsi hoggidi le compagnie per il più à personaggi, e Principi, come molti ne sono stati sotto la mia carica nell'entrar in Francia; se esperienza, & se costumi in ogni capo si ricercano, in questo sopra tutto deuono ritrovarsi: Grande Prudenza, e grande destrezza conuiene, ch'habbi vn Commissario, molto composto nelle sue passioni conuiene che sia per

Commissario generale tro uandosi cò la Cavalleria cò'l corpo dell'essercito, deuedi man dar al Mastro di campo generale il cambio de posti pericoli e protocolli.

Qualcadi che si ricercano nel Commissario generale.

Commis-
sario non si
mostrò par-
ziale.

Quanto gio-
ni al Comis-
sario il fa-
per, in che
concetto sia
tenuto, e co-
me lo potrà
inuestigare

Commis-
sario somma-
riamente de-
cide molte
differenze,
intorno alli
bottini & al-
tre ancora.

ben commandar à diuerse nationi, à diuersi capi, quali per il fasto della nobiltà, e potenza sono difficili, conuenendoli conoscere le nature de tutti, i capricci, le pretenzioni per accomodarli tal volta à quelle, e dar sodisfazione, quanto più può, à tutti: Ne vi è il più pericoloso passo per cadere in un odio, e persecutione Vniuersale, che il dar sospetto di partialità, onde per esser cosa difficilissima il contentar sempre ogn'uno, nel repartimento de' quartieri, e fazioni, deue un'altra volta egualar, e compensar i commodi, dando sodisfazione à chi era restato con disgusto, il che darà à conoscere, che l'attione di prima non fu per partialità: Et se si dilettarà di spiare per persone fidate & non sospette di adulatione, in qual concetto sij appresso i suoi, trouerà presto il vero modo di procedere; Ma non può in più sicura maniera cauar tale relatione, che co'l far accostare secretamente alcun fidato ad un corpo di guardia, oue non è cosa più propria, quasi per sfogare la passione delle fatiche, e pericoli, che ii mormorare e sparlare de' gl'officiali, e superiori, però auuertita, che sarebbe indignità ad un' ufficiale se vedendo qualche cosa contra di se, ne ricercasse poi la vendetta.

Sendo molto istruito delli costumi usati in guerra intorno i bottini, o altri affari, potrà egli stesso sommariamente decider molte cose con yòdisfazione de' soldati, sendo patiente nell'udire ambe le parti, senza essere di prima impressione. Ma se il caso fusse importante & intricoso più di quello che comporta, una capacità

solda-

*soldatesca, lo rimetterà nell'Vditore ordinario che lo
 esaminerà con termini Iuridici, & insieme con esso poi lo
 riferirà al Generale, aggiungendo il suo parere con af-
 fermare, ò contraddire, al quale non suole ordinariamen-
 te contraddire il Generale. Se il Commissario poi si tro-
 uasse molto lontano dal Generale, ò in Campagna con
 qualche Truppa, & auuenisse caso tale, che co'l non
 darli subito castigo, potesse apportare pericolo maggio-
 re, li basterà il darne parte al Generale dopo l'esecutio-
 ne: Dalle quali considerationi tutte mi pare poter giu-
 stamente, conchiudere, che questo officio del Commissa-
 rio generale si deue in caricare, non al Luocotenente
 Generale, come altre volte si è visto, ma al Capitano
 più vecchio, non dico di età, ma di maneggio nel com-
 mando della caualleria, al quale non si può dubitare
 che manchi l'esperienza, & sarà sempre in tale età,
 che i costumi ancora habbino del maturo, con la cui
 electione si troncheranno le pretensioni, e competenze à
 molti & massime de grandi, & si faciliterà l'obedi-
 enza, non potendo alcuno ragionevolmente recusare, ò
 vergognarsi di obedire à persona di qualità in quel mi-
 stiere, che si professa, & tanto più quanto ciascuno può
 col tempo sperare di peruenirci anch'esso.*

Del Capitano d'yna Compagnia parti-
 colare. Cap. III.

IN questa carica hanno hoggi mai perduto del suo
 vigore le vere regole, e precetti, perche da non mol-

Generale
 non suole
 cōtradir a
 giudicio &
 Commissa-
 rio.

Commissa-
 rio in qual
 caso faccia
 essequir pe
 na Capitale
 di fatto.

Officio del
 Cōmissario
 peche si deb-
 ba incari-
 car al Capi-
 tano più
 vecchio.

Il Principe
della Guer-
ra, elegge i
Capitani.

Inconueniē-
ti ch' appor-
ta nella guer-
ra il dar le
Compagnie
à gradi per-
sonaggi.

Autorità
del Capita-
no di crear
e cassar gli
officiali del
la sua Com-
pagnia.

ti anni in qua la militia cauallesca è salita in tale
reputazione, che vna sola compagnia di cento Caualli,
non solo non è ripusata indecente carica à grandi Ca-
uallieri, e Principi, ma sia da loro caldamente ambita,
da che è nato, che le compagnie sono conferite dal Pren-
cipe della guerra, come vediamo di quelle di Fiandra
procurarsi, & spedirsi alla Corte di Spagna. Et se à
tempi nostri Francesco Ferrante d' Aualos Marchese
di Pescara, sendo Generale della Caualleria leggiera di
Milano, hebbe autorità di prouedere le compagnie,
ciò hebbe per particolar privilegio, come anche il Du-
ca di Parma, onde ne cadettero alcune in persone pri-
uate, ma segnalate di valore: Da questa vsanza
di dar compagnie à grandi, due grauissimi danni ha
principalmente riceunto la caualleria, il primo è, che
il governo è venuto in mano de giouani, Et poco
esperii:

Il secondo è, che si sono perduti molti buoni soldati,
quali giudicando ragioneuole, che nel vacare delle com-
pagnie succeda il Luocotenente come seconda persona
in tal carica, Et per ordinario di piu lunga pratica, ve-
dendosi tolta la speranza di poterui aspirare ò perue-
nire, abbandonano il seruitio.

Hà vn Capitano autorità assoluta di creare Et
cassare i suoi officiali, come Luogotenente Alfiero, Fu-
riere, Et altri inferiori, però con saputa del Commissa-
rio, nel che non è da passar con silentio vn abuso d'alcu-
ni officiali maggiori, che vogliono metter mano in simi-
li

li electioni, non per vigore della loro autorità, ma per modo d'intercessione appresso il Capitano conciosia che s'alienano gl'animi de soldati, quando vedono per vn nouizio lasciarsi molti meriteuoli della Compagnia stessa, & ancorche sia della Compagnia, quando vedono che non per meriti, ma per fauori s'auanzi. Dal che ne seguono molti inconuenienti, & quello che più importa, è, quando questo tal pretensore lo richiese, sia stato ributtato, ò habbia qualche disgusto, ò antipathia co'l Capitano, onde hauuto l'officio (quale riconosce, non da lui, ma dal fauore de maggiori) si guadagna l'animo e domestichezza de molti, e comincia à cozzar co'l Capitano, e mostrare di tenerne poco conto, d'onde sogliono venire le fazioni, & seditioni nella soldatesca della medesima compagnia, di che nissuna cosa è peggiore, & meno rimediabile: Però sarà regola più sicura, & più honesta, e che gl'officiali maggiori lascino libero al Capitano l'eleggere i suoi officiali de confidenti, & meriteuoli che sono sotto la sua carica.

Abuso di dar gl'officij per intercessione de officiali maggiori.

Inconueniente che segue al Capitano per ammetter vn'officiale che altra volta habbia ributtato.

Capitano deue hauer libera l'electione d'officiali.

De gl'Officiali minori d'vna Compagnia.

Cap. IV.

STando in potere del Capitano l'electione de suoi officiali, sappi che questa è la più importante azione che possi fare, & il fondamento di tutte le altre, somigliandosi questi all'ossa, che nell'animale sostentano
la

Oltre l'esperienza
co
sa di più si
richieda in
vn'officiale
per essere
anteposto à
gl'altri pre
tenfori.

la carne, & alle colonne ch' appoggiano sotto vn grande edificio, ne è sì facile come a' tri pensa, perche non basta per auanzare ad vn' officio la regola generale dell' esperienza, che il più vecchio nell' esercizio militare sij anteposto, ne quell' altra regola che si debbano promouere à grado per grado, onde sia necessario, che il Caporale più vecchio succeda all' Alfiere, & al Luogotenente l' Alfiere, conciosia che la somma della regola stà ne' costumi, quali in diuersi officij si ricercano anche differenti, onde di ciascuno officio non è ciascun soldato capace; Dalche spesso auuerrà ch' alcuni soldatoni vecchi non hauendo in se stesso cosa di buono, non possono comportar di esser lasciati indietro à piu giouani, e cozzando co' l' Capitano, si affaticheranno di tirar molti à se, co' l' dir mal di lui, massime con quelli che vengono nuouamente accettati, cosa che come pericolosa deue dal Capitano esser obseruata, per rimediarui à tempo. Da questa regola ancora si caua, che al Luocotenente si deue la successione nella compagnia mancando il Capitano, perche gouernando insieme lungo tempo (come collega) vna istessa moltitudine, nissuno meglio di lui si può accostare à gli costumi del Capitano.

Capitano auuertà di remediare alle fattioni nella sua compagnia.

Luocotenente deue succedere al Capitano.

Officio del Luocotenente qual sia.

Il Luogotenente dunque è la seconda persona della Compagnia, & come tale, non solo porta gran parte della carica, ma tutta in assenza del Capitano, & bene spesso ancora che il Capitano sia presente, come succede nelle compagnie de' Grandi, quali non vogliono fastidio massime nel gouerno politico: deue esser di qualità, & quasi

quasi un'altro Capitano d'auttorità, & credito appreso i Soldati per il suo valore, & maniera di comandando, ò altro buon costume, & la età alquanto matura può in ciò gionarli.

Qualità che si richiedono nel Luocotenente .

Al contrario nell'Alfiere conuiene un certo, che dello spiritoso, & volonteroso di gloria, come quello hà in mano la guida de gl'altri, onde si ama giouine, alla qual età suole anche esser compagna la liberalità tanto amata da Soldati, quali con niuno altro Officiale più si addomesticano, che con questo: Ma sij il suo modo nelle cose, & si esami il peso della sua carica; non è poca cura quella dello stendardo, ne leggiera quell'altra di metter i corpi di guardia, doue sij in presidio, ò alloggiamento, (conciosia, che trouandosi in campagna, tocca il Luocotenente:.) Hoggidi i Stendardi, e le Bandiere cadono ordinariamente in mano de Giouani Nobili, & spesso per prima arma, che impugnano in Guerra.

Qualità dell'Alfiere:

Alfiere in presidio mette i corpi di guardia; & il Luocotenente li mette in Campagna.

Il Foriere e tenuto da alcuni per Officio vile, & perciò, che possi esser esercitato da qualunque Soldato; Onde s'auanzano tal piazza, ma certo, che non intendono, che cosa appartenghi à tal carica, conciosia, che à questo tocca il pigliar il nome, il qual non sempre si può dar in scritto: deue esser persona discreta, accio, possi ben capire le cose per ben riferirle, & senza errore, cosa importantissima. Il distribuir poi i Quartieri, che destrezza ricerchi, si dirà al suo luogo; adesso dirò solo quanto scandalo si suggirebbe, si come s'usa già

Officio del foriere non è vile

Al foriere tocca pigliar il nome.

Discretione che si ricerca nel foriere.

Foriere distribuisce i Quartieri.

Distribuir
le paghe cò
uerrebbe
più tosto ad
vn foriere
che al Tenen-
te.

in questi paesi, se vi fosse foriere per distribuir le paghe à soldati, il che hora s' usurpa il Tenente, il quale bene spesso non dà quella sodisfazione, che conuerrebbe, trouandosi molti fastidiosi, & importuni nell' esser pagati, quali vogliono vedere, e riueder i conti loro con molte repliche, il che più liberamente, & con minor disagio faranno presso al foriere, che al Tenente, ò capitano, onde dourebbe bastar loro di dar ordine al Foriere, come debba pagare.

Del Trombetta ancora è grande abuso, come che ogni seruitore anche di stalla, il qual sappi vn poco toccar di Tromba à guisa di quella de bracchi, sia à tal officio sufficiente, argomento certissimo d' auaritia, ò di grossa ignoranza de Capitani. Taccio l' ornamento che fa ad vna compagnia vno che tocchi bene di Trombetta, perche non solo nel sonare consiste il suo miglior officio, comè pensano alcuni, ma solendosi mandare le ambasciate al nemico per vn Trombetta, chi non sa, che per darla, e riceuerla come conuiene li è necessaria buona capacità, & accortezza? e per il contrario accorgendosi il nemico dal modo di esporre l' ambasciata della balordaggine, ò semplicità del Trombetta, non se ne saprà egli seruire come di spia, cauandoli molte cose di bocca, come altre volte e successo? Si è trouato Trombetta così sagace, che oltre l' effequire quanto li era stato imposto, hà saputo destramente cauar di bocca cose importantissime, hà saputo notare, e riferire come stij vna difesa, come vna fossa, & somiglianti particolari, che spesso

Trombetta
deue esser
atto non so-
lo à toccar
il segno ma à
portar, e ri-
ceuer pro-
poste, e ri-
sposte dal
nemico.

spesso si stenta, e si ridurrà gran fatica per hauerli.

E anche officio del Trombetta il tener la lista delle guardie, & andar à comandarle, cosa che hà un poco dell'odioso quando non sia fatto con bella maniera, generandosi moimorationi, e parole dispiaceuoli, le quali però, per schiuar i disgusti, non sempre deüono essere riferite al Capitano, ò ad altri che habbino dati gl'ordini.

Soleuansi già tenere due Trombetti, l'uno appresso il Capitano, & l'altro presso l'Alfiere, assentando alle lor tauole, quando non v'erano forastieri, onde si cercauano, e se ne trouauano de buoni in essequir simili officij.

Sono altri officij ancora in vna compagnia necessarij, come i Capi di Squadra, & il Marefcalco ma quelli sono sì noti, & questo si necessario, ch'è superfluo il parlarne, e certo chi non cerca senza guardar à spesa di hauer eccellente Marefcalco, costui non sà che cosa sia il mestiere dell'armi à cauallo, e non considera che nel cauallo con tanta spesa comprato, e mantenuto consiste spesso la vita, & honore del soldato, ne pensa à quante malathie è soggetto questo animale, per esser sottoposto alla volontà dell'huomo in beuere, mangiare, affaticare, & riposare come, e quando li piace: Vna sola inchiodatura, se non s'hà tempo di tenerlo in riposo, ò riguardo dall'acqua, è aita à guastar vn cauallo; Hor quanto più vn riscaldamento per souuerchia fatica, & altri patimenti so-

Trombetta tiene la lista delle Guardie e quelle v' à comandare.

Trombetta non sempre deue riferir i disgusti che li dano i solati.

Trombetti come soleuano esser trattiuati e trattati vno dal Capitano & l'altro dall'Alfiere.

Capi di Squadra nelle compagnie.

Marefcalchi eccellenti de uono esser nelle compagnie.

liti in questa caualleria? Sia dunque il Marefcalco pratico, & sufficiente, & il Capitano li faccia qualche auantaggio per trattenerlo sodisfatto, sendo parte importante per tener la compagnia ben all'ordine.

Del Capitano di Campagna. Cap. V.

Officio del
Capitano di
Campagna .

Capitano di Campagna in questi paesi bassi è il medesimo che in Italia Barigello, ò in Al magna Profos, officio tanto importante, quanto importa la Giustitia in vn campo: l'abbondanza del viuere: l'hauer in buon numero buone guide de paesani: Il tener l'essercito purgato de vagabondi: Il render netta la Campagna de ladri, & assassini per sicurezza de viuandieri: Lo star con l'occhio aperto, acciò sijnno offeruati gl'ordini, e bandi, conciosiacche poco, ò nulla giuarebbe il farli publicare, se non vi fosse chi la facesse offeruare. Alui tocca il procurare di sapere à che prezzo comprano i mercanti, & conducono la loro mercantia, & se sia buona, o nò per riferirlo al Commissario, acciò possa dar alle cose prezzo da poterui stare il mercante & il soldato, quale acciò non sij fraudato, vsarà diligenza intorno le misure, & i pesi, tenendo per ciò sempre qualche ministro in piazza, che giouerà anche per i romori, e violenze, che possono auuenire trà chi vende, e chi compra.

Capitano di
Campagna
deue sèpre
tener qual-
che suo offi-
ciale nella
piazza de vi-
ueri.

Egli tien cura del bagaglio nell'alloggiare & marciare come al suo laogo si esplicarà.

Onde hà bisogno de molti ministri, & aiutanti: de ue esser persona intelligente, accorta, e sofferente delle fatiche.

Sendo l'officio molto odioso, deue esser molto discreto, distinguendo da persona à persona nel suo modo di procedere, senza però lasciarsi dispiezzare, ò strapazzare da qualunque si voglia, non con farne risentimento, ma relatione à superiori, quali in nissun modo deueno lasciar senza castigo l'ingiur. e fasteli.

Sopra tutto non lasci mai il suo bastone, segno di reggimento, & giustitia, per Cacciar mano alla spada, perche potrebbe esser percosso senza timor di castigo.

E tanto basti hauer detto de gl'officiali, de quali molte altre cose si tronarono sparse trà gl'altri libri, che per fuggir la molestia del ripetete cose lunghe, si lasciano à i discorsi delle loro materie.

Hor veniamo alla soldatesca di questi Paesi, considerando l'origine della sua corruttione: il modo della Correttione, e Riforma, e finalmente la qualità della persona, & armatura.

Origine della Corrutione della Caualleria.

Cap. VI.

TRà le Chimere che spesso formano quei scrittori che stanno sù l'contemplare, e conferir i tempi antichi con i moderni, lodando quelli che mai viddero, & biasimando questi, che non bene co-

Capi diguer
ra non deuo
no dissimulare le ingiurie fatte al
Capitano di
Campagna.
Capitano di
Campagna
mai lasci il
suo bastone
per metter
mano alla
spada.

noscono, le più strauaganti sono quelle, che si fanno intorno la disciplina militare, la somma della quale consistendo nell'esperienza, non è possibile che da vnosperto al tutto sij penetrata sino alla prima origine, & fundamenti. Dicono alcuni che le commodità, & agi che si permettono à soldati corrompono la buona disciplina, onde da grandi Capitani sijno stati corretti essercii corrottiissimi con leuar loro molti commodi, e raddoppiar le fauche. A me pare che le commodità tosse: & le molte fauche aggiunte, sijno state la prima origine della Corruzione della Cavalleria in questi Paesi bassi: nella qual materia deue considerarsi, ch' al fine del soldato, come d'ogn' altro huomo, può essere l'utile, ò l'honore: ò ambidui insieme; Ma è cosa vana il pensare, che possi esser solo l'honore, percioche noi vediamo grandi Cavallieri sotto colore de Venturieri andar pescando cariche, e poco dopò mendicando mercedi; hor quanto può conuerrà ad vna persona priuata, e di poche facoltà, il qual cerchi accommodarsi per la vecchiezza? L'utile, ò comodo honesto del soldato può esser, & ordinario, come il soldo, & straordinario, come il premio, quello sarà puro utile, & il premio sarà honoreuole ancora. Gli Romani cauarono molti maggiori commodi della militia che non fa la nostra soldatesca, all' hora ancora quando per trecento quaranta sette anni dopò la edificazione della Città militarono senza soldo, perche gl' era del publico somministrato il necessario: Era paricepe delle prede, e de

gl' offi-

Cavalleria
in Fiandra
come ven-
ghì à frego-
larsi per le
pòche com-
modità e fo-
uerchie fa-
tiche.

Antica Di-
sciplina de
Romani, e
loro Institu-
zioni milita-
ri come po-
tessero ren-
dere gl'Esser
citi Vittorio
fi e formida-
bili.

gl'uffici, & dipò con la mutatione de' tempi vennero à seruire con mediore paga, cio'è duoi oboli al fante, quattro al Centurione, sei al Cavalliero per ciascun giorno: e sei oboli faceuano vn denaro equiualente al nostro Reale: hebbero in oltre lungo tempo, se crediamo à Pobbio, il fromento, & orzo in dono, l'armi in prestito dal publico, hebbero il cavallo, & le tende; agionggi, ch'erano tutte persone ch' in Roma poteuano viuere del loro senza necessità di paghe, vò di far essercitio mechanico, & i Cavallieri erano dell'ordine Senatorio: Cauauano anche vn' altro commodò dalla militia, ciò era che per questa vnica via erano fatti partecipi dell'amministrazione della Republica: hauenoano sempre qualche parte delle prede ch'ogni anno si faceuano ricchissime si distribuivano loro i Campi, che à nemici si toglieuanò per castigo.

Quali guadagni cresciuti trà le altre grandezze della Republica, non era gran cosa, che il fromento & orzo non fosse loro messo in conto delle paghe massime, che à vilissimo prezzo si distribuiva da vn Senatore, il quale non mercatando, ma ambendo gloria, prouedeva al vantaggio de' soldati.

Al tempo poi de' gl'Imperatori, crescendo il prezzo alle cose, crebbero anche le paghe: Cesare le duplicò, & altri poi le alzarono fino ad vn denaro il giorno al pedone, due al Centurione, e tre al Cavalliero: Et che queste commodità fossero bastevoli, & soprabbondanti, da questo si vede manifestamente,

mente, ch'ogni mese si depositaua parte della paga appresso l'Insegna, e nel ritorno alla patria se li restituua.

In quanto all'utile, ò comodo honoreuole, erano i premij certissimi, in modo che ad una tal azione di valore, era tal sorte di premio dato publicamente con molte lodi, onde sapeuano certo, che dopò un tal seruitio, è dopò tanti premi guadagnati, harebbero un tal grado, e talmente lo sapeuano, che se nella scelta il Tribuno non glie lo daua, ricorreuano al Console, trouandosi tutto scritto ne' Ruoli. Hor date à me un' essercito tale, sì ben fornito de tanti commodi, che vi prometto, per corrotto che sia, renderlo ben disciplinato; Ma non ardirò già di prometterui, ne è possibile che prometta alcuno, di pigliar à mantener in disciplina. Et ben regolato un' essercito priuo delle sue commodità, come è questa Caualleria de Paesi bassi. Perche se consideri l'utile, ò comodo ordinario, H à un Caualliegiero sette fillippi talleri, ò settanta reali al mese, ne questi spesso riceue in molti mesi, Et quando bene li riceuesse, è impossibile, che possi con essi sostentar se stesso, un seruitore, e due caualli il che forsi poteua per l'abbondanza del paese, quando fù imposto tal soldo: d'onde si cauerà poi il vestire? come risparmiarà per ricomprar un cauallo se li manchi il primo? In oltre doue prima un soldato con venti, ò venticinque talleri era ben montato, à pena sarà con cinquanta, ò sessanta in questi tempi, ch' hanno triplicato il prezzo à tutte le cose: forsi dirassi,
che

Necessità, e
miseria della
soldatesca de
nostri tempi.

che à questi mancamenti suppliscano trè, ò quattro scu
di al piu di capo soldo che si dà ad alcuni pochi? Ne
che vi sia trà tanto malc alcun ristoro, ò certa speran-
za di ascendere mediante il valore? certo no, conciosia
che niuno può sperare, ne anche di arriuar ad vn Ca-
pitaniato, poiche si e cominciato à darsi per fauore à
Grandi, & inesperti del mistiere; & se pur se ne dà
qualch' vno à qualche soldato priuato, bisogna che sijno
più che grandi i meriti, e la prima compagnia che si ri-
forma, sarà la sua: T all' hor vediamo ancora darsi
compagnia ad vn Capitano stracco d' Infanteria, quasi
che sia vna cosa istessa il maneggio de fanti, & de Ca-
ualli, le quali cose tutte aiutano à corrompere e perdere
questa disciplina, perche vedendosi quelli d' animo più
nobile e corraggioso attrauerzata la strada de gl' honori
sdegnano il seruitio, e gl' huomini da bene vedendo non
poter sostentar si senza rubbare, lasciano il mistiere, &
quei che restano, si danno talmente al rubbare, che con
l'ultima rouina della sneruata compagnia, non resta lo-
ro se non il nome di soldato; Et il rubbare chi glie lo
vieterà, se la necessitá, non ha legge? chi intenterà ca-
stigarlo senza euidente motiuo d' ammottinamenti: Et
il dissimularlo non dà loro vna tacita licenza di rub-
bare? Alla frequenza del qual vitio, non e stato piccio-
la occasione l' incommodo di suernare in campagna à
buona parte della Caualleria per mancamento de vil-
laggi à si gran numero che se ne tiene: quini alla libe-
ra, & in grosse truppe se ne vanno alla busca, ò pecorea
che

che dicono per honestar il nome: Ne si contentano del sufficiente, ma ingrossata la coscienza à poco, à poco, danno in peggio: Quindi nelle compagnie vien causata la moltitudine delle donne, e figliuoli, & de tanti bagagli per condurle insieme con le robbe non hauendo certo alloggiamento da lasciarle: Quindi lo struscio de caualli, non solo per alloggiar per ghiacci, & allo scoperto, ma per il continuo scorrere alla preda. Quindi la ruina del paese sino à gl'incendij, tan'oltre arrinano le infeste conscienze, il cui rimorso poi raddoppia ne' pericoli lo spauento: distraggono il pensiero la donna, i figli, le bagaglie, da quali non si possono distaccare nell'occasioni delle fattioni, massime repentine, tanto sono diuenuti d'animo vile, onde non si vedono più, come già soleuano, soldati, che instantemente ricerchino di esser lasciati andare à trouar il nemico: Sarebbe pur anche qualche temperamento à tanti disordini, se i Capitani istessi non fossero ammacchiati dell'istessa pece.

Sino al tempo del Duca d'Alba, che parue dar forma à questa Caualleria, cominciò à perder assai, perche volendosene seruir e à gl'officij e della graue, e della leggiera, si perdè molta nobiltà la quale non potena patire tanto strapazzo, ne mantenersi de caualli; Et in fatto si è veduto che l'hauer voluto i Generali de nostri tempi trauagliar troppo l'essercito con molte necessità, e fuori di stagione, è stato in gran parte causa di rouinar i soldati, à guisa si guasta vn buon cauallo per molta fatica. Dunque sarà vero, che le molte fatiche, & poche

Caualleria
leggiera de-
ue confer-
uarsi cò grã
riguardo.

che commodità date à soldati corrompono la buona disciplina, & non al contrario come altri dicono.

Della Correctione, e Riforma della Ca-
ualleria. Cap. VII.

PAre dunque à me più chiaro che la luce del Sole, che il Prencipe della guerra, e quelli che lo consigliano, sijno in grande errore, mentre cercano restringersi, & assottigliarsi nelle paghe, doue più tosto douerebbero imitar i Romani in ciò che inuentarono di buono, & esaminar la mutatione de tempi, ne quali si è alterato il prezzo alle cose, e secondo questo, accomodar il Soldato in modo, che non uenghi in necessità, la quäle discacciando l'obediienza, toglie la disciplina.

Essaminino i ministri le forze loro, e douendo diminuire, tolgino più tosto del numero de Soldati, che delle commodità necessarie, sendo certo che la disciplina & il valore de soldati opera più nelle fazioni militari, che il numero.

Molto meglio dunque sarebbe riformar tante Compagnie che si tengono in questi Paesi bassi mal pagate ad vn certo numero, al quale potessero bastare le contributioni del paese per suernarli in luoco certo e fermo, doue saluassero la moglie, e i figli, & i bagagli, la doue al presente si mandano ò lasciano andar i Soldati all' abbandona per questo, e quel Villaggio con

Côsiglio di Giorgio Basta di ridurre le compagnie a tal numero che bastino le contributioni, & i Villaggi p suernarli.

E tanti

tanti inconuenienti, quanti si è detto: Consiglio non solo appoggiato sù l'auctorità de grandi Capitani, come fù il Duca d'Alba, ma che se bene sarà bilanciato da Principi, non sarà riputato odioso, perche metta mano alle borse loro, ma degno di lode, come quello che con un poco più di spesa, rispetto l'utile, compri loro disciplina, e valore, & riscatti le Prouincie dal guasto continuo. In questo modo non sarà difficile il gouernar gente che à mal fare non habbi coperta alcuna, proponendo buone leggi, & qualche più importa procurandoli la debita obediienza con ogni seuerità senza perdonar ad alcuno sotto qualunque pretesto, ch'altrimenti, ne acquistareebbe nome di parziale, & odio appresso i soldati, cosa tanto più pericolosa, quanto maggiore sarà l'officiale, e di commando sopra diuerse nationi, oltre che si dà effempio, & occasione ad altri d'arrischiarsi à far l'istesso.

Soldatesca ben pagata si può tener in disciplina con la seuerità.

Ordini militari da pubblicarsi, & offeruarsi nella caualleria leggiera.

Le leggi, ò Articoli da proporsi, deouono contenere tutte quelle cose ch'abbracciano la disciplina militare, che pur troppo al lungo trattano i scrittori: Noi qui supponendo le buone leggi intorno il Culto diuino, come il far tenere effectualmente il Capellano, il castigar seueramente le blasfemie, il prohibir i giuochi incitamento d'esse, dissipamento de denari, & origine di discordie con simili altre politiche intorno i costumi, n'accennaremmo solo alcune che sono più particolari, e necessarie da offeruarsi in questa Caualleria, come le seguenti, cioè.

1 Che nissuno Capitano accetti soldato d'altra compagnia senza licenza sotto graue pena , ne possi creare nuoui officiali, senza participatione del suo Generale , acciò conoschi la qualità della persona, & perche si trouano soldati vecchi, da non poter più resistere alle fatiche, & cariche di figliuoli, questi si leuaranno delle compagnie, e si manderanno à castelli, ouero si prouederanno di qualche piazza morta, per il che altri s'animiranno à seguir il mestiere delle armi , e si darà luogo à chi può meglio essequire il seruitio del Prencipe .

2 Per schifar il molto imbarazzo che troppo ritarda il moto della caualleria: Niuno possa condurre donna in Campagna, sia moglie, ò nò . Che nissun soldato possi tenere più d'un cauallo di seruitio con vn bagaglio, e caso che per qualità di persona, se ne hauesse à concedere d'auantaggio, che il Capitano non possi dispensare senza saputa del Commissario generale , il quale ne hà da tener particolar lista, e che niun ufficiale possi condur carro in campagna, eccetto uno il Capitano.

3 Che si stabiliscino premij à valorosi soldati , come castigo à cattiuì, & in particolare circa il seguir lo stendardo, & obedire à cenni della tromba, come anche chi abbandonerà, lo stendardo, mentre starà in arboratio, sia punito nella vita : e nello scaramuciarfi , ò altra fattione, sonandosi à raccolta, subito se retiri sotto pena arbitraria, anzi che il Capitano medesimo sia obligato ogni volta che lo stendardo entra di guardia , douunque sia, entrar con esso senza scusa alcuna.

4 Per schifare l'andar vagando, e prouedere che le Compagnie sijno pronte à tutte le occasioni, s'obligaranno gl'officiali, che resedino alle loro Compagnie, dalle quali non se ne assentino senza licenza del superiore; & se alcun soldato uscirà à tal effetto di suo volere, sia castigato nella vita.

5 Sendo ch'è di grande sodisfattione alla soldatesca il metter qualcb'ordine à i bottinati, onde ciascuno ne goda; per tanto s'ordinerà, che tutti i bottini, eccetto del giorno di Battaglia, si reparauschino in tutti quelli che si sono trouati in tal fattione; riconoscendo con qual. he vantaggio quelli che si saranno segnalati, tanto nell'investire, quanto nel seguir la Vittoria rifacendo dell'istesso bottino i danni riceuuti de caualli morti, ò struppiati, e de soldati feriti: & acciò il bottino non sij fraudato, trascurandone qualche cosa, si prohibischi la fraude sotto pena della vita; & quel soldato di detta compagnia, che sapendola, non la manifesterà, perda la parte che li potrebbe roccar del bottino.

6 Perche da certi tempi in quà si sono visti molti Ammorini per prima insoliti nella Caualleria: Qualunque si trouarà in alcun motino, sia publicato per infame, & il suo nome sia mandato per tutte le Prouincie soggette a Sua Maestà insieme co'l bando perpetuo.

7 Quali cose acciò sijno molto ben offeruate, conuienne molto bene stabilire l'auttorità si à Capitani, & officiali particolari, come al Capitano di Campagna: s'ordini

dini per ciò che il soldato, al quale commandi qualche suo ufficiale che vadi prigione, l'essequisca sotto pena di essere publicato per infame; Et per riputatione d'essi officiali, il Capitano di Campagna non entri ne' Quartieri d'alcuna Compagnia per far ribusca, o pigliar qualche malfattore senza saputa loro: & all'incontro eglino saranno obligati à consignar i malfattori, altrimenti essi ne haueranno à render conto.

Della qualità del Soldato, Armi, & Cavallo.

Cap. VII.

Seruando ad altro luogo l'origine di diuerse specie di Caualleria, dico hauer ciascuna nel combattere, o altri usi di guerra, una certa diuersità de fini che necessariamente ancora ricerca qualità diuerse di persone, armi, e cavallo: onde non tutto quello che può in vna ammetterfi, sarà concessa all'altra: & per breuemente spedire questa materia, l'arcobugiero riuro uato in Piemonte per sorprendere, e disloggiare le Compagnie de caualli nemici per quei Villaggi contorni, se bene buona parte delle fazioni ch'è lui toccano sono essequite à piedi come in pigliar, e difendere alcuni passi, molte altre nondimeno consistono in prestezza, & velocità, come nel soccorrere piazze, nello scorrere, nel cacciar chi fugge, & somiglianti: sarà armato di spada corsa, & arcobugio di tre piedi almeno lungo, con portata d'un'oncia di balla: habbi in vece di fiasca
lega-

Arcobugiero à cavallo quādo e per che sia itato inuentato.

Effetti degl' Arcobugieri e come debbano esser armati.

legato alla coscia dritta vno stuccio di corame con dodeci caricature di carta ligata con la balla all' vsanza de ferraiuoli, & vn' altro stuccio con sei caricature attaccato al fodro nell' arcione, & la chiaue seruirà di fiaschetto per il poluerino, nel qual modo sarà più sbrigato per metter piede à terra, passar per boscaglie senza intricar i cordoni, & più destro in recar l' arcobugio, & girar al corpo delle lance, ò d' altra armatura, che lo so-
 stenti. Se li deue strettamente prohibire di mai venire alla spada come corpo disarmato, eccetto quando altrimenti non si può defender, ò seguendo il nemico: Alcuni lo armano con petto à botta, & vn morione, on-
 de possi aspettar vn' incontro di lancia, ò di pistola: ma pare à me che confondano gl' officij, anzi li corrompino, mentre in vn solo ricercano tanti seruitij, non si accorgendo, che lo priuano della destrezza sua propria qualità in presto ricaricare, smontare, rimontare & scorrere: Vero è che se vno si trouasse in presidio con solo cento caualli arcobugieri, sarebbe buono armarne fino in quaranta che faceßero corpo, & sostentamento al resto da poter ricorrere à caricare gl' arcobugi sotto il lor calore. In quanto al cauallo, non vogliono alcuni sia di prezzzo, perche dubitando di perderlo, non sarà si pronto à smontare, friuol ragione in vero, conciosia che suppone, che si ammettino persone nel seruitio, ch' habbino più cura dell' interesse, che dell' honore: & chi non sarà che douendo seruir per corritori, e pigliar lingua, faranno maggior seruitio, e con più cuore trouandosi bene à

Arcobugiero nõ deue adoperar la spada senõ quando nõ puo altrimenti.

Arcobugiero perche non debba hauer petto ne morione

Quando sia utile l'arma re alcun arcobugiero.

Cauallo del l'arcobugiero perche debba esser buono.

caua'lo, che mal montati : si può indubitatamente dire, che buona parte del seruitio della caualleria consista nel buon cauallo, onde se ne deue hauer gran cura ; & il soldato che isparmierà il vitto, e vestito per esser ben montato, s'accorderà nelle occasioni, da quanti pericoli della vita lo possi scampare, & in quante commodità d'acquistare honore, lo possi portar sicuramente vn buon cauallo. Da queste cose io cauo, che la principal qualità d'vn arcobugiero à cauallo sij l'esser giouane, e robusto, consistendo il suo modo di procedere in grandestrezza, onde i Valloni, & i Borgognoni riescono in tal armatura assai migliori dello Spagnuolo, & Italiano, perche questi stimando assai l'infanteria, in essa impiegano la loro nobiltà, & se d'essi sono alcuni montati à cauallo, non è stato se non per essere già stracchi del mestiero à piedi, nel quale non habbino potuto far progresso, parendo loro come vn riposo il marchiar à cauallo, e senz'armatura, Ilche più che ad ogn'altra natione è successo à gl'Italiani, dopò che si cominciò a leuar terzi di loro per questi paesi. Ma i Borgognoni, e Valloni leuano di prima electione al mestier di guerra compagnie di quest'armatura, onde si vedono giouani, & multi nobili trà di loro.

La lancia ritronata per farar e diuidere vno squadrone, ricerca velocità, & lina per l'Vrio : Deue hauer migliori caualis, che chiamiamo caulli di prezzo : Mente la paga sù sufficiente, a mantener honorevole cauallo, stette al più in mano de nobili con grande

Arcobugiero deue esser giouane e robusto. Valloni & Borgognoni buoni arcobugieri.

Effetti & requisiti della lancia.

de riputatione, ma dopò caduta in gente bassa trauagliata, e strappazzata, non solo perdette assai nella qualità del cauallo, ma anche nell'armatura disusando molti pezzi, come genocchiali, e cosciali, ò scarfella che chiamiamo: Et se per il grande strappazzo si è comportato che si lasciassero i genocchiali, certo ch' il cosciale à nissun modo deuè esser lasciato, venendo à quella parte il più delle ferue, anche di pistola, le quali sogliono esser mortali: Porterà una spada, ne larga, ne stretta, & lunga alquanto meno della misura di Spagna con la punta, più tosto rotonda, che altrimenti, conciosia che passa ogni camoccia, ò bufalo, ò dante più d' ogni altra, e massime dello stocco; la terrà ligata alla coscia cō una cintura, acciò saltellando nel correre, non gl' eschi del fodro, ò nel cacciar mano dia à dietro la cintura: Cacciato mano, e disegnando di andare à ferir il nemico in qualche parte che uede scoperta, auuertischi à non ferir co' l' moto del braccio, come si fa standosi à piedi. perche la distanza lo ingannerà, & massime trouandosi con la visiera ferrata; ma per accertare, pigli la mira con la punta della spada, come quando si vuole ferir di lancia, dall' appoggiar in poi, douendosi la spada sostentare co' l' polso, acciò non accertandosi, non vadi in pezzi: sostentata così la spada, & accompagnata la punta con l' occhio. spinga il cauallo d' un galoppo ferrato contra il nemico, che sempre ferirà più giusto, e con maggiore forza, che co' l' moto del braccio: Et se anderà a ferir il cauallo, auerta di profundar la ferita in modo, che non

Spada del
Caualeggie
ro qual deb
ba essere.

Ragioni co-
me debba il
Caualeggie
ro operar
la spada.

Soldati nel-
la mischia
come debba
no afficurar
i colpi ne
caualli nemi-
ci.

potendo

pote uo ufcir il sangue, ne resti il cauallo del tutto immobile: Maniera di ferire usata dal Capitano Demetrio mio padre nelle guerre di Piemonte, nella quale haueua in tal modo esercitato i suoi soldati, che subito che si mischiavano trà nimici, faceuano danni grandissimi à loro caualli.

La lancia poi arma che ad essere bene operata ricerca essercitio, e maestria non poca; attraue sando il collo del cauallo, uà per l'orecchio sinistro à ferire, non il Caualliere, ch'hoggi di arma troppo forte, ma il cauallo: non in fronte, percioche è picciolo bersaglio, ma nella spalla sinistra, doue la ferita è più sicura a l'atterrare: Onde è proprio della lancia il dar per fianco. Et il primo suo tentatiuo di guadagnar al nemico il lato sinistro: il medesimo che fa l'arcobugiero, incrociando anch'egli i suoi uri al collo del cauallo verso la sinistra: tutto all'opposito della Pistola, e Lancia Vngara, o Turchesca, quali tirano al destro. Oltre la lancia porti vna pistola, non perche pensi hauer da essa qualche vantaggio à consequir l'effetto principalmente intento, cioè forar vno squadrone, che non hà potuto la lancia, come altroue se ne dirà la ragione. Ma perche li può molto giouare in vna ritirata, & in caso li fosse caduto sotto il cauallo per farsi luoco con essa in mano per saluarfi.

Et perche all'intelligenza d'vna specie aiuta la cognitione dell'altra, se bene pare fuori del nostro proposito, tuttauia dirò, che

Lancia come debba esser adoperata per far colpo.

Qual sia il proprio vantaggio della lancia per conseguir il suo fine.

Arcobugiero come ferisca.

Pistola Lancia Vngara, e Turchesca come feriscano.

Cauallegero porti vna pistola, & à che fine.

Nota.

Corazza,
suoi effetti
e requisiti.

Corazza,
sue ditro-
to, e dando
carica, di ga-
loppo.

Vedi nel fi-
ne del quar-
to libro.

Quanto sia
più facile,
il leuar Co-
razze che
lancie.

*La Corazza ritrouata per le Battaglie grosse à so-
stenero, ò portar via uno squadrone nemico, conuiene
hauer in se una certa sodezza, e grauezza: non v'è
ad inuenire con maggior moto che di trotto; Et nel
caricar chi fugge, di galoppo, onde h'è bisogno di ca-
uallo forte, benchè graue: non scarica la pistola, se
non à pochi passi tanto che abbrucci, e molti vanno
ad accertar il tiro appuntandolo fino su la coscia, ò al-
tra parte del nemico: è di passata maggiore che la lan-
cia, passando bene spesso vn petto; Ma saluiamo il
dirne più oltre ad altra miglior occasione, bastando so-
lo accennare in proposito del presente Capo, nel quale si
tratta la qualità de soldati, per farne leuata, che sem-
pre sarà più facile l'assoldar grosso numero di Coraz-
ze, che di Lancie per l'esquisitezza che queste
ricercano maggiore de caualli, & di
prezzo, che non ricercano le Co-
razze, alle quali bastano
caualli mediocri, che
in ogni pae-
se
facilmente si tro-
uano.*

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO SECONDO.

Nel quale si tratta dell'Alloggiare la
Caualleria.

IEuata, & ammassata la gente segue il pensiero di alloggiarla militarmente, Materia che comprende la consideratione dell'officiale à cui tocchi: Della distributione d'essi Quartieri: Del modo di assicurarli, & d'assaltarli; Nelche s'auuertischi ciò, ch'altroue fù supposto, cioè parlarli qui secondo l'vsanza di Fiandra, doue si alloggia al coperto per i villaggi, come anche in Francia per particolar commodità di quei siti attrauerfati da spesse riuiera, ò Canali, doue si trouano passi angusti de Ponti, Argini, ò Dichi, cosa che dà gran merauiglia ad alcuni, che ciò non hanno veduto onde non hauendo eglino inteso essere mai stati disloggiati esserciti, ò tagliati, l'attribui-

Alloggiar della Caualleria s'intende all'vso di Fiandra.

sono à goffaggine di questa militia. Ma assai più goffi sono costoro, che parlano di ciò, che non fanno: Perciò che si come da molti anni in dietro, per non dir etadi, non si è trouato à fronte vn paro de Capitani eguali di valore, d'esperienza, e diligenza in voler saper tutto, anzi in voler vedere & assistere, quali furono vn Henrico IV. Rè di Francia, & vn' Alessandرو Duca di Parma; così si è visto in queste ultime guerre di Francia affotigliata al possibile la militia in ogni sua parte, ma particolarmente l'alloggiare, nel che continuamente si gareggiò in si lungo camino del Duca di Fiandra à Parigi, e da Parigi in Fiandra co'l nemico sempre al fianco.

Militia come fosse raffinata da dui famosi guerrieri de nostri tempi.

Carica dell'Alloggiare à chi appartenga.

Cap. I.

Non è dubbio alcuno che questo è proprio officio del Commissario generale, al quale come Maestro di Campo tocca particolarmente l'elezione del sito, e la cura del repartire, l'alloggiamento, e riuedere se siano stati essequiti gl'ordini da lui dati, sendo cosa così pericolosa di farui errore, quanto ogn'altra che possi esser nel mestiere dell'armi, poiche riposandosi, è stando spensierato quasi tutto l'essercito, se non vi si v'si buona diligenza, potrebbe repentinamente da molto minor numero esser destrutto: Perciò, & per li molti affari del Commissario, à sua elezione, vien dato dal

Commissario generale elegge ripartisce, e riuiede il sito per l'alloggiamento.

Generale: un' aiutante, che chiamiamo Forier maggiore, il cui officio è di andare à riconoscere i posti: darne relatione al Commissario, & riccuere gl' ordini di ciò, che s' habbi à fare: Et perche è cosa molto difficile la cognitione de' siti, non solo à relatione altrui, ma anche al proprio occhio, perciò molto l' aiuterà l' hauere qualche disegno per saper mostrar in carta i commodi, & incomodi che vi sono, massime le venute del nemico: si può dalla carta vniuersale del paese hauere qualche luce, come sarebbe d' un lungo cammino in certi passi principali; Ma l' intender i particolari, & minutte d' un picciolo contorno, ne si può da queste carte troppo vniuersali, ne si deue fidare, per essere molte false, senza l' aggiunta de' diligenti informazioni prese da Paesiani, de quali hauerà sempre più uno dal Capitano di Campagna. Al medesimo Foriere, come aiutante del Commissario, tocca ancora la distributione delle guardie, delle quali tiene lista, e dà con saputa d' esso Commissario, il nome. I Forieri dunque delle compagnie particolari deueno andare dal Forier maggiore à prèder il nome: E nell' andar à compartir gl' Alloggiamenti, seguirlo, ciascun accompagnato da uno, ò due soldati per rimandarli à guidar la compagnia al Quartiere assignatoli, & massime di notte, consciosia che senza tal diligenza può facilmente andar vagando, & perdere quel tempo ordinato al riposarsi. Il Capitano di Campagna ancora manda sempre uno de' suoi co' l' Forier maggiore à riconoscere il villaggio per guidaruelo poi,

non

Generale de' il carico di Forier maggiore à chi viè nominato dal Commissario.

Forier maggiore, suo officio, è requisiti.

Cognitione d' un contorno, che si caua dalle carte.

Pacti non basta all' informatione che ne deueno hauere gli officiali.

Informationi si deueno hauere da Paesiani.

Forier maggiore distribuisce le guardie, e dà il nome à Forieri.

Forieri minori deueno seguir il maggiore quando va à compartir l' alloggiamento. Capitano di Campagna deue mandar co' l' Forier maggiore huomo che lo sappia di poi guidar al Quartiere.

Capitano di
Câpagna de
le prender
in scritto il
nome de
Quartieri &
il posto del
bagaglio.
Capitano di
Câpagna al
tegra la pia-
za à viuandieri.

non bastando che prima habbia procurato hauer in nota da esso Foriere il nome de Quartieri, doue si hà d'alloggiare & l'ordine in scritto del posto, ò luoco ch'auerà da tenere con il bagaglio, douc arriuato, assegnerà alli viuandieri e mercanti la piazza secondo l'ordine hauuto, & procurerà che i carri eschino dalle strade, acciò restino sbrigate per l'occasioni dell' Arma.

Della distributione de Quartieri.

Cap. II.

Modo di satisfar alle
pretensioni di
ciascuno nel
l'alloggiare.

Molto discreto conuiene essere l'officiale in dar à ciascuno tal Quartiere che sia conforme alla qualità della persona, e del luogo, quale sendo molte volte incapace, fa che non sempre si possi sodisfar à tutti: per non incorrere in sospetto di parziale sarà dunque buona regola l'accommodar meglio vn'altra volta quelli che prima sono stati incomodi.

Piazza de vi
ueri e suo lo
co.

La piazza del viuere sarà nel mezzo del Villaggio più commoda à tutti, & forsi più remota da ogni assalto nemico, nelche si deue hauer gran cura, come anche in appartarla da quelle strade, per le quali si hà da correre alla piazza d'arme, la quale se sarà di notte, si collocherà alle spalle, & se di giorno, si collocherà in fronte.

Luoco de gl'
Arcobugie-
ri e delle lan-
cie nel Quar-
tiere.

Verso le venute del nemico parimenti si mettono gl' arcobugieri, & nel cuore del villaggio, le lancie; auuer-

timenti

rimenti tutti che molto meglio s'intenderanno dalle materie, che ne' seguenti capi si comprendono .

Della necessit  d'assicurar i Quartieri .

Cap. III.

NIssuna cosa pi  spesso inganna vn Capitano di poca isperienza quanto il credere che per trouarsi superior di forze   di gente, vantaggioso di posto, o pur' assai lontano; non possi,   non ardischi il nemico assaltarlo, presuntione sopra la quale ordinariamente si fondano le sorprese, & massime de Alloggiamenti, doue s'assaltano i sonnolenti, e sproueduti dalli bene ordinati, e resoluti; cosa molto pi  facile   soccedere nella Caualleria doue conuiene al soldato hauere chi lo aiuti ad armare, chi l'inselli, & imbrigli il cavallo, nelli quali affari bene spesso si smarisce il seruitore, massime nella confusione della notte, non accertando l'accender il lume, il trouar la sella,   briglia; onde il soldato prima si troua addosso il nemico, di che sia montato,   vnito con gl'altri; effetto per molti successi notissimo, ma anche molto bene uccellato da ogni esperto, e valoroso Capitano, poi che tr  tutte le fattioni, che si possono fare tr  Caualleria, e Caualleria,   tenuta la pi  bella questa del dar sopra gl' Alloggiamenti .

Capitano n  si fidi tanto nel suo vantaggio che sprezi il nemico p debole che sia .

Auui che tirano vno Capitano ad assaltar vn quartiere .

Tr  Caualleria, e Caualleria come sia bella la fattione del dar sopravn Quartiere. Vult  dello star sempre in pronto il Capitano .

Per non ingannarsi dunque, si useranno in ogni tempo, & in ogni occasione le istesse diligenze, come se si

trouasse vicino il nemicoagliardo, che d'un' hora all'altra fesse per assaltarti, perche quando ti succeda poi qualche disgratia, ne trouerai discarico presso Dio, e'l mondo, di non hauer mancato al debito tuo: & ne guadagnerai almeno vn'ordinaria disciplina ne' soldati, onde non sentiranno quel traualgio, che sentirebbero quando fosse: o cauati dalle ordinarie fazioni, & affaticati con Straordinarie.

In che consista la sicurezza de' Quartieri.

Cap. IIII.

TVite le diligenze che si fanno in assicurar gl'Alloggiamenti pare ch'altro non pretendino ch'un modo, ò mezzo di auanzar tempo, onde mai il nemico ti possi venir sopra all'improviso, che tu non possi armarti à tempo, montar à cavallo & vnirti alla piazza d'Arme: Ne tal mezzo può esser altro che difficultar al nemico le venute, il che si consegue, & con l'opportunità de' siti, e con la qualità delle genti à gli siti congiunta, & proportionata: Il sito poi si può considerare secondo vna certa vniuersalità, come d'un Contorno, se sia aperto, ò stretto, se sia monte, colle, ò campagna, & questi, se nudi, ò liberi, ò pur soggetti à difficultà de' passi, boschi, riuicre, & somiglianti ch'additano quali possino essere le venute del nemico: Può anche esaminarsi più particolarmente, come questo, ò quel colle, strada, trauersa, fosso, distanza

Sicurezza de
Quartieri
costrinse in
auanzar tem
po per vnirsi

Il tempo s'a
uanza co'l
render diffi-
cili le venu-
te al nemico

Essame della
varia natura
de' siti.

stanza fino à qual posto, ò Villaggio, doue si pensa d'alloggiare, che meglio s'intenderà da i seguenti discorsi, ne quali per tener qualch'ordine, farò tre parti di tutto il suo dal centro, per il diametro alla Circoferenza, cio è il Villaggio dentro il suo circuito: la Piazza d'Arme: & il Contorno, applicando à ciascuno le sue genti co' l'loro officio & uso.

Dell'Assicurar il Villaggio. Cap. V.

SI è di sopra detto dell'usanza, e commodità di questi paesi bassi d'alloggiar al coperto per i Villaggi, cosa molto utile, & prima dal Duca d'Alba inuentata, perche una pioggia, un freddo, un ghiaccio basta: in una notte guastar un cauallo, il che tanto più deue auuertirsi doue non solo l'estate ma l'inuerno ancora si stà in arme: Sogliono questi Villaggi esser circondati da giardini con buoni fossi, e gagliarde siepi, & molti hanno attrauersate l'imbocature delle strade di barriere: & quando non l'habbino, pochi carri, ò grossi legni, suppliranno: Onde l'assicurar il recinto è facilissimo, massime che non ricerca maggior riparo di quello che può ritenere l'entrata de caualli: Bene spesso ancora la dispositione del contorno dà al nemico si scarfa venuta, che con una sola ò poche sbarre, s'assicura; ma douc egli può girar d'ogni intorno, massime di notte, d'ogni intorno ancora s'attrauersano le strade, in vece delle quali, si fanno nuoue uscite con tagliate,

Utilità dell'Alloggiar al coperto.

Facilità de assicurari Villaggi in Fiandra.

Villaggi aperti come s'assicurino

e spianate per i giardini, & altri luoghi piu segreti; e coperti, come lontane da strade, ò sentieri ordinarij, onde non ne possi facilmente hauer notizia il nemico per expeditamente risolversi à dar carica ad una sentinella, ò ad un corpo di gente con disegno di entrar alla mischiata con essi: Si metteranno tanto alle sbarre come alle spianate i loro corpi di guardia, ciò è le lancia alle spianate, e gl'arcobugieri alle sbarre. Alcuni hanno posto questi corpi fuori delli ripari, ma certo, che più ragionuolmente si porranno di dentro, doue non potendo essere assaliti all'improuiso, non saranno forzati stare tutto il giorno e tutta la notte senza cauar briglia, con ciosia che troppo di lena fa perder à gli caualli, onde badi all'officiale di fare, che la notte non si lenino le briglie, come anche i soldati non depongano le armi, & si stia co'l maggior silenzio che sia possibile.

Corpi di guardia di lancia, e de arcobugieri, oue si collochino.

Obligo de officij de corpi di guardia arcobugieri.

Deuono gl'arcobugieri metter piede à terra senza mai montare se non in occasione d'arma, ò con particolare commissione, ò contrasegno del capo della gente: E sappino esser iui messi per guardar i Quartieri, e non per combattere i nemici, onde non essere loro lecito sotto pena capitale, abbandonar il posto assegnatoli, ò auanzarsi un passo, se non in occasione d'arma come si è detto, nella quale il capo di tal corpo nell'istesso tempo che manda l'auuiso al Generale, manderà ancora quattro ò sei caualli verso la parte d'onde viene l'arma per meglio riconoscerne, e riceuer, bisognando, la sentinella; comandosi egli vicino il suo posto, senza mai auanzarsi

Toccat'al'arma costi debba far il Capo del corpo di guardia.

ranto, che potesse perder di vista i Quartieri: e tutto ciò s'intenda in caso che'l nemico, vedendosi scoperto, tenesse briglia, ò tornasse per il suo camino, ò fuggisse ancora, se bene l'ufficiale ch' assiste al Corpo di guardia fosse più che certo di farne prigioni, e tagliata, il qual ordine non offeruandosi, sarebbe impossibile schifar le frequenti imboscate, e continue insidie. Ma se esso Capo scorgesse il nemico venir sene risolutamente ad assaltar il Quartiere, si ricordi ch' inui è posto solo per difendere i compagni, che sopra di lui riposano; Onde per trattenerne più che può, lontano il nemico, è obligato far forza contra qualsiuoglia numero di gente, ancorche sproportionatissimo à suoi, con il qual modo di procedere si è spesso veduto raffrenar il nemico, e disordinarlo ancora.

A questa fattione di resistere al nemico che assalti i Quartieri, potendo concorrere più corpi, si uniranno in una Squadra, ò pure se paia troppo, ò altro rispetto lo consigli, diuisi in più truppe, nel qual caso toccherà la vanguardia à quel corpo, le cui sentinelle hanno dato l'Arma, come anche si farà quando tutta la cavalleria fosse giunta à' alla piazza.

Della Piazza d'Arme. Cap. VI.

Piazza d'Arme si chiama quel luogo fuori del villaggio deputato per unirsi & ordinarsi le genti contra il nemico, quando viene per assal-

Capo del Corpo di guardia non lasci il posto per avanzarsi.

Strettissima obligatione del Capo e corpo di guardia venendoui sopra il nemico.

Varij Corpi di guardia come e quando stia bene unirli.

Vanguardia tocca al corpo di guardia le cui sentinelle durano l'arma.

Importatia
della Piazza
d'Arme,
& altre con
siderationi
per il sito
d'essa.

tare: luogo ch'è di principalissima consideratione in questa materia, conseguendosi in essa il fine di tutte le sicurezze che ne gl'altri luoghi si ricercano, cioè l'auanzar tempo per far tal vnione.

Molto importa all' electione, & uso di questa piazza il considerarle qualità del resto del sito come sia largo, ò stretto, & l'altre di sopra dette: le conditioni del tempo, se sia di giorno, ò pure di notte: la quantità del luogo, se sia in vn solo villaggio, ò pure in molti, e direi ancora di gente, come se sia sola Caualleria, ò pure con la fanteria insieme. se questa di già non fuisse stata esclusa da questi discorsi, solo dirò che la fanteria deue alloggiarsi in quei Villaggi che sono esposti al primo incontro de nemici, come più espedita, e presta in appresentarsi alla Piazza d'Arma: se la Caualleria alloggierà in vn solo Villaggio, & sij di notte, potendo il nemico venir più all'improuiso, come non scoperto molto di lontano, non deue in modo alcuno farsi la piazza in fronte del Villaggio, per esser la più vicina parte alle venute di esso nemico, dal quale potrebbe facilmente essere preoccupata, & insieme la gente tagliata di mano in mano che vi arriuasce, ma si farà alle spalle del Villaggio, curandosi poco, che il bagaglio resti in preda al nemico, cosa anzi ch'alle volte si procura per darli occasione de disordini nel rubbare: Ma se di giorno sarà data l'Arma, starà bene le piazze e alla fronte, mostrandosi in ciò maggior animo, e facendolo più volentieri i soldati per meglio assicurar

Piazza d'arme per la notte deue esser collocata alle spalle del Villaggio.

Piazza d'arme per il giorno si collocherà alla fronte del Villaggio.

il bagaglio, oltre la riputatione di mantener illeso l'alloggiamento.

Se poi il paese fosse molto largo & aperto, onde con poco di giro possi il nemico assaltare da ogni banda, non è il miglior partito, che di notte cauar fuori la gente, tenendola sempre all'erta nel modo, che si dirà più à basso.

Se per esserui tutto il neruo, ò gran parte della Cavalleria d'un'essercito, conuenghi per accommodar la detta cavalleria occupare molti Villaggi deue considerarsi la qualita del contorno più ò meno esposto alle venute nemiche; possono molti Villaggi esser circondati à i fianchi da riuiera & grossi Canali, onde mostrino vna sola fronte, & vnico ingresso al nemico; Nel qual caso la Piazza d'Armi Generale, che deue farsi in luogo commodo à tutti, sarà nel Centro; & i Villaggi che saranno al primo incontro, (poiche difficilmente si troua vn solo di fronte trà molti, come ne anche tutti in vna retta linea) haueranno quasi come Corpi di guardia, il carico d'assicurar il resto onde, più d'ogn'altro, deouono vsar le debite diligenze di assicurarsi.

Questi data l'arma vsciranno alle lor piazze particolari, in fronte di giorno, & alle spalle di notte, & riceueranno l'incontro da qualunque numero de nemici, benchè senza paragone maggiore, quali sostenteranno àlmeno tanto, che possino credere, che gl'altri siano vniti alla piazza d'Arma generale, il che quando possino ottenere, & si conoschino astretti da souerchia forza,

Partito per assicurari vn Villaggio che d'ogni lato si è posto al nemico.

Numerosa Cavalleria douèdo occupar molti Villaggi, in quali di loro debba hauer la Piazza d'Arme.

Restando la Piazza d'Arme generale nel Centro, come si debba portar la Cavalleria alloggiata ne villaggi più re moti quando venga il nemico.

forza, si ritireranno pian piano alla piazza generale, Cosa che non è difficile, potendo il resto ivi congiunto dar loro calore con l'auanzarsi. Possono ancora i militi Villaggi esser in paese aperto talmente disposti, che possa il nemico à suo beneplacito assaltar ciascuno, nel qual caso conuerrà à tutti usar regualmente le diligence douute con quell'ordine, che d'un solo Villaggio si è detto, non vi sendo altra differenza, se non, che di più ammassato ciascuno nella sua piazza particolare, deue unitamente andare à congiungersi con gl'altri nella Generale, toccando la resistenza à quelli, che prima saranno inuestiti.

In quanto poi all'ordine d'unirsi, è tenuto il Commissario generale, ò in suo luogo il Foriere maggiore, & aiutanti à segnar la sera à ciascuna Truppa, ò compagnia il suo posto nella piazza d'Arme, doue ne' biso-
gni debba fermarsi: doue voltar faccia, & altri ordini necessarij, acciò non naschi confusione, massime di notte: Però in occasione d'Arma questi ufficiali saranno i primi à ritrouarsi sopra la Piazza per riconoscere se gl'ordini dati siano eseguiti: Oltre che saranno spediti à Capitani particolari in voler esser deprimi à comparire, sapendo iui trouarsi i superiori maggiori, della qual materia si dirà qualch'altra cosa, doue si tratterà dell'ordinanza per Combattere, ò marchiare, che sogliono farsi in questa medesima Piazza per occasione d'Arma, qual arma come si facci, poiche viene dal contorno terza parte del sito da noi proposta ad esser

Ordine per assicurarsi numerosa Cavalleria Alloggjando in paese aperto.

Ciascuna Compagnia deue hauer in tempo assegnato il posto nella Piazza d'Arme, & à quali ufficiali appartenga

Commissario Foriere maggiore & minori, de uono esser i primi à comparir nella Piazza d'Arme.

ser assicurata, lasceremo l'esplicatione nel capo seguente, che sarà del Contorno.

Dell'Assicurar il Contorno. Cap. VI.

Non può essere mai la diligenza d'un Capitano tanta in assicurare un Quartiere, che possi giudicarsi d'auantaggio, cosa chiarissima per i strani casi seguiti di sorprese, di che si dirà altroue; però si è messo in uso di non contentarsi di guardar il circuito, & i ripari del Villaggio, ma uscir fuori, estendendosi à buona distanza del contorno per più presto, e da lontano scoprir il nemico, e per hauer più tempo da prepararsi: Le parti più vicine come fino in due, ò trecento passi lontano da i Corpi di guardia, si assicurano con le sentinelle: Et le parti più lontane sino à passi stretti, & ultime venute, si guardano da i Corpi di gente, massime da quelli che scorrendo, & battendo le strade, sono detti Corritori, & Cavalcate: di quelli & di queste, separatamente si tratterà ne' duoi Capi seguenti.

Ragione di assicurarsi con i Corpi di guardia, e con le sentinelle.

Delle Sentinelle. Cap. VIII.

Perche i Corpi di guardia non possono star sempre à cavallo, anzi non deuono sempre tener i caualli imbrigliati, ne molto lontano da i posti loro possono sempre scoprire il nemico, per ciò, per non esser colti all'improviso, & per guadagnar tempo di montar

Inuentione delle sentinelle.

Sentinelle
di giorno e
quelle della
notte sono
alquãto dif-
ferenti. v.

montar à cavallo, è nata l'inuentione delle sentinelle, che ciascuno corpo de suoi soldati mette fuori alla Campagna, sì di giorno, come di notte, nella quale tenendosi qualche varietà di procedere da quello del giorno, di ciascuna separatamente diremo.

Occasione
delle senti-
nelle dop-
pie.

E commune ad ogni tempo, che si mettino le senti- nelle doppie, acciò tornando l'una ad auuisar il Capo del Corpo di guardia di ciò ch'ha visto, ò udito, resti l'altra ad offeruare altri accidenti, che potessero in quel tempo auuenire, e le vne, e le altre si cerca di metterle, doue riferiscono più vie per occupar tutte le venute,

Luoco del-
le sentinel-
le.

quando però sijnò in giusta distanza, cioè non oltre trecento passi: E commune ancora ch'ogni Corpo di guardia tenghi poco da se lontano vn'altra sentinella semplice, il cui officio non sij altro, che offeruar gl'andamenti della doppia, respondendo l'una all'altra. Et

Distanza da
vna all'altra
sentinella.

Sentinella
semplice e
suo officio.

caso che la doppia fosse alquanto lontana, per occupar qualche Croceua, ò pur se per difetto di sito non potesse essere scoperta dalla semplice, se ne metterà trà di loro vn'altra semplice, che possi scoprire e l'una, e l'altra.

Occasione
di aggiun-
ger sentinel-
la tra senti-
nella.

Ogni sentinella sappi ancora esser messa in quel posto solo per auuisar il Corpo di guardia di quanto vederanno per la Campagna, onde benchè fosse prouocata da persona nemica, & la potesse prendere à man salua

Officio del-
le sentinel-
le.

Limitatione
penale che
hãno le sen-
tinelle.

Sentinella
attenta, co-
me se retiri.

auanzandosi per questo vn passo del suo posto, incorrerebbe in pena capitale; tal che per suo officio deue, vedendo venir il nemico, andar volando à dar auuiso al Corpo di guardia: e l'altra sentinella vedendosi astres

ta, si ritirerà poco à poco verso l'istesso corpo di guardia: Ne alcuna d'esse smonterà mai da cauallo, se non per qualche necessità, vna per volta.

Di giorno si cerchi metter la sentinella in luoghi eminenti per meglio scoprir la campagna, auuertendo di non lasciarla sopra i camini reali, perche passando ui ordinariamente Foraggieri & altri, può esser sorpresa da nemici, accostandosele sotto specie de Foraggieri, & amici: si potrà dunque fuori del camino frequentato vn tiro di mano, doue non si lascierà accostare qualunque si sia.

Di notte si metteranno le sentinelle nel basso, se sarà possibile, conciosia che per oscura sij la notte, si vede tutto quello, che viene d'alto: Non lascieranno entrare, ne vscir de' Quartieri sia che si vogli, ma li faranno fermare à trenta, ò quaranta passi di scosto, & vna d'esse anderà ad auuertirne il suo ufficiale, il quale, come quello, che solo tiene il nome, sarà obligato andare à riconoscere questi tali, & intendere le loro facende in simili tempo, e luogo.

Queste sentinelle di quando in quando si mutano con tal ordine.

Venuta l' hora del mutare, & preso il numero de caualli che parrà bisogno, parte d'essi prende il Luogotenente, & parte se ne dà à qualche soldato di più esperienza, & non all' Alfieri; il quale non deuue lasciar il suo stendardo: Il Tenente con la sua, all'altra, hauendo l'vno, e l'altro il suo Trombetta, e di

Luoco & auuertimento per le sentinelle di giorno.

Luoco per le sentinelle di notte.

Sentinelle e loro obligatione di arrestar chi entra & esce dal Quartiere.

Ordine che si tiene nel mutare le sentinelle.

mano in mano, che mutano le sentinelle caualcando l'uno verso l'altro, le conducono seco, & si veggono ad incontrare: E questa diligenza si fa, perche potrebbe il nemico giungere in questo tempo, nec quale non potendosi per la notte riconoscere il numero delle genti, il nemico per il romor de caualli che sente, e di trôbe, come cosa inaspettata, potrebbe tener briglia, onde si verrebbe à dar agio di ritirarsi ad esse Truppe, e sentinelle, e tempo alle genti del Quartiere di montar à cavallo.

Ronda straordinaria
conuien far
il Capitano
Tenente &
Alfiere.

La ronda poi, che si vfa di fare per riconoscere le sentinelle se sono vigilanti, se bene suole essere destinata à ordinaria, Non è però che non conuenghi spesso al Capitano di farla, come & al Tenente, & Alfiere ancora, raccomandato prima lo stendardo à persona d'ispeienza, perche à loro tocca l'istruzione de soldati, massime in questa sorte di fattione, nella quale ogni minima negligenza è irremissibile & mortale, come quella, che basta ad apportare la rouina ad vn' essercito.

De' i Corrittori, ò Caualcate per batter
la strada. Cap. IX.

Importatia
de' Corrittori.

Numero
d' Corrittori
quale si richieda.

A Ccōmodate in questa maniera le cose de' Quartieri, deue il Cōmissario generale deputar quelli, ch' haueranno da batter la strada, senza i quali, poco importa ogn' altra diligenza che vfi. Ordine rà tanti caualli, che bastino à mandarne quattro, ò cinque per ogni strada, ò venuta, trà quali sù almeno vn arcobugiero per dar l' arma, e questo numero è sufficiēte,

te, giache non v'è per altro, che per sentire & auuifare: si manderà per capo della Truppa ufficiale d'isperienza, & de più pratici soldati secondo che'l bisogno ò sospetto lo richiederà: questi non hanno da smontare, ma pianpiano andar ascoltando, se sentono qualche rumor di gente, il qual di notte facilmente si sente. Se sentendo, non faranno sentiti, potrà il Capo della caualcata rimandar tacitamente al Quartiere vn soldato ad auuenire la venuta del nemico, e quando giudicherà, che il soldato che mandò, possi esser giunto, ne manderà vn'altro à confirmar la venuta de nemici; retirandosi piano, & offeruandosi sempre gl'andamenti del nemico, & particolarmente il numero, il quale si potrà congetturare più con l'orecchio dal calpestio, che scorgere con l'occhio. Ma se sarà sentito da nemici, farà sparar vn'arcobugiata, ò due per arma, & insieme dispaccerà vn'uo volando con l'auuifo.

Ne è dubbio al uno che l'Arma non si può schifare quantunque vana e falsa, stando al nemico d'appresentarsi quante volte li cade in pensiero, & solo bene spesso per trouagliarti, non lasciando riposar la gente: ò per stratagemma di renderti trascurato con tal uso, onde troui minor intoppo quando poi da douero, et) resoluuto venghi ad assaltarti. A questo sogliono i Capitani prouedere col mandar l'Arma quieta senza gridi e suoni. Ma con soli auuifi, onde non prenda il nemico orgoglio & contento di sentir disturbo, ma egli stesso si rammarichi e come poco stimato desista, O pure diuen-

Capo d'Corritori e suoi requisiti & officio.

Officio de' Corritori o loro auuertimenti.

Arma falsa moue spesso il nemico per trouagliar a gente e renderla trascurata.

Come si proueda alla frequenza dell'Arma falsa

ghi negligente nel suo procedere, persuadendosi di trouarti sproueduto, & come si dice, à dormire: Oltre che si fugge quella confusione & horrore dello strepito delle Trombe, e gridi di guerra, non vedendosi i comandamenti de gl' officiali; Ne sapendosi da sonno-lenti l'importanza del fatto, se dentro sia il nemico, ò pur fuori de' Quartieri.

Prece-
to im-
portanti-
mo alle Ca-
ualcate, e sè
tinelle quan-
do lor sopra-
uenga il ne-
mico risolu-
to d'entrar
con esse alla
mischia nel
Quartiere.

Ma perche il nemico non sempre camina con passo sospeso, ma risoluto, & bene spesso carica gagliardamente per mischiarsi con le sentinelle, ò caualcate, che si ritirano per entrar insieme con esse (ch'è il più potente, & quasi unico modo, che s'usa per conseguir l'effetto di queste sorprese) se non potrai mandar tacitamente l'Arma, come di sopra si è detto, percioche sarai sforzato ritirarti volando.

In tal caso è prece-
to alle sentinelle, & caualcate,
che rifugendo alli Quartieri, gridino à chiara, & alta
voce, e con tiri d'arcobugio, l'Arma, & se ne vadino
ad entrare, non per l'ordinarie imboccature delle stra-
de, ma per le spianate segrete, acciò sospenda al nemico
il seguirle, non sapendo doue possi da loro esser con-
dotto.

Passando l'
Arma quie-
ta & hauen-
do tempo.
Con quala-
uantaggi si
possa coglie-
re il nemico
che venghi
risoluto,

Auvertimento di grande importanza.

Quando l'Arma venghi quieta, puoi anche pren-
dere il seguente partito, dal quale dependono molti
altri: Hauuta qualche notizia del numero che'l nemi-
co può condurre, quando anche in un certo modo fos-
se superiore, si facci montar à cavallo la gente più ta-

cita-

Libro Secondo.

citamente che sia possibile, & si metta in ordine al fianco, ò alle spalle della venuta, per qual si giudica poter venire il nemico, & per meglio ingannarlo, non si levino le sentinella da quella parte, ordinando loro, che quando lo sentino vicino, tocchino un' arma gagliarda, perche sendo soldato il nemico, spingerà loro addosso à tutta briglia una squadra per entrar insieme alla Mischia, & seconderà co'l resto: Et perche massime di notte difficilmente si possono tener i soldati, che non si diño alla preda, che buona se li appresenta. Non solamente i primi entrati senza trouar contrasto, si saranno sparsi per le case, ma i secondi, e gl' altri ancora, che sono di fuori vorranno correre alla parte, & quando pur ciò possi vietare, non però mai conseguirà il Capitano ch'esse Truppe che seguono, giunghino sì bene ordinate come doueriano; All' hora chi stà alla posta spinghi ad inuestirti, che per certo credo li riuscirà il disegno, mutata conditione di esser assaliti all' improviso quelli, che pensauano trouar gl' altri à dormire: Et quando anche si giudicasse non metter contro il combattere, vsandosi tali diligenze, sempre si potrà come non colto all' improviso, ritirare à suo piacere, pur che non si troui imbarazzato da troppo bagaglio, come hoggidi si vede in questa Caualleria di Fiandra.

Ma tornando alle caualcate intorno la distanza loro nel battere la strada; dico che sendo paese aperto senza ponte, ò passo stretto trà il Quartiere, & il nemico,

per

Libro Secondo.

Succede bene spesso che si giunghi al Quartiere di notte, e con mal tempo, onde non si possono riconoscere le venute, & i posti per Corpi di guardia, e sentinelle, Nel qual caso è tenuto il Commissario generale in persona, ouero il Capo della gente, andar à riuedere al meglio che può i luoghi, & porui quei Corpi di guardia, sentinelle, che secondo lo sospetto giudicherà necessario, aggiungendo ad ogni stendardo dieci Caualli di guardia, piu, ò meno conforme al bisogno, facendo stare tutta la gente all'erta, & usando ogn'altra diligenza possibile per assicurarsi, Et sappi, che venendo il nemico, non hà il miglior rimedio, & unico forse, che hauer dato ordine à questi Corpi che vadino risolutamente ad inuestirlo, qual sorte de partiti, oltre l'honore & riputazione che possono apportare, sogliono molte volte succedere felicemente, anzi che in questo mistiere dell'Armi non si può tentar impresa gloriosa se non per vie difficili, bilanciandosi i guadagni con i rischi: Ne hauerei molti essemi, ma basti riferirne un paro de moderni à proposito de sopradetti ordini dati opportunamente.

Diligenza e modo per assicurarsi in caso che non vi fosse tempo di riconoscere i posti per le guardie.

Ero io, sendo Commissario generale, alloggiato in Osterhaut Villaggio vicino à Breda, trouandomi solo con certi caualli, per hauer mandato il resto ad un certo mio effetto, di che hauuto lingua il nemico, se ne venne su la mezza notte con quatrociento fanti ad inuestire il Quartiere: Vdito l'arma, io corsi al Corpo di guardia composto di due compagnie, l'una di Antonio Oh-

Fattione di Giorgio Basta seguita in Osterhaut, d'onde ributtò il nemico che affalò il suo Quartiere.

Libro Secondo.

uera, e l'altra di *Alfonso Mondragone*, in assenza de quali vi erano i loro officiali, cioè *Soria Luogotenente del Mondragone*, & *Spada Alfiere dell'Olivera*; secondato da questi con determinata risoluzione incontrassimo in modo il nemico, che non solo lo rigettassimo, ma lo mettestimo totalmente in fuga & se ben quello dipoi, non ostante la notte si rimettesse, e ritornasse ad inuestire, sendo nondimeno in quel punto sopranguanto il Conte *Decio Manfredi Alfiere della Compagnia del Marchese del Guasto* con alcuni pochi caualli, di mio ordine inuestì con tanto animo, e valore, che pose in total rotta i nemici, de quali restarono morti più di ducento. Cosa quasi incredibile, che si pochi caualli di notte, & in luogo stretto, potessero fare una tanta strage.

Al medesimo proposito, sendo io stato mandato dal Duca di Parma con decise sette compagnie in aiuto de Cattolici in Francia, Volendo il Duca d'V mena andar all'impresa di *Nelle*, alloggiò una notte nel contorno di *Noione*: & io alloggiar con quattro compagnie nel villaggio di *Lagni* poco lontano da *Campegna*, il cui Governatore, ch'era *Monsieur d'Humiers*, venne di notte con buon numero di Caualleria ad inuestir i Quartieri con tanta resolutione, che penetrò fin al corpo di guardia della piazza, & loruppe totalmente: Io ch'ero alloggiato in un cantone del Villaggio vdiata l'arma, montai à cavallo, & messi insieme, il più che potei, che furono sedeci caualli, trà quali frà *Gio. Bartista Appiano* da *Napoli*, ch'è caso quella notte era

Fattione,
di Giorgio
Easta legui
ta in lagni
d'onde con
fedici caual
li ributtò il
Signor d'Hu
miers che ha
ueua affali
to e penetra
to il suo
Quartiere.

venuto ad alloggiar meco, e da questo accompagnato, e da Tomaso Ruthen mio Tenente, giouane di molto valore, andassimo à trouar il nemico, che vittorioso dalla piazza s'auanzaua verso il mio Quartiere, e con i sedeci caualli l'incontrassimo con tal resolutione, che ributtassimo, e metteffimo in fuga il Signor d'Humiers, il quale lasciata vna buona preda ch'hauenua fatto, si salvò à piedi ferito d'arcobugiata in vna spalla con perdita di cinque ò sei morti, & aliritanti feriti. Harrei ben potuto, sendo io posto in disparte, & montato, sottrahermi dal rischio, e per auuentura senza biasimo sotto pretesto di lasciar cosa desperata, per andar à prouedere à gl'altri Quartieri vicini, acciò che non auuenisse loro il simile. Colori che da qualch'vno sarebbero stati facilmente ammessi; Ma conuendomi cercare, e non fuggir le occasioni d'impresè difficili & ardite, per le quali io ero asceso à quel grado, volsi dar conto di me in tal fattione.

Hanno alcuni vsato in luoco di grande sospetto di far toccare il buttafella à mezza notte quasi che ciò sij per fare stare la gente all'erta, mezzo il quale per vna, ò due volte con fingere auuisi della venuta de' nemici, ò con publicar la partita à talhora, potrebbe riuscire, ma continuandosi apporterà più tosto danno, che frutto alcuno, facendoui il soldato vn certo habito, che poi non tien più conto del buttafella: E, quando si tocca l'arma, pensando che sia il buttafella ordinario, ò non si moue, ò mouendosi, lo fa lentamente.

Come non si approui p buon in frequente toccar del buttafella per tener la gente all'erta.

Ordine per
assicurarli i
luoco di grã
sospetto.

*Pare à me che douendosi il Capitano attenere alle cose di sostanza, e non alle apparenti, non habbi à riguardare la commodità dell' alloggiare le genti al coperto, ma rinfrescato ch' hauerà vn' hora, ò due, caui la gente in campagna, dando ordine ch' ogni soldato porti seco qual che auena, & rinfrescamento, & metta le sentinelle, e Corpi di guardia, come più li parerà conuenire, senza dar orecchio al mormorar de gl' incontentabili soldati. Et se succedesse pioggia, e temporali, ò altra necessitã constringesse il Capitano à tener la gente al coperto, per non causar la rouina de caualli, e de gl' huomini, all' ho-
ra tenghi quest' ordine per tener la gente all' erta.*

Ordine per
assicurarli
in luoco di
gran sospet-
to Oue bifo-
gni tener la
gente al co-
perto.

Poste le sentinelle, et i Corpi di guardia, e mandato à batter le strade, & aggiunte le guardie straordinarie à i Bendardi, come s' è detto, imponga à gl' ufficiali particolari, che ciascuno di loro ad vna certa hora deputata, vadi per il Quartiere picchiando alle porte, chiamando e risvegliando i soldati, & commandando loro che faccino insellare i Caualli: e di là à qualche altro spatio ritornerà vn' altro ufficiale à far l' istesso, anzi entrerà ne gl' alloggiamenti de soldati per vedere se i Caualli sono insellati, & essi armati, e non trouandoli preparati, li castighi. Il Forier maggiore, & aiutanti repartiranno ench' i essi la notte in modo, che si troui sempre alcun di loro à visitar le guardie, et i quartieri.

Forier mag-
giore & au-
tanti visita-
no le guardie
& i Quartie-
ri.

Il capo della gente ancora deue lasciarli vedere, si à visitar le guardie, come à passeggiar i Quartieri facendosi udire co' l parlare à chiara voce con questo, e con quello,

quello, perche il soldato, che sente il suo ufficiale à cauallo, & vigilante, per pigro che sia, & lento, si moue, & quanto maggiore sarà l'ufficiale, tanto più acuto, & efficace sarà lo stimolo, che lo risuegliarà.

Gl'alloggiamenti ancora che sono in paese largo, e piano, doue il nemico può venire da tutte le parti, è reputato mal sicuro, distrahèdo troppo le forze di chi lo ha da guardare, & parendo quasi impossibile d'offeruar tutte le venute, & massime contra vno ch'habbi buona notizia del paese; però è bisogno di qualche regola straordinaria: lo stile, e diligenza che in paesi simili come nell' Artois, e nella Francia, Prouincia detta Chitàpagno io hò vsato, mi pare la migliore, anzi vnico rimedio in questo fatto, perche prouisto alle imboccaturre per impedir l'entrata à qualunque Truppa, & fatte nuoue sentite, come si è detto in quello, che tocca al non esser colto all'improuiso. Mi gouernauo nella seguente maniera con le sentinelle, e Caualcate: A due, ò trecento passi lontano dal Villaggio metteuo le sentinelle circondandolo tutto con vna, quasi corona, più spessa che poteuo, ne queste stauano come si vsa, doue non si possa venire, cioè per i camini, ma continuamente caminauano l'vna verso l'altra, come se volessero cambiar i posti, co'l qual moto continuo si assicuraua il tutto in modo, che niuno sarebbe passato senza esser visto: Quelli poi che batteuano la strada, si auanzauano trecento altri passi fuori di questa corona, & iui si spargeuano per la Campagna all'vna e l'altra mano, e fermatisi, staua

Officiali
maggiori
stijno vigi-
lanti visitano
le guardie e
si faccino sè
tire per il
Quartiere,

Modo tenu-
to da Geor-
gio Basta de
assicurar il
Quartiere
in paese lar-
go e piano.

no ascoltando se sentiuano venir gente alcuna, spingendolo anche qualche Caualcata fino alle porte de' presidij, de quali si dubitasse, & usando altre diligenze ch'io stimassi profittuoli.

Altra sorte di guardia che si fa al Campo che tocca à gl'huomini di Arme o Raiteri la quale vien chiesta e compartita dal Mastro di Campo Generale

Nella Guardia che il Mastro di Campo Generale richiede non s'intromette il Commissario se non quando, e come.

V'è ancora vna sorte di guardie di nuoua inuentione che non è di questi discersi, accadendo solo quando la Caualleria con la Fanteria è in vn'istesso Campo congiunta; Tuttauia per maggior compimento di questi discersi dico, che questa guardia si fa al Campo, e tocca à gl'huomini d'Arme, o Raiteri, quando ve ne sono, & in d'fetto loro, alla Caualleria leggiera, e vien comandata e repartita dal Mastro di Campo generale, onde il Commissario generale, e suoi ministri non s'intriciano in altro, che in mandar il numero della Caualleria dimandata: E ben vero, che soggiornando il campo in vn posto più giorni, deue il Commissario generale andar à visitar i posti di detta guardia, e non trouandoli sicuri, ma sottoposti à qualche rischio, farlo per suo discarico intendere al Mastro di Campo, ò al Capitano generale. Auuertendo di hauer il rimedio in pronto da proporre, per assicurarla, già che v'è necessaria à la guardia, e tanto basti hauer detto in materia di assicurar i Quartieri.

Hor veniamo alla terza parte principale di questo libro, cioè al modo d'Assaltar vn Quartiere appartenendo i contrarij ad vna stessa consideratione, onde non bene si possono intendere le difese, se non s'intendono insieme tutte le offese.

Del modo di assaltar vn Quartiere .

Cap. XI.

SE vn Capitano, che desidera occasione di farsi honore, vuole tentar impresa gloriosa contra nemico di forze assai maggiori, s'appiglia quello d'assaltarlo ne' Quartieri, ch'è la più sicura, e la più bella. Il fatto consiste in questi capi.

Principalmente si procuri di hauer buona cognitione del Villaggio, e contorno. percioche questa può dare indrizzo, per doue si debba inuestire: Et trouando che si possa fare con qualche giro alle spalle ò alli fianchi, se vi sarà negligenza alcuna, senza dubbio sarà da quelle parti assai maggiore, parendo bene spesso alli poco auuertiti officiali di star securi, quando habbino posto qualche corpo di guardia, e sentinella in fronte verso le venute ordinarie.

Informatio-
ne che si de-
ue hauer vo-
lendo assal-
tar vn Quar-
tiere.

Dipoi, non si potendo per altra via intendere la diligenza tenuta dal nemico in guardarsi, si congetturerà dal Capo, considerando qual sia la sufficienza sua, importando molto il sapere se sia soldato, ò no; se sia superbo, precipitoso, ò pur huomo considerato, e che si lasci consigliare, conciosiache la poca esperienza congiunta ad vn certo furore di natura, tira ordinariamente l'huomo, massime quando si conosce superior di forze, al dispreggio del nemico, contra il quale stima andarci della sua riputatione, se seruendosi de tanti ordini,

Quanto im-
porti hauer
informatio-
ne della na-
tura e condi-
tioni delCa-
pitano ne-
mico.

ordini, & cautele, mostri tener conto, ò temere di lui.

Fatta sopra questi fundamenti la resolutione d'investire; due cose principalmente offeruarà nell'effecutione, cioè La prima di accostarsi più che può al Villaggio senza esser sentito: Et la seconda, d'impedir il nemico, che non si giunti à far Corpo: per la prima: La prima Truppa senza mandar Corritore alcuno, si auanzerà più quietamente che può, & subito che si accorgerà di essere scoperta, senza perder punto di tempo, spingerà à tutto corso à mischiarsi con le sentinelle per entrar con loro e soprauenire il corpo di guardia, auanti che monti à cauallo: Per la seconda è necessario vn buono repartimento di Truppe, & esquisia effecutione d'ordini, trà quali, è forse de' più difficili, come più pericoloso, il tenere i soldati, che non si dijno al rubbare, togliendo la notte la vergogna. Al repartire con ragione i suoi, è necessario il sapere la proportione de nemici alla sua gente; Et siano per essempio mille caualli nel Quartiere: e cinquecento ne habbi l'assalitore; li cinquecento ordinerà in cinque Truppe, la prima delle quali entrata che sarà ne' Quartieri nel modo già esplicato, & rotto il corpo di guardia, se ne passerà verso la piazza incontrando risolutamente ogni resistenza che vi troui: E se la romperà, scorra più auanti, disordinando ogni corpo, che se le opponga: La seconda Truppa sentendo esser inuestito il Quartiere seguiti à quella volta di galoppo, e ben vnita fino alla piazza, doue non trouando contrasto, come è verisimile, separi qualche numero de caualli,

Ordine per
assaltar vn
Quartiere.

Proportione che deue
hauer il numero delli
assalitori à
quello de gli
assaliti.

ualli, che scorrano tutte le strade, acciò niuno ardischi
uscir di casa per montar à cavallo: La terza truppa
poi più lentamente, ma ben unita, seguiti sino alla piaz-
za, doue arriuando la quarta co'l medemo passo, lasci
il posto ad essa, voltandosi doue hauerà sentito romor
maggiore, & essa terza, non si moua dalla piazza sino
à tanto che non sappi esser il nemico disfatto, come sen-
za dubbio sarà, purché si sia arriuato à questi termini,
conciosa che per rispetto di quelli, che scorrono, non pos-
sono, ò non ardiscono i soldati uscire ad vnirsi in qual-
che corpo, pensando ciascuno più allo scampar la vita
per i giardini, che ad armarsi, e montar à cavallo, mas-
sime trouandosi abbandonati in tal occasione da serui-
tori: E quando bene alcuni si vnissero, non saranno at-
ti à racquistare, e mantenere la piazza, ne commanda-
re, ne essequire quelli ordini, che li potesse rimettere:
La Quinta truppa dunque congetturando dal romore
cessato, che non sia necessario l'entrare, diuisa in due
parti abbraccerà il Villaggio per di fuori, acciò non si
salui la gente à piede, nella qual materia dirò un'esse-
pio. Il Signor di Hierges nell'anno 1374. passato nel-
l'Isola di Bommel con qualche numero di fanti e Ca-
ualli per dar il guasto à grani, & hauuto lingua della
venuta del nemico con due mila fanti, e seicento caual-
li, ripassò la Mosa verso Brabante, non giudicando ra-
gioneuole l'aspettarlo, & indi voltò con maggior parte
della gente verso Nimega: Il nemico si fermò sù la ri-
pa opposta in Driel Villaggio: Hor il Capitano Ni-
colò

Fazione se-
guita in Driel
Oue Nicolò
Basta disfe-
ce il nemico
iui alloggia-
to.

colò Basta mio fratello, che con la sua Compagnia de Caualli era di presidio in Bolducq, imaginandosi, che per la retrata del Signor di Hierges il nemico in Driel non starebbe con la diligenza che deuerrebbe, si risolse di passar la Mosà la notte seguente, e prouar la fortuna: Pigiò cinquecento fanti Valloni restati in quel contor no di Bolducq, e trecento Alemanni del medesimo pre sidio di più della sua compagnia: passò il fiume in pri ma sera, e dopò mezza notte marchiando con la com pagnia de caualli di vanguardia, trouò due sentinelle à cavallo, de quali ammazzò l'vna, e caricò l'altra si presto, che alla mischiata con essa entrò nel Villaggio; Nacque tale spauento, e terrore, come cosa impensata, nel nemico, che si pose in disordine, onde sopraggiungen do la Fanteria, facilmente fù posto in total fuga con morte della maggiore parte & perdita di quasi tutta la Caualleria, & d'alcuni pezzi di Campagna che con dußero dentro Bolducq. Nel medesimo proposito dirò vn'altro mio purche non mi sia attribuito (come dissi nella prefazione del libro) à ostentatione, ma à fine di giouar altrui, & è, ch'hauendo il Conte di Meurs le uato una quantità de Raiteri in fauore del Truxes Elettore di Colonia & alloggiato vicino Ordingen so pra il Rheno, stauano con grande sospetto di ciò, che lo ro auuenne poi, onde tutta la notte vegliauano à caual lo con buone guardie, e venuto il giorno, si ritirauano à riposare, lasciando solamente le sentinelle. Di ciò infor mato io, mi risolli d'assaltarli di giorno, il che effegui

Fazione se
guita su'l
Rheno pref
so Ordinge
oue Geor
gio Basta af
falta il quar
tiere del Cò
te di Meurs.

con tanta prestezza, ch'entrai alla mischiata cō le sentinelle, onde la gente, nõ hauendo tempo di montar à cavallo, restò intieramente rotta, e disfatta, senza potersi saluare pur vn' huomo à cavallo di trè, ò quattro: entro ch'erano.

Vn'altra maniera ancora si può tenere di assaltar i Quartieri forsi non men bella, ne meno riuscibile della già detta. Deue la prima cosa il Capitano sapere mouendosi il Campo nemico da vn'alloggiamento all'altro, doue disegni d'alloggiar la sera, & quali debbano essere i Quartieri della Caualleria, il che non è difficile ad intendere, publicandosi il più delle volte la sera auanti che si moua il Campo, doue il giorno seguente sij per alloggiar; Et quando habbi la pratica del paese, lo potrà per congettura imaginare.

Dopò sappi, & consideri il numero della Caualleria nemica, e della sua, & ancorche fosse la metà meno, non lasci di tentare, purchè auuerta di ben guidar la cosa: Facci il calcolo ancora del tempo, e lo compartisca si giusto, che possa in prima sera arriuar sopra il nemico. Non sendo in quel tempo poste le guardie, ne dati gl'ordini necessarij. Et se la distanza fosse tale, che per giungerui à quell' hora conuenghi caminare. Mentre il nemico camina, anch'esso eschi dal suo Quartiere più segretamente, che può, fingendo di andar à qualch'altro effetto, & anche pigli camino diuerso da quello, che doueria fare; & allargato quanto li parerà bastare, s'incamini verso il nemico, costeggiando

Altro modo, & altro tempo opportuno per assaltar vn Quartiere.

dolo più lontano, e coperto che sarà possibile, e procurando di non preterire tal'hora, la più propria che si possi hauere per trouar sprouisto il nemico: Ma si deue auuertire à due cose l'vna che il paese per doue si hà da passare; ti sij amico, e l'altra, che tu habbi più d'vna spia trà la Cavalleria nemica, acciò che sendo ella auuisata della tua venuta, non si possi mouere senza tua saputa, hauendo assignato il luogo ad esse spie, doue ti habbino à trouare.

Dalle cose narrate appare dunque essere certissima propositione, che le diligenze di vn Capitano in assicurari i Quartieri non sono mai tante, che possino essere stimate superfluc, supposto che il nemico sij huomo, che desideri acquistare honore, onde ne cerchi le occasioni, & Studij arriuarui, non solo con i modi soliti, ma con altri ancora di nuoua inuentione, & fuori delle regole ordinarie, che sono quelli appunto, che sogliono apportar per petuo honore, & quando bene non rieschino, mostrano nondimeno l'animo generoso di tentar difficili imprese. A chi dunque hà vn tal nemico (il che ciascuno deue supporre del suo per non ingannarsi) non basta lo stare sù le diligenze ordinarie, ma conuicne continuamente considerarlo Stato suo qual sij, come, doue, e quando potrebbe esser danneggiato per qualche mancamento, con il rimedio che si potesse apprestare; E sopra il tutto non si lasciar ingannare, perche habbi forze maggiori, ò dalla lontananza del nemico, ò che non habbi ardire, ò potere di assaltarli all'improviso, ma solo ti fiderai sù

Cosa deue vn Capitano presupporre del suo nemico per meglio assicurarsi.

Ragione per la quale vn Capitano non si debba confidar troppo nelle sue forze, ne si fidar della lontananza del nemico.

la vigilanza, & ordini buoni, conciosia che stà in potere del nemico, il venire à qual hora li piace, onde quando pensa l'huomo hauerlo lontano, se lo sente addosso; qual vantaggio quanto importi, chi ben lo ruminerà, non sò se dormirà tutto il suo sonno, douendo render buon conto di tutte le sue attioni. Et perche la coscienza lesa è un verme, che continuamente rode, questa sola ammetterai consiglierà, non hauendo rispetto alli mormoramenti de' soldati, à quali, quanto più concedi, tanto più dimandano, come quelli che guardano più al proprio commodo, ch' al debito, con la qual offeruanza manterrai i soldati in buona disciplina: Et se bene questo punto pare difficile, come quello che leua l'amor del soldato, sappi nondimeno, che quando il soldato vede il suo ufficiale ancora operare la sua parte, che riesce facilissimo: Et si come riuscendoti qualche disegno ne hauerai la gloria, così anche ne hauerai il biasimo, se per tua negligenza ti succedesse qualche disgratia: e non solo ne douerai render conto al Prencipe, ma ti sarà dimandato anche da Dio, hauendo per trascuraggine perduta la gente di tua carica la quale, quando si perde con ragione, non vien chiamata perdita.

Capitano
non habbia
rispetto al
mormorar,
ò lamentar
de' soldati,

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO TERZO.

Nel quale si tratta del Marciare della Ca-
ualleria .

Il buon or-
dine di mar-
cha a dispo-
ne la vitto-
ria de gl In-
côtri, e Bat-
taglie repê-
tine.



Alli buoni ordini del marciare pende la buona, e pronta dispositione delle più pericolose battaglie, che sono quelle che sforzata, e repentamente si fanno su'l camino, soggette à molti accidenti, massime di luogo, e di tempo, onde molti sono ancora gl'auuertimenti, quali, si per non trattarne à caso, come per aiutar la breuità, raccolgo in trè capi principali, trattando prima quelle cose, che deuono sapersi auanti che si moua la gente, cioè.

Diuisione
del libro
del Marcia-
re.

Conoscere il camino da farsi, & hauer lingua de'l nemico.

Dipoi del cauar la gente nella piazza d'arme, oue si tratterà de gl'ordini, che si danno.

Del

Del Governo del Bazaglio, & qualche cosa ancora della soldatesca.

Terzo della distribuzione particolare di essa soldatesca sopra il Cammino, oue si dirà de' Corritori. Dell'ordine delle truppe in paese largo di giorno, e di notte. Finalmente delle medesime Truppe condotte per paesi stretti, conchiudendo questo libro con un' util auuertimento intorno le caualcate straordinarie.

Che si deue hauer notizia del camino & come. Cap. I.

SI è detto nel libro passato della necessitá e difficultà di conoscere un Paese, un contorno, ò posto che non si può cauar dalle carte per esser troppo generali, non rappresentando esse certi particolari, e minutie necessarie à saperli; & anche per essere bene spesso ancora bugiarde. Il medesimo dico hora intorno il prendere informazione di un camino da farsi, Cioè, che si possi grossamente scorgere nelle Carte il Monte, la Campagna, il Bosco, l'Acqua le Cittadi, & somiglianti luoghi con le loro distanze appresso à poco corrispondenti; massime se si hauerà persona, che per la pratica del paese possi esplicare li particolari necessarij à saperli come delle strade Maestre, delle Trauerse se sarà sola, ò se ve ne saranno molte, & quelle se sa-

Informatio
ne d'un ca-
mino non si
puo a suffi-
cienza ca-
uar dalle
Carte de
Paesi.

Cognitione
che si deue
hauer del ca-
mino per il
quale si ha-
uerà Mar-
ciare.

ranno libere, piane, & spasiose, ò pur anguste, montuose, & impedita da passi difficili de fossi, & fiumi, & quelli se haueranno ponti, ò nò: E di molte d'esse, quale sia la più breue, la più sicura, ò la più esposta alle venute nemiche, ò più commoda per il bagaglio; Et quelle cose che si ricercano per gl'alloggiamenti, come il foraggio, e l'acqua. Et le altre per marciare. Gli mercanti che tutto il giorno battono le strade, hanno spesso in tali informazioni sodisfatto. Ma il mezzo ordinariamente usato, è l'hauer sempre qualche paesano, massime de Villani praticchi per la campagna, quali sapranno rēder conto sino d'un fesso, ò d'una siepe, e di tutto il contorno.

Mercanti
Inesse volte
rēdono buò
conto delle
strade & al
tri partico-
lari.
Ma il più si-
curo, e quel
lo de Paesa-
ni.

Capitano di
Campagna
deue far cò
serua de Pa-
esani, da qua-
li si potrà ha-
uer informa-
tione d'l Pa-
ese, & serui-
no di Guide.
Guide come
debbano ef-
fer trattenu-
te e tratte.
Mouendo la
Caualleria
come si deb-
bano preoc-
cupar i passi
& assicurar-
si da quelli
già preuen-
ti dal nemi-
co.

Tocca tal cura di hauer sempre qualche paesano al Capitano di Campagna, anzi un buon numero d'essi ben guardato, acciò non fughino, non solo per assicurarsi meglio della verità confrontando le relationi de molti, ma perche ancora nel marciar di notte, ne bisognano molte, come s'intenderà al suo luogo. Queste guide si sogliono menar legate, ò almeno date in guardia à qualche soldato, & si propone loro premio, e castigo conforme guideranno bene, ò male: sopra tali fundamenti potrà il Capitano risoluersi facilmente à pigliar il miglior partito, per venir ad occupar i passi, e le venute & prepararasi, che dalle preuenute del nemico non possi riceuer danno alcuno, & premeditare altri ordini di assicurarasi nel viaggio, per il qual sendo di molto aiuto, anzi necessario l'hauer nuoua del nemico, ne tratterò nel Capitolo seguente.

Del pigliar lingua. Cap. II.

DVe fundamenti principali deue hauere il Capitano delle sue attioni, l'uno è il saper conoscere le forze proprie, & i mancamenti senza lasciarsi ingannar da se stesso, anzi credendo che il nemico sia per saperlo, con il qual supposito studierà sempre il modo di rimediarui in caso che'l nemico venghi: L'altro è il saper intendere i fatti del nemico, i commodi, & le necessità che si troua hauere; gli consigli & i disegni, cosa ch'è madre dell'occasioni, dalle quali poi nascono le vittorie; E perche non sempre si hà comodità di spie, per ciò si cerca in vece loro di far qualche prigione de nemici, dal quale si possi hauere relazione dello Stato loro, la qual fazione chiamiamo Pigliar lingua: E dunque officio di grande importanza, dependendo da esso le deliberationi, che si haueranno da fare, acciò non sijnno fatte temerariamente, & è di non poco pericolo, e fatica, conuenendo ad una truppa de quindeci, ò venti caualli al più (conciosia che maggior numero difficilmente si può ascondere, ò ritirare) accostarsi al Campo nemico, e starui spesso più d'una notte per far qualche prigione. Vi si mandano Arcobugieri, e non Lancie, come più espediti, quali deueranno esser giouani, e di buona lena, non solo per poter resistere alla fatica, & altri patimenti, ma per poter metter presto piede à terra, e presto rimontare; saranno ben à cavallo

Capitano conosca i suoi mancamenti, e creda che'l nemico li sappia e studij per hauerne pronto il rimedio.

Capitano sappia i disegni & tutto quello passa trà suoi nemici & con qual modo.

Importanza di prender lingua del nemico.

Numero di quelli deuo no prender lingua.

Requisiti di coloro che vanno à preder lingua.

Auertimen
ti à coloro
che prendo
no lingua
per far la re
tirata sicura

uollo per poter più ardisa e sicuramente arrischiarsi, così di far presa assai vicina, come di fermarsi à fare spalla à Compagni, che prendessero carica dopò fatto il prigione, cosa che sempre succederà, quando sia fatta vicino gl' alloggiamenti nemici, doue i Corpi di guardia sono pronti à correre verso l' Arma: Perciò sarà buono per far la ritirata con minor pericolo, non solo hauiere premeditate qualche buon luoco, come sarebbe per bosco, ò valle, ma anche qualche stratagemma, come sarebbe di lasciar trè, ò quattro delli meglio montati con un Trombetta all' entrata d' un bosco, ò imboccatura d' una valle, ò summità, d' un Colle, quali vedendo la carica, con un suono di Tromba si lasciassero vedere, conciosia che sendo cosa tanto ordinaria il volere riconoscere, quando si scuopre gente noua, si farà tener facilmente briglia à qualunque soldato per il sospetto delle imboscate, Nel qual mentre la truppa auanza camino, & i soldati lasciati, si ritirano ad uno ad uno separatamente secondo che il paese comporterà: Io hò più volte usato quest' artificio, il quale può anche in altre occasioni seruire, come sarebbe nelle retire, consistendo l' acquistar auantaggio, acciò il nemico non i arrisui, in darli qualche sospetto.

Deuono questi che vanno a prender lingua portar seco qualche rinfrescamento per loro, e per caualli: doue troueranno arbori, iui metteranno sentinella per scoprire, e trà tanto potranno rinfrescarsi: Marcian-
do il Campo nemico, lo costeggiaranno, ouero lo gire-

Ordine che
si tiene nel
prender lin-
gua.

ranno per la coda, ouero per la fronte, secondo la commodità, che vederanno migliore di coprirsì, offeruando quando alcuno si sbandi: la notte si accosteranno al Campo per prendere qualche sentinella, ò daranno in qualche casa vicina, doue ordinariamente si riduce qualche gente sbandata: di giorno s'imboscheranno, per buscar alcuno di coloro, che vanno al foraggio: Dalle quali cose tutte chiaramente appare l'importanza di questa carica, come dissi da principio, utilissima per certo ad vn conduttiere d'efferciti, facendosi molte volte prigionieri, per relatione de quali si è fatto gran danno al nemico, & interrotti li disegni importantissimi.

De gl'ordini d'uscire alla Piazza d'Arme per
Marciare. Cap. III.

HAuuto il Commissario generale, ò altro Capo della gente, le informationi bene fundate, si risoluerà intorno gl'ordini che deuono tenerfi nella distribuzione della gente, e del Bagaglio, de quali ne farà l'istruzione in scritto, co'l mezo della quale si toglieranno le confusioni, & le occasioni di dispute, massime per la notte, & à ciascuno Capitano darà la sua per tempo, accio al segno dato, comparischi nella Piazza d'Arme con quell'ordine, & in quel posto, che li sarà stato commandato, che sarà l'Antiguardia: dopo la Battaglia, & Retroguardia: ritrouandosi sèpre il

Commissario volendo marciare come debba darle istruzioni i scritto à ciascuno Capitano.

primo nella Piazza d'Arme il Commissario generale, & Forier maggiore, à quali, & à loro aiutanti tocca il riceuer delle Truppe, condurle à i posti loro, & inuiarle secondo gl'ordini dati.

Dell'Ordine del Bagaglio nel Marciare.

Cap. 111.

Non è dubbio alcuno, che douendo il Capitano di Campagna condurre tanto imbarazzo de carri e seruitori, con miglior ordine li riceuerà, mentre che la gente d'Arme v'è passando, che lasciando fermar ciascuno doue più li piace, hauerli poi à rimetter insieme con l'ordine che conuiene: Il Capitano di Campagna, ancorache douesse restar di retroguardia, nulladimeno sarà sempre de' primi à comparire nella Piazza d'Arme: Marcierà prima de' tutti il bagaglio del Generale, seguendo quello del Luocotenente: quello del Commissario, e de' gl'altri ufficiali secondo i gradi: Il suo luoco è incerto, douendo variar si secondo il sospetto dal quale si deue tener lontano più che si può, onde se il sospetto sarà alla Coda, il Bagaglio marcerà nella vanguardia: & nella retroguardia, quando si teme alla Fronte: Può anche tal volta repartirsi in tre parti, onde ciascuna parte della Gente conduca la sua, come sarebbe à dire in tempo di poco, ò di niun sospetto, & in Campagna aperta, doue è facile il cauarne la gente Armata per ogni subitaneo accidense; se bene sa-

Capitano di
Campagna e quan-
do riceua
l'imbarazzo

Capitano di
Campagna sia
de' primi à
comparir nel-
la Piazza d'
Arme.

Ordine del
Bagaglio.

Luoco da
collocarsi il
Bagaglio.

Altro ordi-
ne & altro
luoco per il
Bagaglio p
Campagna p
aperta & se
za sospetto.

rà sempre più sauo partito il condurre vnito tutto l'imbarazzo, non ostante che così vnito ritardasse alquanto più il moto.

Con i carri del Bagaglio deuono marciare i seruitori, ne comportar in modo alcuno che s'intromeschino nelle Truppe, perche nell'occasioni del Combattere, douendo eglino ritirarsi, non si farà mai senza qualche confusione: trà la quale se di più soprauenisse il nemico all'improuiso, e vedesse ritirarsi tal numero di gente senza discernere che sorte di gente sia, ne piglierebbe grand'animo: Oltre che anche la molta commodità ch'haurebbe la Gente armata di farsi portare più pezzi d'arme, e rinfrescamenti di quello che conuiene, sarebbe perniciososa à Caualleria che deue sempre star pronta per combattere.

Sono nelle Compagnie alcune persone segnalate, e di qualche qualità, à quali si suole concedere vn seruitore, che li porti i bracciali, lancia, e celata con vn poco d'auena per il cavallo, la qual partialità non si deue permettere, massime in tempo di sospetto. Ma porti ciascuno la sua lancia, e la celata in testa, ò all'arcione, e tutti i seruitori si mettano nella retroguardia sotto la Conduita d'vn' ufficiale del Capitano di Campagna: Et in caso che il nemico si metta in fuga, si lascino pure andar à caricarlo perche armati di spade, pugnali, e molti acetate, li faranno gran danno: Ma perche per comandamento de' loro padroni, che riceuono molti commodi, s'arrischiano molti di loro andarui appresso, massime

Auue:imenti per il luogo oue debbano marciare i seruitori.

Difordini che possono causar i seruitori.

Ciascun soldato portile sue Armi senza l'aiuto de' seruitori.

Seruitori oue si mettono da chi sieno condotti.

Seruitori quando si lascino seguir il nemico.

Rigore co'l
quale si deb
bono conte
nere i serui-
tori.

Cura che
deue haue-
re il Capita-
no Tenente
& Alfiere in
tener libere
le Truppi e
e le distanze
d'ogni imba-
razzo

di notte, quando è maggiore il pericolo, perciò il Capitano di Campagna uferà gran diligenza in coglierne alcuno, e seueramente castigarlo anche nella uita, in effempio, e spauento de gl' altri: l'istesso ancora se alcun bagaglio si sbanderà dal posto assegnatoli, castigherà le persone, sualigierà il Carriaggio. E questa medesima cura tocca ancora à gl' ufficiali delle compagnie, massime al Tenente, che suole caualcar alla coda, cioè di vedere, che niuno d'altra Truppa, ò bagaglio, ò seruitore si meschi, ò attrauerfi; e di riprendere e castigare i suoi, che trouasse non caminar ristretti con gl' altri, massime di notte, che molti vanno dormitando: L'istesso sono tenuti di far offeruare con ogni rigore i Capitani, & Alfiere che caualcano alla testa.

Del primo repartimento della Gente d'arme. Cap. V.

A Ttesa sempre la prima intentione di questi discorsi esser solo di trattare della Caualleria leggiera, cioè lancie, & Arcobugieri separati da ogni fanteria, & supposto il fine di questo libro essere il trattar de gl' ordini di quelli che Marciano, e non di quelli che Combattono (conciosia che li riseruo al seguente libro) Adesso per non confonderfi, ò cadere in sue perflue repetitioni, diuiderò tutta la gente d'Arme in trè corpi, & di ciascuno poi, con distinguer le fattioni loro, mostrerò le differenze, acciò meglio si possano intendere, e repartire.

Si diuide dunque tutta la gente d'Arme in tre corpi, Vanguardia, Battaglia, e Retroguardia, ciascuno de quali contiene più truppe di varia armatura: Quel corpo ch'è più esposto al nemico, & in luoghi di sospetto (che per il più è in Fronte) deue essere più gagliardo, e prouisto, come quello che stà in maggiore pericolo, e quindi è che la Vanguardia è tanto ambita da Capitani, alli quali, per dar sodi-fattione, usasi di cambiar le giornate in modo, che quello che conduce hoggi la Vanguardia, di mani condurrà la Retroguardia, e l'altro la Battaglia, distribuendosi con tal giro à ciascuno la sua occasione di mostrar valore.

Ordine co-
quali si facif
si alli pretē
fori della
Vanguardia

Se il nemico poi muterà posto transferendosi della fronte alla coda, in tal caso diuentando la Retroguardia più honoreuole, come più pericolosa, quel Capitano, alquale tocca dimani la Vanguardia, per hauer hoggi guidato la Battaglia può pretendere, in cambio della vanguardia, la Retroguardia, diuentando questa la vera fronte, onde i Corritori ancora, che precedeuano la Vanguardia, si ritirano dopò la Retroguardia: ma veniamo al ripartimento più particolare.

Del repartimento della Gente in Truppe per Marciare. Cap. VI.

LA distribuzione delle Truppe di ciascuno di questi tre Corpi è stata fatta in varij modi, nõ per necessit` di sito, ò per altro accidēte, ma di pura elezione,

Ordine e repartimento
delle Truppe
come sia

Ilato varia-
mente inte-
lo secondo
le varie opi-
nioni de gli
officiali.

tione, ò capriccio de gl' officiali; Come che anche sono varie le opinioni intorno le ordinanze per le Battaglie, delle quali si dirà à suo luoco: Noi ammetteremo ancora qualche diuersità, che sogliono apportare le molte circostanze del tempo, del luoco, & altre: hora douendo venir à questi membri minori, mi pare prima di dire d'vna picciol Truppa, che sciolta dalle altre precede, chiamata Corritori.

Delli Corritori. Cap. V II.

Numero &
officio de
Corritori.

Come e qua-
do si raddo-
pino i Corri-
tori.

Inconueni-
ti che soglio-
no apporra-
re gl' inesper-
ti Corritori
prouati con
gl' esempi.

E Usanza, & antica, & necessaria di mandar qualche numero di gente auanti l'essercito per scoprir il nemico di lontano, e darne subito auuiso, acciò non soprauenghi repentinamente, il che si fa nel modo seguente: Si danno da quattro in fino à diece caualli ad vn soldato esperto, & accorto, quali s'auanzano per fronte nelli siti stretti, ò impediti, & oue sia grande sospetto, & s'allargano da i lati come il sito li concede: Et la prima Truppa si seconda con vn'altra, sì per risponderli, e dar più presto auuiso, come per assisturar la prima, che non sia tagliata fuori da nemici, quali non facilmente s'intermetteranno, se la seconda si lascierà vederè in tempo; Il che non è mistiere da ogni vno, come alcuni pensano, conciossia che de pratici ancora si sono ingannati, e da gl'errori n'è seguito gran danno: lo seppe Curione in Africa, al quale sendo riferito da Corritori, ch'haueuano scoperto solo l'Antiguardia,

guardia, e che il nemico era di poche forze, si lasciò condurre à far giornata con perdita dell' essercito, e della vita. *Considio*, persona di credito appresso Cesare, li riferì, che dalle Armi, & insegne haueua conosciuto che gli Suiizzeri s'erano impadroniti d'un certo colle, il che non fu vero, sendo stato Labieno quello, che l'haueua occupato per ordine di Cesare, onde li fece all'hora perdere una bella occasione. Carlo V. sotto Landresi in Francia mandò di mezzo giorno un Capitano de Caualli di molta stima per intendere ciò che l'nemico facesse: Egli tornò affermando, ch' haueua visto i Suiizzeri in battaglia, quali ad altri Corritori soggiunti riuscirono poi in effetto tanti arbori. Nell'anno 1568. andando il Duca d'Alba al soccorso de Groningen mandò due di natione differenti à riconoscere, se certi ponti fossero forti per passarui l'Artiglieria, quali senza arriuar al luoco prefisso, tornorno à dietro dicendo hauer visto trè, ò quattro bandiere de neruci, & udito il suono de Tamburri, il che se ben parue impossibile, nondimeno per l'autorità delle persone fu data un'Arma vana, ma si trouò che le bandiere, e Tamburri erano quattro carri, ch'accompagnauano una sposa da un Villaggio all'altro. E seguito ancora esse si messo in rotta un buon neruo di Caualleria per una relatione, che tutti gl'huomini d'Arme del nemico erano in Campagna, doue era solo uno squadrone di picche accompagnato da pochi caualli, ingannata la vista dalla paura, che fa parer gl'huomini più grandi, e più grosse le picche; d'onde

Essempio.

Essempio.

Essempio.

La paura come acciechi il soldato.

appare

Auvertimen
to per il Ca
po de Corri
tori.

Altri auuer-
timenti.

Cosa di più
si desidera
nel Capo de
Corritori.

appare non esser carica da ogn'uno, & la persona à chi vien data, deue auuertire, che se hà acquistato qualche riputatione, di non perderla in questa impresa: Però la facci con ogni diligenza, & accortezza, Ne si lasci turbare nelli accidenti dello scoprire, qualche cosa, perche offuscato l'animo, è facile ad ingannarsi, ne si fidi delle relationi altrui, ma auanzerà, hor questo, & hor quell'altro soldato à scoprire: e vegga e poi riuegga con l'occhio proprio; e mandando ò raddoppiando persone con qualche auuiso alla gente, non lo affermi per certo, fino che egli medesimo non l'hà veduto, ma dichì che così li vien riferito: Egli stesso poi s'auanza per accertarsene, e darne poi auuiso più sicuro, altrimenti correrà rischio di perder in un punto ciò, che di credito hà in molti anni acquistato: se il Capo di questi Corritori ha uerà pratica di conoscer un sito, & se sarà effercitato in giudicar una distanza, & il numero d'una truppa, darà sempre maggior sodisfattione al suo superiore.

Se il sospetto sarà alla coda, come suole in tutte le retire, tanto de Corpi grossi come d'ogni particolar Truppa ancora, i Corritori si lasciano indietro posendo il nemico venir per la pista, e trouar il corpo della Gente all'improuiso. Ne tal diligenza ancora sempre basta. Ne si conseguisce il fine d'assicurarsi co'l mezo loro, perche il nemico, che uenghi risoluto di dar dentro à qualunque Truppa che incontri, ancorche superiore, non manda Corritori, ma sopraggiunge i tuoi Corritori, e li carica si gagliardamente, che può mischiarsi, e con loro

loro entrare nella tua Truppa, la quale facilmente sarà sbarattata, e rotta: Però vn Capitano deue sempre condurre le sue Truppe leste per combattere ad ogni momento, seruendosi egli stesso con gl' officiali di essempio à soldati, perche spesso è auuenuto, che quegli che si sono assicurati sopra l' hauere i Corritori inanti, & hanno proceduto trascuratamente, sono stati si repentinamente assaliti dal nemico, che non hanno hauuto tempo di metter si la celata, o mutar cauallo.

Capitano
perche deb-
ba sempre
star pronto
per comba-
tere.

La medesima regola, di non mandar Corritori auanti, si offerua quando si v' à risolutamente per inuestire vn Quartiere come si è detto al suo luoco: E la medesima si offerua nel soccorrere qualche piazza per cogliere il nemico tanto più all' improviso: Così anche si offerua caminandesi per paese coperto, & in tempo di Nebbia, quando non si può scoprire di lontano; & in somma ogni volta, che si v' à con resolutione di riceuer ogni incontro.

In quali oc-
casioni non
si mandano
Corritori.

Con qual ordine, e Repartimento Marciano
le Truppe di giorno per paese largo.

Cap. VIII.

HO veduto, che nel Marciare alcuni mettono
vna Compagnia d' Arcobugieri nella Van-
guardia, & nella Retroguardia, di modo che
le Lacie restano tutte nel mezzo vna Truppa dietro l' al-

Arcobugie-
ri nella Van-
guardia &
Retroguardia
di quale
inconueniē-
ti apporti-
no.

M ira,

Riprende si
con l'essempio
l'errore
di condurre
gl' Arcobugieri
nella
Vanguardia
& Retrouar
dia.

tra, cosa contrarijssima alla ragione, & esperienza ancora, perche se il nemico inuestirà per fronte, o per le spalle gl' Arcobugieri, come gente disarmata, non potranno aspettare, ne sostenere l'incontro, onde se ne rifuggiranno sotto i squadroni delle Lancie, il che non si farà senza disordine in numero sì grosso, come auuene à Heindouen, doue tronandosi tutta la nostra Caualleria leggiera, & intefosi esser arriuati cinque mila Caualli di Sassonia in seruitio de gli Stati, furono mandati Corritori per saperne la certezza. Trà tanto da certa persona fù posta tutta la nostra Caualleria in vna strada guarnita à lati de fossi, e siepi, per la quale. Eccoti venire quattro Cornette de Raiteri, che danno la carica à nostri Corritori, quali vedendo la nostra Caualleria che veniuano auuicinandosi, cominciò ad uscire per la sboccatura della strada: i Raiteri con buonissimo ordine si ritirarono insieme serrati: Et i nostri Arcobugieri, che si trouauano inanti tutte le lancie, seguirono alla sfilata i Raiteri, quali vedendo il disordine de gl' Arcobugieri, e senza corpo, che li potesse sostenere, auanzarono vna Cornetta con tanta viuacità, che ributtò tutti gl' Arcobugieri in numero al doppio maggiore di loro, e la Caccia battè insino alla sboccatura cō tanta confusione, ch' à gran fatica ne uscirono alcune poche lancie, le quali ricaricarono i Raiteri con morte in circa à quaranta di loro: Errore dunque fù delli nostri l'hauer lasciato andar tanto numero de Arcobugieri senza corpo di Lancie che li sostentasse, il che tolse la

vittoria: & partito da soldati fù quello de Raiteri in auanzar vna Cornetta à ribuitar gl' Arcobugieri, perche altrimenti farebbero soprauenute le Truppe di Lancie, e si perdeuano tutti: Hor non si douendo per questa, & altre cause da dirsi più a basso, mettere auanti grosso numero d' Arcobugieri senza Corpo di Lancie, si può con biudere, che molto meglio sia l'intramettere le Truppe de gl' Arcobugieri con le Truppe di Lancie, facendo le Truppe de gl' Arcobugieri non di maggior numero, che di quaranta in sessanta caualli per ciascuna, la onde quando si marcia ogni Truppa di Lancie habbi la sua Truppa d' Arcobugieri alla coda, accio soprauenendo qualche cosa all'improviso, possino insieme aiutar si l'una l'altra senza disordine: Co'l qual modo non si hauerà à dubitare, che gl' Arcobugieri si mettano in fuga, come facilmente farebbero, trouandosi auanti, ò indietro fucri del calore delle lancie: la Vanguardia, e Retroguardia ricercano particolarmente esser guarnite di quest' Arma della quale, se non ve ne sarà à bastanza per sodisfare à tutti i squadroni di Lancie, si ripartischi al meglio che si può, come il bisogno ricerca, & questo basti in questo luoco, douendosi dire nel libro seguente altre cose che fanno all'intelligenza di questa materia.

Luoco de gl' Arcobugieri Marciãdo di giorno per pace largo.

Truppa d'arcobugieri = qual numero consenti.

Vanguardia e Retroguardia deue haucr Arcobugieri, à suoi luochi disposti.

Con qual'ordine, e Repartimento Marcino le
Truppe di notte per Paese aperto.

Cap. IX.

IL marciar di notte, come è pericoloso in ogni occasione d'Arma per togliersi à soldati la vergogna, così è difficile senza una esquisita diligenza di essequirlo senza confusione: Perciò mi è parso, oltre i ricordi generali, metterne qui alcuni, che danno particolar indrizzo à tale fattione. La prima cosa si deue tenere grand'ordine intorno le Guide, delle quali alcune vengono condotte per forza, & altre presumono di saper molto, le quali poi venute su'l fatto, si perdono, ò per mancamento d'animo, ò per l'oscurità della notte, & particolarmente in paese largo è piano, doue non siano arbori, ò monti che aiutino la reminiscenza del cammino, però è buono di hauerne molte: & se possibil fia, da repartirne una per Truppa; Et se l'una s'inganna, potrà la seconda, ò terza accorgersi dell'errore, & emendarlo; Et non ve ne sendo à bastanza, si distribuiranno meglio, che si può, lasciando sempre qualche vantaggio all'Antiguardia, acciò più presto s'auuedano di esser fuori della buona strada.

Questa guida comunque si trouerà, à cavallo, ò à piedi, douerà andar sempre auanti le Truppe con guardia di due soldati, che sappino la lingua, & che niun'altro tratti con essa per schifar la confusione; & questi offeruino se la vedono mai sospesa, ò raggirarsi à guardar
hor

Guide e loro
necessità
& esame.

In occasione
di picche
guide l'auaraggio
d'ha uerne per
che debbà
restar alla
Vanguardia.

hor quà, hor là, quasi non sia certa di esser su'l buon camino, e ne auuiferà per tempo l'officiale, acciò possa chiamar insieme le altre guide se giudicherà bisogno: e risoluerfi: tal volta ancora si sogliono legare, acciò non scampino.

Oltra questa diligenza, ve n'è un'altra di non poca importanza, cioè ch'ogni truppa habbi alla coda di quella che li camina inanti, un paro de soldati, l'uno de quali arriuando à Croceua, si fermerà, per mostrar il camino à gl'altri che seguono, con il qual modo, non solo s'assicura il camino, ma si schiua il mischiarsi una Truppa con l'altra, cura particolare che deuono hauere i Tenenti delle compagnie, quali caminando alla coda, hanno à conseruar la Truppa raccolta.

Da quella banda che il sospetto è maggiore, si fortifi chi con una Truppa d'huomini eletti, ancor che si douessero eleggere da tutto il corpo della gente, perche in caso che piegasse la prima fronte difficilmente si conseruarebbero le altre, e perciò in niuna maniera si metteranno auanti gl'Arcobugieri, massime in paese stretto, anzi che in tutte l'occasioni non si comporteranno se nõ alla coda del terzo squadrone di lancie, seguendo poi ad essere ripartiti in quella maniera, che si fa di giorno per paesi stretti. In questa Truppa d'huomini eletti non farà Cornetta alcuna, acciò non ne segua qualche inconueniente, ma sia libera, e sciolta, con ferma deliberatione d'investire qual si voglia Truppa, che se le appresen ti senza altro riconoscimento.

Marciando diligenze da vsarsi per nõ errar il camino.

Luoco de gl'Arcobugieri marciã doli notte p Paese stretto.

Dopò

Truppa con
dotta dal Ge-
nerale e suo
ufficio.

Truppe di-
stanti come
faranno per
hauer corre-
spondenza &
auuiso trà di
loro.

Truppe gui-
date da Ca-
pitani, e lo-
ro auuertim-
enti.

Fattione di
Georgio Ba-
sta seguita
presso Con-
tvich.

Dopò questa segue la Truppa condotta dal Capo di tutta la gente per inuestire alle occorrenze, ouero per se condare co' l' trotto unito la prima ch' hauesse inuestito; auuertendo sopra tutto di non impegnare più gente di quello sia necessario, conciosia che vien posto in tal luogo per tal effetto: Farà sempre andare un' ufficiale con due, o tre altri soldati auanti la sua Truppa trenta, o quaranta passi, dal quale sij ogni momento auuisato di ciò che fa la prima fronte, come à dire se forasse, o no' si per non impegnar più di quello che bisognasse, come per hauer tempo da mettersi da parte per inuestir per fianco il nemico in caso che fosse ributtata la prima truppa.

Le altre Truppe saranno guidate da Capitani particolari con ordine di ritirarsi fuori del camino, quando il sito lo comporti: & quando no', uferanno l' istessa diligenza di auanzar persone, che riferischino loro, come passi la cosa nelle Truppe precedenti, di che ne darò l' esempio.

Nell' Assedio d' Anuersa posto dal Duca di Parma, io mi trouauo nel Borgo di Tornaut con parte della Cavalleria leggiera, oue hauuto lingua che mille caualli nemici in circa, erano passati da Berghenopzoom à Malines con disegno di reuettouagliare Bruselle ridotta all' estremo, andai con cinquecento caualli al Villaggio di Ranst, & in tanto mandai auanti alcuni altri caualli al ponte di Vvallm per sapere il ritorno de' nemici, quali su' l' far della notte cominciarono à passare, di che auuisato io, mi mossi con la mia gente dritto ver

so Contrvich villaggio posto su'l camino reale da *Malines* in *Anuersa*, ordinate le *Truppe* nella maniera pur hora esplicata; e benche per auviso hauuto nel partire di *Ranst*, che il nemico fusse già passato *Contrvich*, io haueffi incaminato il *Capitano Contreras*, & il *Capitano Labich* con gl' *arcobugieri* per attaccare il nemico, tuttauia hauendo essi *Capitani* trouato non essere ancora il nemico passato come era stato riferito, si fermarono sin' alla mia venuta, oue non tardai ad arriuare in tempo appunto che giunsero i *Corritori* nemici: & dubitando io che gli miei *Arcobugieri* à cauallo, che si trouano auanti, per la causa sodetta non fossero i primi ad occupar la strada maestra, feci con ogni diligenza entrare lo *squadrone* ch' haueuo eletto ad essere il primo ad inuestire, ch' era di *sestanta* lance guidate da *Giuanni Golemà* Luocotenente di mio fratello, il quale nel primo incontro ributtò alquanto due *Cornette* de *Raiteri* di *Vanguardia*. questi dopò rifattisi, furono da me inuestiti con la seconda truppa, la qual era di due compagnie, vna del *Priore d'Vngheria*, e l'altra di detto mio fratello, e co'l calore che diede la terza guidata da *Don Sancho de Lena*, si finì di metter in rotta il nemico con l'acquisto di *400. caualli*, e due *stendardi* de *Raiteri*, ma con pochi morti per l'oscurità della notte: fattione che fù per hauere contrario fine, se io non soccorreno co'l far subintrar le lance auanti gl' *Arcobugieri*, quali senza dubbio da vn tal corpo de *Raiteri* sarebbero stati rouerficiati sopra le *Truppe* che seguivano.

Del Marciare per Paese stretto. Cap. X.

Efferciti co
me vèghino
à disordinar
si.

SE il marciare per paese largo apporta seco tanto pericolo di confusione, che sarà nello stretto, doue gl'ultimi non possono soccorrere i primi? conciosia che sei primi voltano, vrtano, e sbarattano i secondi, & questi i terzi, & così di mano in mano fino all'ultima coda, onde cinquanta caualli soli che rompano la prima Truppa, sono bastanti à confondere, e sbarattare vn'esercito intero, non habendo i secondi, o altri seguenti bene spesso spatio, per il quale si retirino per schiuar l'vrtò de' primi disordinati.

Informatio
ni che deue
hauer il Ca
pitano mar
ciando per
Paese stiet
to.

Archibugie
ri in quali
occasionij
no di mag
gior serui
tio alle lan
cie.

Archibugie
ri non potè
do seruir di
fàchi ggiar
lancie oue
si riponghi
no.

Però il prudente Capitano vsarà diligenza esquisitissima in simili occasioni: habbi la prima cosa buona informatione del Paese, per il quale hauerà da passare, cioè doue il camino più, ò meno si stringa, doue siano passi difficili, e doue le venute del nemico per preoccuparle, potendo gl' Archibugieri metter il piede à terra, quali in niun'altra occasione possono dar tanto aiuto alle lance, quanto in questa de' passi stretti, potendo sopra vn dirupo, ò giù in qualche basso, ò fuori di strada, ò dietro vn fosso, ò siepe assicurar i fianchi delle lance, che sempre ne seguirà buonissimo effetto, potendo dar calore ad una Truppa, benchè disordinata, di rimetterse; ma se non potessero esser disposti à fianchi, si lascino pure stare, senza seruirsene in fronte à patto alcuno, e si mettino alla coda della seconda Truppa di lance, d'on
de

de più facilmente possono essere auanzati nell' occorẽze.

Il Capitano informato della qualità del camino mandarà diuerse Truppe de Corritori separate l'una dall'altra con qualche interuallo, e poi incamminerà le sue Truppe con la conueniente distanza dall'una all'altra, che almeno douerà essere di cento passi, facendo una buona fronte d'huomini eletti, perche, come è noto, da questa dipende il tutto.

Darà espresso ordine alli Capitani in fronte, & à Tenenti alla Coda delle Truppe, che non lascino passare alcuna sorte d'impedimento; Et che pigliando il nemico la carica dalla prima Truppa, & seguendo ella la vittoria, le altre che vengono dietro offeruino la sodetta distanza, acciò non si confondino insieme, come spesso è auuenuto per mancamento de Capi, quali, ò per trouarsi al menar delle mani, ò importunati dal gridar de soldati ansiosi della preda, si lasciano inconsideratamente tirare à mischiarsi con i primi, quali se dipoi vengono ributtati, ne segue il total disordine; il che inuiolabilmente deue esser offeruato: Et quell' ufficiale che vi era, meritarà di esser rigorosamente punito, per cioche nulla giouerebbero i buoni ordini del Generale, quale non si può trouar per tutto, se non si trouasse modo di farli inuiolabilmente offeruare.

Si che auuertà bene il Capitano di non lasciarsi tirare da brauura alcuna de soldati inuicessati, & credda pure che molti d'essi, & per auuentura quelli che fanno più gridare, in tempo, che bisogna menar

Corritori in paese stretto si duplicano.

Ordine per incaminare le Truppe e loro distàza

Capitani di fronte & tenente nõ lascino impedire le distanze d'una all'altra Truppa.

Con qual rigore debba offeruarsi la distanza trà l'una, e l'altra Truppa.

Capitano quando debba corencr i soldati volonterosi di combattere.

le mani, sono i primì à prender la fuga: legga e noti bene un'essempio à questo proposito degno di consideratione.

Essèpio che proua l'error che segue per non offeruare le truppe la debita distanza.

Pietro Francesco Nicelli Capitano della guardia del Duca de Parma, stando sopra il forte di Nimega, e mandato con quattro compagnie verso Arnem per pigliar lingua, separò le truppe assegnando à ciascuna la debita distanza, & egli si pose alla fronte della prima truppa contra il nemico, che pur' egli veniua per prender lingua, & incontratolo, lo messe in fuga, e fece molti prigioni, ma seguendo con la prima truppa la vittoria, diede in una truppa fresca de caualli nemici accompagnata da alcuni fanti, che stauano aspettando il ritorno de compagni, che s'erano auanzati, e vedendoli venir in fuga, inuestirono i nostri, & come li trouarono disordinati, li fecero voltare, e li primi nostri picchiando diedero ne gl'altri che seguuiano senza hauer conseruato la debita distanza, onde di mano in mano, per essere le truppe mischiate insieme, furono rotti e disfatti, senza hauer mai potuto far testa, con perdita de molti soldati, e della persona di esso Pietro Francesco, e di Don Alfonso d'Auolos, e del Capitano Pradiglia, che vi restò morto.

Sernitio che Georgio Bafta col mezzo della predetta offeruara prestò al Duca di Parma nella rotta de gl'Inglefi à Rosendal.

Vn tal disordine hebbe à succedere à Rosendal, quando il Duca di Parma ruppe gli Inglefi, oue mentre la compagnia del Capitano Nicolò Cesi seguuiua la vittoria per un Dico, nel quale si trouauano le persone d'esso Duca, del Marchese di Robais, & i principali dell'esser-

l'effercito, l'inimico, rifattosi con alcuni caualli, volio ad inuestire detta Vanguardia, e la pose in disordine, non bastando à ritenerla il Duca stesso con la spada in mano: Io che conduccuo la seconda truppa, la qual constaua della compagnia del Nicelli, e di quella de Robais, aneposto il disordine che poteua nascere, ueniuo sopra di me offeruando la distanza necessaria; & eccoti venir la gente in fuga, all'hora feci subito calar à piè del Dico Alessandro di Fantone Luogotenente del Nicelli, acciò ne facesse leuar i caualli che iui si trouauano, onde le genti che fuggiuano vi potessero passare; & à gl'altri di sopra feci abbasar le lance, & auanzarsi di trotto, acciò non fosse inuestita dalli fuggitui la fronte dello squadrone, co'l qual partito raffrenai, e posi di nuouo in fuga il nemico, là doue, se io non haueffi auuertito d'offeruar la debita distanza, non hauerei hauuto tempo di far piazza, onde sarebbe stato in manifesto rischio di disordinarsi anche la mia seconda truppa, e con essa le altre che seguivano.

Delle Caualcate straordinarie.

Cap. XI.

HAuendo esplicato intorno gl'ordini del Marciare quei precetti che conuengono alle fattioni ordinarie, mi è parso di non lasciar indietro questa materia, quantunque solo appartenga alla

ragione di schiuare qualche pretendenza, & ambitione de Capitani in hauere le prime Truppe, & i primi luochi in caminare à qualche fattione; si è detto che l'Anguardia, e le altre parti si vanno cambiando in ruota di giorno in giorno conforme la lista che tengono i Forieri, tirata la sorte per il primo giorno: Hor accadendo spesso, che dopo arriuatosi al Quartiere, & il Guidone generale alloggiato, s'habbi à mandar parte, ò tutta la Caualleria in qualche fattione, dico che non deue offeruarsi l'ordine sudetto, ma assegnato dal Generale il tempo, e luoco d'ammassarsi le Truppe, la prima che arriuerà alla piazza assignata, hauerà il primo luoco, il secondo la seconda, e così le altre, & se arriueranno insieme più truppe di quelle che conuengono in vno squadrone, si getterà la sorte, e con tal ordine si manterrà la gente più sodisfatta; Et ogni Capitano per vergogna di non esser riputato codardo, se non mostra di ambire il primo luoco, sarà afsai più sollecito in arriuar alla piazza di quello farebbe, se sapeffe il posto che hà d'hauere prima, di montar à cavallo.

Ordine che si tiene (differente dall'infegnato) per distribuir i primi luochi à Capitani quando due 'a Caualleria marciar senza stédardo

D E L
G O V E R N O D E L L A
C A V A L L E R I A
L E G G I E R A .



L I B R O Q U A R T O .

Nel quale si tratta del modo de ordinarla, e
gouernarla per Combattere contra
altra Caualleria leggiera .



*L*ben ordinar una Battaglia, mezo ne-
cessarijssimo per disporre la vittoria,
pare che sijnò indirizzati tutti gl'au-
uertimenti che si danno; & à chi è in
tal affare più esperto. Capitano, e pa-
drone della Campagna con gl'altri douuti requisiti, suc-
cederà sempre felice l'ultimo fine della guerra: E dun-
que materia principalissima, e per bene ragionarne con-
uerrebbe parlare della Battaglia in generale, & esa-
minare i primi fundamēti del disporre, sì la Caualle-
ria, come la Fäteria con varie forti d'armi, de occasioni
de nemici, & altre considerationi, quali appartēgono al
Mastro di Cāpo generale; Ma noi, come fin qui si è fat

Caualleria
leggiera in-
tende si lan-
cie & Arco
bugieri, & ne
sotto que-
sto titolo si
comprendo
no le Co-
razze.

to, se ne staremmo dentro i term:ui dell' officio di Com-
missario generale, mostrando come debba la Cauallc-
ria leggiera ordinarsi in Campagna per combattere con-
tra altra Caualleria leggiera, cioè lanceie, & Arcobu-
gieri: Dipoi vedremo il modo di proceder gl' officiali
in Battaglia: Finalmente faremo una comparatione
delle Lanceie alle Corazze, questione frequentissima, la
quale ci darà occasione di fare qualche consideratione
intorno la forza della Caualleria in ciascuna armatu-
ra, onde non sia perder il tempo à leggerla.

Dell' Ordinanza delle Truppe in Battaglia.

Cap. I.

Contiene questa materia tre capi: nel primo di-
rò alcune opinioni intorno il reparir le Trup-
pe alla Battaglia: Nel secondo esplicherò il
mio parere: & nel terzo risolverò alcune obiectioni.

Ordinanze
si intendo-
no da farsi,
per elettio-
ne in Cam-
pagna libe-
ra.

In quanto al primo capo, supponendo parlarsi dell'
Ordinanze fatte per electione in Campagna libera, e
non delle sforzate dal sito, ò da altri rispetti, io trouo
che in quattro modi può la Caualleria leggiera disporfi
per combattere, cioè: Vna Truppa dietro l'altra: Se-
condo tutte di fronte l'vna al fianco dell'altra: Terzo
in squadroni fallati: Quarto in forma di meza luna.

Del primo si è detto à bastanza nel libro passato,
perche non sij da usarsi, potendo il primo squadrone di-
sordinato facilmente disordinar gl'altri che seguono;

Ne

Ne'è poco difetto, anzi importantissimo il far combattere poca gente in fronte sì angusta.

Il secondo modo di metter tutte le Truppe sopra una fronte rettilinea hà due notabili mancamenti; primo, Non hanno disposizione alcuna di darsi scambieuo calore co'l fiancheggiarsi: Secondo, Non hanno Truppa alcuna di Riserua, ma appresentando tutto ad un'incontro, & ad vna fortuna, è cosa pericolosa di confunderfi per ogni minimo accidente, di che ne habbiano un chiaro effempio.

Monsieur della Nua Condottiere de gli Stati asse-
diando con buon numero di Caualleria il Castello d'Inghelmuuster, s'haueua eletto vna piazza, molto auantaggiosa, nella quale non si poteua entrare se non per vna imboccatura capace di due, ò tre caualli per fronte, fiancheggiuano il passo due buone maniche de Moschettieri, & in faccia dentro essa piazza d'Arme sor-
geua un molino à vento, pur esso fornito di Moschettieri, che dominaua il passo: Haueua Monsf. della Nua, senza curarsi della fanteria (la qual non haueua molto lontana) posto ottocento caualli in Ordinanza distesa vno squadrone al fianco dell'altro, credo con determinazione di tagliar à pezzi quanta gente vi fosse entrata: Il Marchese di Robars Generale della Caualleria del Rè era uscito con settecento caualli, e cinquecento fanti di Courtrai per riconoscer, & annichinarosi à detta piazza d'Arme, con consiglio più animoso che prudente, fece auanzar li cinquecento fanti al

Inconueniēti che apporta la sopra detta ordinanza distesa prouati con l'effempio e colla perdita di Monsieur della Nua.

la volta delle maniche de Moschettieri nemici, & ordinò alla compagnia di Nicolò Basta mio fratello, quale era absente, & alla compagnia di Giorgio Carisea, che si trouauano di Vanguardia, che cominciassero à passare, cominciò prima ad entrare Giorgio Carisea, & à pena passato con venticinque caualli in circa; Eccoti vn Capitano de nemici Scozzese detto Setone. Spicarsi dalla fronte nemica che à dritto filose ne venne per inuestirlo; il Carisea non vedendo altro miglior partito, e tanto honoreuole, quanto necessario, con tanta risoluzione, e valore si spinse à riuouer detto Setone, che lo fece piegare rouersciandolo sopra la fronte de gl' altri squadroni, Ne perdè tempo il Carisea vista l' occasione, ma seguì à caricar i nemici, e mischiarsi trà loro: il restante della medesima Truppa guidata da Giouanni Golemna Luocotenente di mio fratello, e l'altra intiera insieme, sollicitato già di passare, s'auanzarono ad inuestire i disordinati, e posero il tutto in rotta con morte de molti caualli e fanti, e con la perdita d' esso Mons. della Nua; onde si vede quanti inconuenienti possa apportare ogni minimo accidente in una Ordinanza fatta senza ragione: Hò sempre inteso laudar questo Capitano per prudentissimo, e peniale io l' hò sempre riputato; Ma voglio credere ch' egli hauesse l' autorità limitata da qualche collega, come suole auuenire à chi serue alle Republiche, onde non facesse il tutto di sua testa: In oltre era giunto solo il giorno auanti, e non haueua forsi hauuto tempo di ri-

conoscer bene il posto, occupato in dar gl'ordini dell' *As* sedio, e quando bene lo hauesse riconosciuto, non ogn' u- no può alle volte veder il tutto, ne assistere in ogni luo- co à vedere le effecutioni de gl'ordini: Egli commandò le due *Maniche* de *Moschettieri*, quali non furono di seruitio alcuno, perche doue furono poste, il frometo era tanto alto, che copriua il soldato, onde non poteua aggiu- star i tiri al nemico: E non è dubbio che se *Monf.* della *Nua* lo hauesse visto, che li hauerebbe dato il suo con- ueniente rimedio, che non viddero, ne seppero darli gl' effecutori; Ma certo, sia chi si voglia, che ordinasse quel- la gente in vna fronte à filo, s'ingannò all'ingrosso, ne seppe, ò non pensò, che gli squadroni di lancia per far effetto, hanno di giuocar per fianco, il che non possono in tale ordinanza distesa: la onde sempre saran- no di poco seruitio, e facilmente potranno esser disor- dinate.

Impedimēti
dell'ordinā-
za distesa.

Il terzo modo è l'Ordinanza, che chiamiamo *falla- ta*, cioè tre, ò quattro squadroni di fronte con interualli tanto larghi, che per essi agiatamente possono subintrare altri squadroni che dietro sono posti in vn'altra fronte, è secondo il mio giudicio, assai migliore delle due pre- dette, ma non da vsarsi in questa sorte di *Armatura*, perche hauendo gl' *Arcobugieri* distesi in fila occu- pato gl'interualli, ò impedirebbero i squadroni del- le lancia, ch' hanno da subintrare con pericolo di grandissima confusione, ouero conuerrebbe canarli fuori de gl'interualli, & calor delle lancia, e metterli al

Eccettioni
dell'ordinā-
za fallata.

le Ale e sposti alli primi a salti del nemico, ch'è il maggior inconueniente che in tal materia possa commetterfi, como s'è mostrato nel libro di sopra. Resta dunque che uicessiamo per buona la quarta ordinanza, che si fa in forma di meza Luna, la quale come si faccia, & in qual maniera proceda deue esaminarsi nel seguente Capo.

Dell'Ordinanza in forma di meza Luna
Cap. II.

Arcobugieri à qual uso fino ollocati alla coda delle truppe squadroni di lancia.

Luoco de gl' Arcobugieri nell'ordinanza lunare.

Descrittione dell'ordinanza lunare

Truppe di riserva e luoco loro in Battaglia.

LE Truppe de gl' Arcobugieri à cavallo, de quali si è detto douer marchiare alternatamente alla coda de gli squadroni di lancia, de uono ciascuna in occasione di combattere auanzarsi al fianco destro delle lancia che à loro precedono, & à drittura della medesima fronte con interuallo di trenta in quaranta passi, & si estendino in fila, ò tela che dicono: Comincia la prima Truppa à metterfi in punta del Corno destro, dopò la seconda al fianco sinistro della prima, ma con la fronte alquanto più in dietro, seguendo questo fino al mezo, d'onde si torna al contrario, auanzandosi sempre più con la fronte, quanto più s'accostano all'estremità del Corno sinistro fino à tanto, che restano al pari le punte, onde al mezo uerrà à piegar vn gran seno, dietro del quale alla distanza di ottanta passi, si collocheranno due Truppe di riserva, ò una almeno: Gl' Arcobugieri si distribuiscono in modo, che l'estremità de Corni sijno difese

difese dalle lance, le cui Truppe quanto minori saranno cioè di venticinque in trenta cavalli, faranno maggior effetto che le grosse, come più agili e penetratine.

In questo modo fatta l'ordinanza, si darà l'ordine del procedere, chi debba esser il primo ad investire, e chi il secondo, che suole cominciare da gl'estremi, seguendo gl'altri di mano in mano fino al mezzo, il quale non bastando alla Vittoria, subintrano i Squadroni di Riserva, che senza dubbio sono quelli che danno vinto il giuoco: Ne è da creder si che mai il nemico sij per tentare al primo incontro di trouar il mezzo, perciò che si metterebbe trà una forfice, esposto ad una moltitudine de tiri, & d'incontri à tutti i lati, hauendo la forma Lunare questo vantaggio, che ogni Truppa possi fiancheggiar ogn'altra, sì per difesa trà di loro, come per offesa di qualunque Truppa nemica, che tenti inuadir la in qual si voglia parte.

Prima che s'attacchi la mischia, sarà buono hauer mandato qualche numero de Arcobugieri straordinarij (cioè non di quelli che fiancheggianno le Truppe nell'Ordinanza) à riceuer il nemico, e molestarlo con il continuo tirare, spargendosi per la Campagna senza far corpo alcuno, onde non ironi il nemico doue possi inuestire, & egli no così sparsi più commodamente sparino gl'Arcobugi loro: Et se farà bisogno, si sostenteranno con alcune Truppe di lance cauate dalla Vanguardia, e guidate dal loro Tenente, però senza stendardo.

Gl'Arcobugieri ch'hanno luogo dentro l'Ordinanza

Arcebugieri nell'ordinanza lunare devono esser difesi dalle lance

Ordine di spinger le Truppe alla Battaglia.

Corpi di riserva quado debbanomo uersi.

Auantaggi che sopra ogn'altra ha l'Ordinanza lunare.

posti alla destra delle lancie, perche eglino ancora feriscono verso la sinistra come le lancie, e vengono disposti in fila acciò possino più commoda, & unitamente sbarare, auuicinatosi il nemico à cinquantà, ò quarantà passi al più, ferme ranno i caualli, & faranno la loro salua verso quella parte, doue le lancie haueranno disegnato inuestire, il che incontinente doueranno elle essequire, mentre vi è qualche confusione, ò bisbiglio trà nemici.

Arcobugieri in Battaglia, mai s'auanzano fuori del calore delle Lancie.

Hò detto che gl' Arcobugieri si fermino, perche altrimenti non faranno colpo: e per fermarsi lo faranno con maggior ardimento se siano vicini al calore delle lancie. La onde mai si auanzeranno, se non al pari con la fronte delle sue lancie, le quali, in questo modo disposte, non haueranno à temere che sijno rouersciati loro addosso: E tanto douerebbe bastar in questa materia al mio parere molto chiara: Ma perche potrebbe alcuno opporui qualche apparente ragione, ne farò ancora un'altro Capo.

Oppositione, e Risposta sopra l'Ordinanza lunare. Cap. III.

Pensano alcuni che tale ordinanza lunare sendo molto distesa, ò distratta, ò molto sottile per fiasco, come composta di truppe sì picciole, che possi facilmente esser forata, e portata da un giusto squadrone, che risolutamente vadi ad inuestirlo, & hanno per dimo-

dimostrazione abstratta di voler co' l medesimo numero di gente, e qualità d'armatura altrimenti ordinata, hauerne vittoria: L'ordine è di fare tre grossi Squadroni, due di quali inuestano i Corni dell'Ordinanza Lunare, e l'uno spinga contra le Truppe di mezzo, le quali per esser più debili, e leggiere facilmente saranno portate via dalle più forti, e graui, onde tutta l'ordinanza resterà smembrata, e rotta: Ragione di grande apparenza à quelli che non intendono la forza della lancia non consistere nella grossezza, e grauezza di Truppe, ma nocerli più tosto, onde cento diuise in due Truppe possono vincer cento trenta, e più che sino in vna Truppa, come già si è detto nel primo libro, e si dirà ancora: Questa dimostrazione dunque è vana, perche conuiene à questi tre Squadroni per conseguir il detto effetto, che s'allontanino molto l'uno dall'altro, e che scoprano il fianco à quelle Truppe della Luna che restano intatte, quali non solo con tiri, standosene, possono à loro far gran danno, ma con Truppe intiere di lancia: subintrare à trafigger i lati: Et se mi diranno questi grandi interualli douer esser occupati da grosse Ale d'Arcobugieri; tanto meglio io rispondo, perciò che per non far egli no corpo che vaglia à sostener vn Vro, essendo in grosso numero, poche lancia li metteranno in fuga con rischio di rouersciarli sopra i Squadroni loro di lancia: Et se fuggano lontano, restano i fianchi, e le spalle ancora esposte alle offese di picciole Truppe, le quali agilmente per tutto scorrono, forando

Dimostrazione opposta all'ordinanza lunare.

Dimostrazione incontraria.

urtando, ò pizzicando; Lo Squadrone di mezzo più d'ogn'altro sarà traffitto, come quello, ch'egualmente hà impegnato ambi i fianchi, e tanto più, per che le due Truppe di mezzo come agili, potrebbero non riceuer l'urto, ma allargandosi, scorrere à fianchi, lasciata la cura della fronte alle squadre di Riserua, onde il grosso squadrone si troui entrato in vn sacco d'offese.

Concludiamo dunque che la Caualleria leggiera non hà il miglior ripartimento di Truppe, & per rispetto di se stesse, & per rispetto de gl'ordini del Combattere contra la medesima Armatura, che questo ultimo: ad altro luoco poi dirò come li conuenghi proceder contra altra sorte di Caualleria.

Nota.

Officio & luoco del Generale, suo luocotenente, e Commissario nel Combattere. Cap. IV.

Contiene questo Capo cose, non solo necessarie à saperse, ma assai curiose, riducendosi spesso in dubbio, e dispute, qual sia l'officio, ò carico di questo, e quello ufficiale nell'Ordinanza per Combattere; Tratterò prima del Generale della Caualleria, suo Luocotenente, e Commissario Generale; dipoi delli Capitani particolari delle Compagnie; e nell'ultimo de gli Alferi.

Officiali della Caualleria hāno posti differenti secondo che la Caualleria si troua, ò sola, ò vnita all'essercito

In quanto al primo, potendo la Caualleria trouarsi vnita al resto dell'Essercito, done è la persona del Ge-

nera-

neralissimo, ouero separata, dalle quali occasioni gl' officij e posti di questi Capi riceuono qualche varietà, (non conuenendo sempre à ciascuno il medesimo in un tempo, che nell' altro) siamo forzati per chiarezza di questa materia uscir alquanto de' nostri termini, dicendo prima qualche cosa di quando si troua congiunta, e dopo quando libera, e sciolta, e dall' Essercito separata, ch'è il proprio soggetto di questi discorsi.

Quando si troua insieme con il resto dell' Essercito lasciato à parte la forma e modo di disporre i squadroni della Caualleria (officio del Generalissimo,) io dico che il Combattere della Caualleria si può intendere in duoi modi, ò tutta in un tratto, (caso ch' auuiene di rado) ò pare in più volte con tre, ò quattro Truppe per volta più, o meno, se tutta la Caualleria insieme habbi in uno istesso tempo ad inuestire, senz' altro il Generale guiderà il primo squadrone di lance, & quando più squadroni d' una medesima fronte hauessero à combattere, il Generale si porrà nel primo del corno destro, & nel secondo il Tenente Generale.

Ma se in più volte si mouerà la Caualleria con più Truppe insieme per volta, le prime Truppe saranno guidate dal Generale, assistendo, secondo alcuni il Tenente nella seconda squadra di queste prime. Ma non ragioneuolmente, al mio parere, come che senza necessità s' impegni i due Capi principali in un primo incontro, oltre che un tal capo, che suole esser persona di molta esperienza, si deue impegnar in tempo, e luoco che
 possi

Luoco del
 Generale do
 uendo la Ca
 ualleria cò
 battere tur
 ta insieme.

Luoco del
 Generale e
 Tenente cò
 battèdo più
 truppe infie
 me à vicen
 da.

possi far maggior seruizio; Et questo è sempre nel secon-
 do luoco, doue conuiene esser ricco de partiti per variar
 l'ordine di far subintrare le seconde Truppe, secondo
 che nelle prime varia la fortuna: Et se il Generalissimo
 nel punto di stringersi muti pensiero intorno il mo-
 do di combattere, chi lo essequirà, se il Tenente generale
 si trouerà impegnato nella mischia insieme co' l suo Ge-
 nerale? forsi dirà alcuno; il Commissario generale,
 ch'è la terza persona della Caualleria potrà farlo, ma
 certo che non stà bene il caricare ad vno, ciò che à due è
 giusta scemina: Al Commissario tocca secondo gl' ordini
 dati il far giuocar i squadroni, et rimediar con prestezza
 à tutti gl' accidenti, che possono auuenire, variando
 anch' egli secondo l' occasione senza fermarsi in alcun
 proprio luoco, ma impiegato ch' hauerà le altre Truppe,
 si ferma alla fronte della Riserua per soccorrere doue
 farà il bisogno; la più importante carica forsi che sij in
 una Battaglia, ò Incontro, sendo vniuersalmente repu-
 tato, che le Truppe di Riserua sijno quelle che danno la
 vittoria, e che assicurano tutta la gente, mentre che rot-
 to il nemico sieno sempre mantenute vnite, e con esse si
 vadi co' l' trotto dando calore al resto, acciò il nemico per
 il disordine di quella che lo caricano, non habbi agio di
 risarsi, come spesso è successo: Et quando bene troui
 qualche intoppo, che l' interrompa il corso della Vitto-
 ria, con tutto ciò non sarà minor lode, che l' hauerla con
 seguita, ma per preuenir gl' inconuenienti che sogliono
 interromperla, conuiene esser rigorosissimo, sendo si dif-
 ficile

Officio del
 Commissa-
 rio in Batta-
 glia.

Luoco del
 Commissa-
 rio in Batta-
 glia.

Truppe di
 riserva in
 Battaglia e
 loro serui-
 tio, e neccf-
 sità.

ficile il ritenere i soldati dalla preda, ammazzando qualunque si sbanda: E chi distribuisce la Riserva, auuerta à incaricarla è persona confidente, e che sappia di certo non douer preterire vn punto gl'ordini dati.

Ne hò visto alcuni, che nel principio della Vittoria, ò fosse per trascuraggine, ò per altro interesse hanno lasciato sbandare i soldati à rischio di seguirne danno notabile: però i Capi della gente à nissun modo dissimuleranno simili errori.

Da tutte le sopradette cose si può comprendere che il Commissario generale deue esser persona molto isperimentata nel maneggio della Caualleria.

Hauendo detto del luoco di questi tre personaggi in tempo di Battaglia, resta ancora per satisfattione d'alcuni dire il luoco loro quando si Marcia.

Quando dunque marcerà la Caualleria con l'Essercito, il Generale d'essa deue trouarsi nell' Antiguardia, tenche quando non vi sia sospetto d'incontrar il nemico, douerà vn personaggio di tanta auttorità assistere la persona del Generalissimo; Ma il Tenente generale quando si Marcia, vi sia, ò non sia la persona del Generale, deue trouarsi in essa Antiguardia, per potere con la sua auttorità, & isperienza pigliar, senza perdita di tempo, quel partito, che richiede l'occasione, della quale niuna cosa à piu fugace.

Ma se la Caualleria si troui lontano dal resto dell'Essercito, onde il Generale d'essa sij il Capo assoluto della gente, non douerà altrimenti hauere l'Antiguardia,

Luoco del
Generale,
Marciando
la Caualleria
insieme
con l'Essercito.

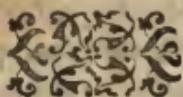
Luoco del
Tenente Ge-
nerale.

Luoco del
Generale,
marciando la
Caualleria
sola.

ragione di schiuare qualche pretendenza, & ambitione de Capitani in hauere le prime Truppe, & i primi luochi in caminare à qualche fattione; si è detto che l'Anguardia, e le altre parti si vanno cambiando in ruota di giorno in giorno conforme la lista che tengono i Frieri, tirata la sorte per il primo giorno: Hor accadendo spesso, che dopo arriuatosi al Quartiere, & il Guidone generale alloggiato, s'habbi à mandar parte, ò tutta la Caualleria in qualche fattione, dico che non deue osservarsi l'ordine sudetto, ma assegnato dal Generale il tempo, e luoco d'ammassarsi le Truppe, la prima che arriuerà alla piazza assignata, hauerà il primo luoco, il secondo la seconda, e così le altre, & se arriueranno insieme più truppe di quelle che conuengono in vno squadrone, si getterà la sorte, e con tal ordine si manterrà la gente più sodisfatta; Et ogni Capitano per vergogna di non esser riputato codardo, se non mostra di ambire il primo luoco, sarà assai più sollecito in arriuar alla piazza di quello farebbe, se sapeffe il posto che hà d'hauere prima, di montar à cavallo.

Ordine che si tiene (differente dall'insegnato) per distribuir i primi luochi à Capitani quando deue la Caualleria marciar senza stédardo

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO QUARTO.

Nel quale si tratta del modo de ordinarla, e
gouernarla per Combattere contra
altra Caualleria leggiera.



*Ben ordinar una Battaglia, mezo ne-
cessariissimo per disporre la vittoria,
pare che sijno indrizzati tutti gl'au-
uertimenti che si danno; Et à chi è in
tal affare più esperto. Capitano, e pa-
drone della Campagna con gl'altri douuti requisiti, suc-
cederà sempre felice l'ultimo fine della guerra: E dun-
que materia principalissima, e per bene ragionarne con-
uerrebbe parlare della Battaglia in generale, Et es-
aminare i primi fundamēti del disporre, sì la Caualle-
ria, come la Fãteria con varie forti d'armi, de occasioni
de nemici, Et altre considerationi, quali appartēgono al
Mastro di Cãpo generale; Ma noi, come fin qui si è fat*

Caualleria leggiera intendesi lancie & Arcobugieri, & ne sotto questo titolo si comprendo no le Corazze.

io, se ne staremmo dentro i termini dell' officio di Commissario generale, mostrando come debba la Caualleria leggiera ordinarsi in Campagna per combattere contra altra Caualleria leggiera, cioè lancie, & Arcobugieri: Dipoi vedremo il modo di proceder gl' officiali in Battaglia: Finalmente faremo vna comparatione delle Lancie alle Corazze, questione frequentissima, la quale ci darà occasione di fare qualche consideratione intorno la forza della Caualleria in ciascuna armatura, onde non sia perder il tempo à leggerla.

Dell' Ordinanza delle Truppe in Battaglia.

Cap. 1.

Contiene questa materia tre capi: nel primo dirò alcune opinioni intorno il répartir le Truppe alla Battaglia: Nel secondo esplicherò il mio parere: & nel terzo risoluerò alcune obiectioni.

Ordinanze si intendono da farsi, per electione in Campagna libera.

In quanto al primo capo, supponendo parlarci dell' Ordinanze fatte per electione in Campagna libera, e non delle sforzate dal sito, ò da altri rispetti, io trouo che in quattro modi può la Caualleria leggiera disporfi per combattere, cioè: Vna Truppa dietro l'altra: Secondo tutte di fronte l'vna al fianco dell'altra: Terzo in squadroni fallati: Quarto in forma di meza luna.

Del primo si è detto à bastanza nel libro passato, perche non sij da vsarsi, potendo il primo squadrone disordinato facilmente disordinar gl'altri che seguono;

Ne

Ne'è poco difetto, anzi importantissimo il far combattere poca gente in fronte sì angusta.

Il secondo modo di metter tutte le Truppe sopra una fronte rettilinea hà due notabili mancamenti; primo, Non hanno disposizione alcuna di darsi scambieuoale calore co'l fiancheggiarsi: Secondo, Non hanno Truppa alcuna di Riserua, ma appresentando tutto ad vn'incontro, & ad vna fortuna, è cosa pericolosa di confonderfi per ogni minimo accidente, di che ne habbia no vn chiaro effempio.

Monsieur della Nua Condottiere de gli Stati assediando con buon numero di Caualleria il Castello d'Inghelmuuster, s'haueua eletto vna piazza, molto auantaggiosa, nella quale non si poteua entrare se non per vna imboccatura capace di due, ò tre caualli per fronte, fiancheggiuano il passo due buone maniche de Moschettieri, & in faccia dentro essa piazza d'Arme sorgeua vn molino à vento, pur esso fornito di Moschettieri, che dominaua il passo: Haueua Monsf. della Nua, senza curarsi della fanteria (la qual non haueua molto lontana) posto ottocento caualli in Ordinanza distesa vno squadrone al fianco dell'altro, credo con determinatione di tagliar à pezzi quanta gente vi fosse entrata: Il Marchese di Robars Generale della Caualleria del Rè era uscito con settecento caualli, e cinquecento fanti di Courtrai per riconoscer, & auuicinarsi à detta piazza d'Arme, con consiglio più animoso che prudente, fece auanzar li cinquecento fanti al

Inconueniēti che apporta la sopra detta ordinanza distesa prouati con l'effempio e colla perdita di Monsieur della Nua.

la volta delle maniche de Moschettieri nemici, & ordinò alla compagnia di Nicolò Basta mio fratello, quale era absente, & alla compagnia di Giorgio Carisea, che si trouauano di Vanguardia, che cominciassero à passare, cominciò prima ad entrare Giorgio Carisea; & à pena passato con venticinque caualli in circa; Eccoti vn Capitano de nemici Scozzese detto Setone Spicarsi dalla fronte nemica che à dritto filose ne venne per inuestirlo; il Carisea non vedendo altro miglior partito, e tanto honoreuole, quanto necessario, con tanta risoluzione, e valore si spinse à riceuer detto Setone, che lo fece piegare rouersciandolo sopra la fronte de gl'altri squadroni, Ne perdè tempo il Carisea vista l'occasione, ma seguì à caricar i nemici, e mischiarsi trà loro: il restante della medesima Truppa guidata da Giouanni Golemma Luocotenente di mio fratello, e l'altra intiera insieme, sollicitato già di passare, s'auanzarono ad inuestire i disordinati, e posero il tutto in rotta con morte de molti caualli e fanti, e con la perdita d'esso Mons. della Nua; onde si vede quanti inconuenienti possa apportare ogni minimo accidente in una Ordinanza fatta senza ragione: Hò sempre inteso laudar questo Capitano per prudentissimo, e per tale io l'hò sempre riputato; Ma voglio credere ch'egli hauesse l'auttorità limitata da qualche collega, come suole auuentire à chi serue alle Republiche, onde non facesse il tutto di sua testa: In oltre era giunto solo il giorno auanti, e non haueua forsi hauuto tempo di ri-

conoscere bene il posto, occupato in dar gl'ordini dell'Assedio, e quando bene lo hauesse riconosciuto, non ogn'uno può alle volte veder il tutto, ne assistere in ogni luogo à vedere le effecutioni de gl'ordini: Egli comandò le due Maniche de Moschettieri, quali non furono di seruitio alcuno, perche doue furono poste, il fromento era tanto alto, che copriua il soldato, onde non poteua aggiustar i tiri al nemico: E non è dubbio che se Mons. della Nua lo hauesse visto, che li haueretbe dato il suo conueniente rimedio, che non videro, ne seppero darli gl'effecutori; Ma certo, sia chi si voglia, che ordinasse quella gente in vna fronte à filo, s'ingannò all'ingrosso, ne seppe, ò non pensò, che gli squadroni di lancia per far effetto, hanno di giuocar per fianco, il che non possono in tale ordinanza distesa: la onde sempre saranno di poco seruitio, e facilmente potranno esser disordinate.

Impedimenti
dell'ordinanza
distesa.

Il terzo modo è l'Ordinanza, che chiamiamo fallata, cioè tre, ò quattro squadroni di fronte con interualli tanto larghi, che per essi agiatamente possono subintrare altri squadroni che dietro sono posti in vn'altra fronte, è secondo il mio giudicio, assai migliore delle due predette, ma non da usarsi in questa sorte di Armatura, perche hauendo gl'Arcobugieri distesi in fila occupato gl'interualli, ò impedirebbero i squadroni delle lance, ch' hanno da subintrare con pericolo di grandissima confusione, ouero conuerrebbe cauarli fuori de gl'interualli, & calor delle lance, e metterli al

Eccettioni
dell'ordinanza
fallata.

le Ale esposti alli primi a salti del nemico, ch'è il maggior inuueniente che in tal materia possa cõmetterfi, come s'è mostrato nel libro di sopra. Resta dunque che accettiamo per buona la quarta ordinanza, che si fa in forma di meza Luna, la quale come si faccia, & in qual maniera proceda deuẽ esaminarsi nel seguente Capo:

Dell'Ordinanza in forma di meza Luna
Cap. II.

Arcobugieri à qual vfo sijno ollocati alla coda delle truppe squadroni di lancia.

Luoco de gl' Arcobugieri nell'ordinanza lunare.

Descrittione dell'ordinanza lunare

Truppe di riserva e luoco loro in Battaglia.

L E Truppe de gl' Arcobugieri à cavallo, de quali si è detto douer marchiare alternatamente alla coda de gli squadroni di lancia, denono ciascuna in occasione di combattere auanzarsi al fianco destro delle lancia che à loro precedono, & à drittura della medesima fronte con interuallo di trenta in quaranta passi, & si estendino in fila, ò tela che dicono: Comincia la prima Truppa à metterfi in punta del Corno destro, dopò la seconda al fianco sinistro della prima, ma con la fronte alquanto più in dietro, seguendo questo fino al mezo, d'onde si torna al contrario, auanzandosi sempre più con la fronte, quanto più s'accosti anc all'estremità del Corno sinistro sino à tanto, che restano al pari le punte, onde al mezo verrà à piegar vn gran seno, dietro del quale alla distanza di ottanta passi, si collocheranno due Truppe di riserva, ò vna almeno: Gl' Arcobugieri si distribuiscono in modo, che l'estremità de Corni sijno difese

difese dalle lance, le cui Truppe quanto minori saranno cioè di venticinque in trenta cavalli, faranno maggior effetto che le grosse, come più agili e penetratine.

In questo modo fatta l'ordinanza, si darà l'ordine del procedere, chi debba esser il primo ad investire, e chi il secondo, che suole cominciare da gl'estremi, seguendo gl'altri di mano in mano fino al mezzo, il quale non bastando alla Vittoria, subintrano i squadroni di Riserva, che senza dubbio sono quelli che danno vinto il giuoco: Ne è da creder si che mai il nemico sij per tentare al primo incontro di trouar il mezzo, perciocche si metterebbe trà vna forfice, esposto ad vna moltitudine de tiri, & d'incontri à tutti i lati, hauendo la forma Lunare questo vantaggio, che ogni Truppa possi fiancheggiar ogn'altra, sì per difesa trà di loro, come per offesa di qualunque Truppa nemica, che tenti inuestirla in qual si voglia parte.

Prima che s'attacchi la mischia, sarà buono hauer mandato qualche numero de Arcobugieri straordinaria (cioè non di quelli che fiancheggianno le Truppe nell'Ordinanza) à ricouer il nemico, e molestarlo con il continuo tirare, spargendosi per la Campagna senza far corpo alcuno, onde non troui il nemico doue possi inuestire, & egli non così sparsi più commodamente sparino gl'Arcobugi loro: Et se farà bisogno, si sostenteranno con alcune Truppe di lance cauate dalla Vanguardia, e guidate dal loro Tenente, però senza stendardo.

Gl' Arcobugieri ch'hanno luogo dentro l'Ordinanza

Arcebugieri nell'ordinanza lunare devono esser difesi dalle lance

Ordine di spinger le Truppe alla Battaglia.

Corpi di riserva quando debbanomo uersi,

Auantaggi che sopra ogn'altra ha l'Ordinanza lunare.

posti alla destra delle lancie, perche eglino ancora feriscono verso la sinistra come le lancie, e vengono disposti in fila acciò possino più commoda, & vnitamente sbarare, auuicinatosi il nemico à cinquantà, ò quarantà passi al più, ferme ranno i caualli, & faranno la loro salua verso quella parte, doue le lancie haueranno disegnato inuestire, il che incontinente doueranno elle essequire, mentre vi è qualche confusione, ò bisbiglio trà nemici.

Arcobugieri in Battaglia, mai auanzano fuori del calore delle Lancie.

Hò detto che gl' Arcobugieri si fermino, perche altrimenti non faranno colpo: e per fermarsi lo faranno con maggior ardimento se siano vicini al calore delle lancie. La onde mai si auanzeranno, se non al pari con la fronte delle sue lancie, le quali, in questo modo disposte, non haueranno à temere che sijno rouersciati loro addosso: E tanto douerebbe bastar in questa materia al mio parere molto chiara: Ma perche potrebbe alcuno opporui qualche apparente ragione, ne farò aneora vn'altro Capo.

Oppositione, e Risposta sopra l'Ordinanza lunare. Cap. III.

Pensano alcuni che tale ordinanza lunare sendo molto distesa, ò distratta, ò molto sottile per fianco, come composta di truppe sì picciole, che possi facilmente esser forata, e portata da vn giusto squadrone, che risolutamente vadi ad inuestirlo, & hanno per dimo-

dimostrazione abstratta di voler co' l medesimo numero di gente, e qualità d'armatura altrimenti ordinata, hauerne vittoria: L'ordine è di fare tre grossi Squadroni, due di quali inuestano i Corni dell'Ordinanza Lunare, e l'uno spinga contra le Truppe di mezzo, le quali per esser più debili, e leggiere facilmente saranno portate via dalle più forti, e graui, onde tutta l'ordinanza resterà smembrata, e rotta: Ragione di grande apparenza à quelli che non intendono la forza della lancia non consistere nella grossezza, e grauezza di Truppe, ma nocerli più tosto, onde cento diuise in due Truppe possono vincer cento trenta, e più che sijnò in una Truppa, come già si è detto nel primo libro, e si dirà ancora: Questa dimostrazione dunque è vana, perche conuiene à questi tre Squadroni per conseguir il detto effetto, che s'allontanino molto l'uno dall'altro, e che scoprano il fianco à quelle Truppe della Luna che restano intatte, quali non solo con tiri, standosene, possono à loro far gran danno, ma con Truppe intiere di lancie: subintrare à trafigger i lati: Et se mi diranno questi grandi interualli douer esser occupati da grosse Ale d'Arcobugieri; tanto meglio io rispondo, perciò che per non far eglino corpo che vaglia à sostener un Vreo, essendo in grosso numero, poche lancie li metteranno in fuga con rischio di rouersciarli sopra i Squadroni loro di lancie: Et se fuggano lontano, restano i fianchi, e le spalle ancora esposte alle offese di picciole Truppe, le quali agilmente per tutto scorrono, forando

Dimostrazione opposta all'ordinanza lunare.

Dimostrazione incontrario.

urtando, ò pizzicando: Lo Squadrone di mezzo più d'ogn'altro sarà traſſito, come quello, ch'egualmente hà impegnato ambi i fianchi, e tanto più, per che le due Truppe di mezzo come agili, potrebbero non riceuer l'urto, ma allargandosi scorrere à fianchi, laſciata la cura della fronte alle squadre di Riſerua, onde il groſſo Squadrone ſi troui entrato in vn ſacco d'offeſe.

Concludiamo dunque che la Caualleria leggiera non hà il miglior ripartimento di Truppe, & per riſpetto di ſe ſteſſe, & per riſpetto de gl'ordini del Combattere contra la medeſima Armatura, che queſto ultimo: ad altro luoco poi dirò come li conuenghi proceder contra altra ſorte di Caualleria.

Nota.

Officio & luoco del Generale, ſuo luocotenente, e Commiſſario nel Combattere. Cap. IV.

Contiene queſto Capo coſe, non ſolo neceſſarie à ſaperſi, ma aſſai curioſe, riducendofi ſpeſſo in dubio, e diſpute, qual ſia l'officio, ò carico di queſto, e quello ufficiale nell'Ordinanza per Combattere; Tratterò prima del Generale della Caualleria, ſuo Luocotenente, e Commiſſario Generale; dipoi deſſi Capitani particolari delle Compagnie; e nell'ultimo de gli Alferi.

Officiali della Caualleria hãno poſſi differenti ſecondo che la Caualleria ſi troua, ò ſola, ò vnita all'eſercito

In quanto al primo, potendo la Caualleria trouarſi vnita al reſto dell'Eſſercito, done è la perſona del Generala-

nera-

neralissimo, ouero separata, dalle quali occasioni gl'offi-
cij e posti di questi Capi riceuono qualche varietà, (nō
conuenendo sempre à ciascuno il medesimo in vn tem-
po, che nell'altro) siamo forzati per chiarezza di que-
sta materia vscir alquanto de' nostri termini, dicendo
prima qualche cosa di quando si troua congiunta, e do-
po quando libera, e sciolta, e dall'Essercito separata,
ch'è il proprio soggetto di questi discorsi.

Quando si troua insieme con il resto dell'Essercito
lasciato à parte la forma e modo di disporre i squadro-
ni della Caualleria (officio del Generalissimo,) io dico
che il Combattere della Caualleria si può intendere in
duoi modi, ò tutta in vn tratto, (caso ch'auuien di ra-
do) ò pare in più volte con tre, ò quattro Truppe per
volta più, ò meno, se tutta la Caualleria insieme hab-
bi in vno istesso tempo ad inuestire, senz'altro il Gene-
rale guiderà il primo squadrone di lance, & quando
più squadroni d'una medesima fronte haessero à com-
battere, il Generale si porrà nel primo del corno destro,
& nel secondo il Tenente Generale.

Ma se in più volte si mouerà la Caualleria con più
Truppe insieme per volta, le prime Truppe saranno
guidate dal Generale, assistendo, secondo alcuni il Te-
nente nella seconda squadra di queste prime. Ma non
ragioneuolmente, al mio parere, come che senza necessi-
tà s'impegni i due Capi principali in vn primo incon-
tro, oltre che vn tal capo, che s'udle esser persona di mol-
ta esperienza, si deue impegnar in tempo, e luoco che
possì

Luoco del
Generale do-
uendo la Ca-
ualleria cō-
battere tur-
ta insieme.

Luoco del
Generale e
Tenente cō
battèdo più
truppe infie-
me à vicen-
da.

ficile il ritenere i soldati dalla preda, ammazzando qualunque si sbanda: E chi distribuisce la Riserua, auuerta à incaricarla è persona confidente, e che sappia di certo non douer preterire vn punto gl'ordini dati.

Ne hò visto alcuni, che nel principio della Vittoria, ò fisse per trascuraggine, ò per altro interesse hanno lasciato sbandare i soldati à rischio di seguirne danno notabile: però i Capi della gente à nissun modo dissimuleranno simili errori.

Da tutte le sopradette cose si può comprendere che il Commissario generale deue esser persona molto isperimentata nel maneggio della Caualleria.

Hauendo detto del luoco di questi tre personaggi in tempo di Battaglia, resta ancora per satisfazione d'alcuni dire il luoco loro quando si Marcia.

Quando dunque marcerà la Caualleria con l'Essercito, il Generale d'essa deue trouarsi nell' Antiguardia, benche quando non vi sia sospetto d'incontrar il nemico, douerà vn personaggio di tanta auctorità assistere la persona del Generalissimo; Ma il Tenente generale quando si Marcia, vi sia, ò non sia la persona del Generale, deue trouarsi in essa Antiguardia, per potere con la sua auctorità, & isperienza pigliar, senza perdita di tempo, quel partito, che richiede l'occasione, della quale niuna cosa à piu fugace.

Ma se la Caualleria si troui lontano dal resto dell'Essercito, onde il Generale d'essa sij il Capo assoluto della gente, non douerà altrimenti hauere l'Antiguardia,

Luoco del
Generale,
Marciano
la Caualleria
insieme
con l'Essercito.

Luoco del
Tenente Generale.

Luoco del
Generale,
marciando la
Caualleria
sola.

Luoco del
Tenente ge-
nerale.

ma la Battaglia per dar ordine à tutte le parti: Il Tenente generale sarà in essa Antiguardia, come si è detto; Et il Commissario hauerà cura che le Truppe marcino secondo gl'ordini dati.

Luoco del
Comissario

Resta ancora un dubbio intorno quelle Compagnie ch' hoggidi ciascuno di questi tre officiali tiene per propria, cioè se sijno sottoposte à gl'ordini del Marciare, ò altri, à quali sono tenute tutte le altre Compagnie della Cavalleria, ò pure sijno libere, e sciolte Dico la Compagnia del Tenente generale non godere priuilegio alcuno, anzi ne anche quella del Commissario generale, la quale pur li serue & accompagna quando v' à riconoscere i Quartieri & altri posti; Et una meza dozana d'essi li fanno guardia nell' alloggiamento, acciò toccandosi Arma possi esser auuertito in tempo, & per accompagnarlo quando v' à in ronda, e per molte altre cose che li possono occorrere, onde non trauagli le altre compagnie mentre si serue della sua.

Generale in
corporado
la sua Com-
pagnia cò le
altre nò de-
ue loro oc-
cupar la v' a
guardia ne
altri luochi
d' honore.

La Compagnia dunque sola del Generale, douendo d'ordinario assistere alla sua persona, e farli guardia, sarà sciolta, cioè non sottoposta al mutar ogni giorno posto nel Marciare, come le altre che vanno variando secondo i Ruoli, e liste de Forieri; talche arriuando il Generale alla Vanguardia, & fermandosi iui, può metter ad un lato la sua Compagnia per poter sene seruire, & come libera la può anche incorporare con la Truppa dell' Antiguardia, però senza pregiudicio di quel Capitano, al quale sarà toccata per sorte; Ne sarebbe

rebbe giusto che glie la togliesse per darla alla sua Compagnia, conciosia che gl'huomini honorati vanno mendicando le occasioni per acquistare honore, onde il Generale come padre de tutti, non deue impedirli, anzi è obligato à tutto suo potere aiutarli.

Dell'officio, & luoco del Capitano d'vna
Compagnia nel Combattere.

Cap. V.

IL Capitano come capo deue seruire d'essempio à suoi soldati, e nell'occasioni esser il primo ad espor-
si à pericoli, perche se il soldato scopre il suo Capitano per timido, ne anch'esso sarà pronto di mettersi à rischio, & al contrario per timido che sia il soldato, quando vede il Capitano trà i primi, ne prende animo di seguirlo: In somma vn buon Capitano fa buoni soldati: conosce i valorosi, & gl'accarezza per seruirsene nelle occasioni, & nota i codardi per castigarli seueramente, e discacciarli senza hauer riguardo à mantener grossa la compagnia, conciosia che vorrei più tosto hauer diece huomini di coraggio, che cento pusillamini perche succedendomi qualche disgratia, fatto con questi il debito mio, mi scusarebbe il picciol numero, ma se con vn grosso numero di quelli io fossi rosto, non sò come potrei difendermi con incolpare i soldati, sendo io tenuto come Capitano, digli disciplinare, e conoscere.

Di qui è, che in ogni occasione di Combattere deue

Capitano e suo debito.

Capitano p che debba castigar, e discacciar i cattiu ancorche habbi à minuir la Compagnia.

Luoco del
Capitano
nel Combat-
tere.

*il Capitano appresentarsi auanti la sua Compagnia
spiccato da gl' altri due, ò tre corpi di Cavalie; & alla
sua mano sinistra starà l' Alfiere con la Cornetta in*

Luoco del-
l'Alfiere.

*mano come guida della Truppa. Il Tenente seguirà
alla coda con la spada in pronto per castiga e qualsiuo*

Luoco & of-
ficio del Te-
nente.

*glia soldato che commettesse viltà, intendendo per ca-
stigar l' ammazzar ancora, bastando un poltrone à met-
ter in rotta il resto della gente, ne meritando simili hu-
mini di viuere; oltre che dissimulando con l' uno, non si
può quasi far di manco di non dissimular con gl' altri
ancora, onde più che il fatto nuoce l' essempio.*

Tenenti Cò
battèdo cò
uengono al
la fronte.

*In caso che fossero più Compagnie in una Truppa,
staranno i Capitani al pari, come anche gl' Alfieri, & i
Tenenti dietro la Truppa, benchè al mio parere un Te-
nente douerebbe bastare, retirando gl' altri alla fronte,
doue consiste il tutto, perche incorporate che sono le com-
pagnie, sono un' istessa cosa, & l' ufficiale può castigar
qualsiuoglia soldato, ancorche non sij della sua Com-
pagnia.*

Del Posto & oblighi dell'Alfiere.

Cap. VI.

Sl'è detto che l' Alfiere v' auanti la Truppa alla
sinistra del Capitano con la Cornetta in mano
come guida de gl' altri, cosa che pare strana ad
vdire, perche ogn' altra insegna è il segno, doue s' habbi-
no à ridurre i soldati per seguirlo come guida, così la

Ban-

Bandiera nella fanteria, e lo Stendardo ne gl' Huomini d' Arme, Corazze, Ferraroli, & pure lo portano nel centro de i squadroni, offeruandolo quasi cosa sacra con tanta gelosia, ch'ol l'gano sotto pena capitale i soldati à non abbandonarlo, & l'Alfiere à difenderlo fino alla morte; & molti si sono veduti più presto che lasciar al nemico l'insegna, essersi lasciati ammazzar auviluppati in essa, doue all'opposito la Cornetta tiene obligo di esser rotta sopra il nemico, cosa che non senza ragione hà mosso molti ad inuestigarne la cagione.

Obligatione e coraggio de gl'Alfieri.

Deue dunque saperfi che l'inuentione della Cornetta nella Caualleria leggiera è cosa nuoua, perche io mi ricordo, che nelle ultime guerre di Piemonte hò visto la Caualleria leggiera senza Corneta, ma ben in vece d'esse portaua l'Alfiere una Banderuola alquanto maggiore di quelle de' soldati, e di color diuerso per esser conosciuta: & in fatti fù già la Caualleria leggiera tenuta in poco conto, massime in questi paesi, doue gl' Huomini d' Arme furono in riputatione finche dal Duca d'Alba furono in modo raffinate le lance, che potessero seruire, e per l'una, e per l'altra specie d' Arme, dalla qual occasione acquistaron la Corneta.

Comee quãdo la Caualleria leggiera acquistasse la Cornetta.

In quanto poi al portarla in fronte, pensano alcuni che sia successo per il moso violèto della Caualleria leggiera, che non lascia offeruar ordine di file, ò d'altio, onde non possi esser collocata nel centro, ragione che non sodisfa, perche gli Huomini d' Arme ancora per
far

far effetto con le loro lance, conuiene pigliano carriera, & in quella non si può seruar ordine di file, ne hauer lo stendarlo in luoco certo, e permanente: Perciò io di lei più tosto, che se bene fù mutata la Banderuola in Corneta, non fù però mutato il posto nella fronte, ne meno l'obbligo di romperla nell'occasione, ilche forsi auuenne à preghiere de gl' *Alfieri*, stimando questo honore aggiuntato alla Compagnia essere in loro pregiudicio, se fissero posti nel centro, oue non potessero, come prima, mostrar la loro brauura: d'onde ne viene l'hauer forzatamente à spezzare la Cornetta quando sieno in fronte: Ma quelli che non vogliono si rompa, saranno forzati riporla nel centro: Gl' *Arcobugieri* che più volte l'hanno ricercato, non sò vedere per l'ufficio loro oue; ne come la potessero conseruare, per lo che mai li è stata concessa.

Hor sendo, secondo l'introduitione sodetta, obligato l'*Alfiere* di romper la Cornetta, dubitano alcuni, se sia dipoi obligato à ricuperarla, ma al mio parere non farebbe bene, conciosia che vien adoperata non con maggior riputatione, che si facesse la Banderuola, la quale non altrimenti che una semplice lancia s'abbassaua contra il nemico, onde non solo sarebbe sproposito lo spezzarla per hauerla poi à racquistare, ma anche una indignità l'inaborarla di nuouo, se dopò rotta, li venisse riportata, come cosa lasciata in abbandono, onde nella *Caualleria* leggiera non si dice mai essersi perduta la Cornetta, se non si lascia intiera in potere del nemico.

Ricercano altri ancora, se l'*Alfiere* sodisfaccia al de

bito

Corneta nõ
si volendo
rompere, si
metterà nel
centro.

Cornetta
della *Caualleria*
leggiera non si
dice mai essersi
perduta.

bito suo rompendo la Cornetta alle spalle de nemici, ò contra Infanteria: Non è dubbio alcuno che sodisfa, non trouandosi, ne potendosi dare limitatione alcuna. Ma quanto più honoreuolmente la romperà, tanto più d'honore acquisterà: E nota che la Cornetta in arboreta oblige il soldato à stare in Truppa come si è detto, onde voltando il nemico le spalle senza aspettar l'incontro, deue l'Alfiere cercare quanto può di romperli adosso la sua Cornetta per disobligar i soldati, non si potendo con Truppa vnita seguir il nemico posto in fuga, ne farli quel danno, che li può fare la gente sbandata.

Alfiere come e quando debba romper la Cornetta.

In occasione di Combattere trouandosi l'Alfiere absente dalla Compagnia, la Cornetta s'assegnerà, non al Tenente come fanno alcuni, conciosia che lo impedirebbe di far l'officio suo, e se li torrebbe di grado, ma più tosto à qualunque soldato della Compagnia de i primi che compariscono alla Cornetta, pur che sia tale, che in caso mancasse l'Alfiere, potesse giustamente pretendere tal carica, non ostante le pretensioni de molti, quali si lascieranno sbattere, non potendosi dare à più d'una persona.

E in questa materia vna introductione, di non molti anni, ad imitatione delle Bandiere della Fanteria, che l'Alfiere in segno di obediensa la prima volta che incontra il Generalissimo li abbate, ò inchina la Cornetta, ò Stendardo che sia, benchè alcuni tante volte lo facciano il giorno, quante l'incontrano: Questo riconoscimento hebbe origine dall' autorità di prouedere le compagnie,

Alfiere à chi debba abbatte la Cornetta.

AL Genera-
le della Ca-
ualleria nõ
si deuono
abbattere
ne stendar-
do ne lãcie.

Alfere e fol-
dati come
faccino ri-
uerẽza allo
ro Genera-
le.

pagnie, parendo essere vn certo douere, di fare verso il Capo di tanta potestà qualche segno di riuerenzia maggiore, che ad altri non si fa, onde è abuso grandissimo che il Generale della Caualleria habbi preteso, che se li abbatteffe lo Stendardo, come si fa al Generalissimo. Il Marchese di Robais fu il primo che lo pretendesse; Et perche le cose di queste Prouincie non erano ancora stabilite, & il Marchese persona che potena far gran danno e di fiesco reconciliato con Sua Maestà Il buon Duca di Parma, per schiuar di darli disgusti, con vn tacito consenso soffersse, che se li abbatteffero le lancie, e non lo Stendardo, riseruandolo al Generalissimo, ma à mio parere potena il Marchese lasciar di pretenderlo, perche questo inchinarsi delle lancie, restando immobile lo stendardo, non li aggiunge di Maestà, anzi li scopre, & addita l'auttorità limitata da altro superiore, à chi solo s'abbatta lo stendardo: Nella qual attione l'Alfere, ne i soldati hanno à leuar si il Capello, eccetto se si trouassero senza lancia, e con la mano libera: Il medesimo ancora se marciando vadi qualche soldato, come accade, al Generale per far ambasciata, ò relatione, e si troui con la lancia in mano, li farà vn'inchino cò'l capo non si leuando il capello, il che vien lor permesso dal Generale per hauer rispetto più tosto al publico, e puntual loro seruitio, che al suo proprio.

Da questo inchinarsi delli stendardi mi souuiene vn'abuso & indecenza da poco tempo in quà introdotta nella Caualleria, la qual è il portar delle imagini de

Santi

Santi nelle Cornete, il che se pur ad alcuno si deue concedere, ciò sia al Guidone Generale, al quale tutti i stendardi, e Bandiere dell' Esercizio s'inchinano: per queste & altre ragioni che se potrebbero addurre, giudicarei molto meglio che si portassero nelle Cornete alcune imprese & somiglianti cose, lasciando le imagini de i Santi doue possino esser riuerite come conuiene.

Comparatione trà le Corazze e Lancie.

Cap. VII.

L Introduttione delle Corazze in Francia, lasciato in tutto l'uso delle Lancie, hà dato occasione di discorrere quale delle due fosse miglior arma: Ricercato già alcuni anni sono, nell'istesso nascer di questo dubbio, da qualche personaggio, ne hò liberamente dato più d'una volta sì à bocca, come in scritto il mio parere, e mostrato l'uso & effetto d'ambidue secondo mi, hà destato la lunga isperienza, onde mi è parso non esser fuori di proposito, ne fatica in tutto vana l'aggiungere alli discorsi passati questo breue sopra materia non solo importante nel Governo della Caualleria, ma dubia ancora appresso molti di questo mestiere.

E cosa chiara che non hà sempre la Vittoria colui ch'auanza di forze il nemico, ò lo pareggia di valore, o

Vfo e forza della Lancia quando habbi i fuoi requisiti.

Quattro requisiti necessari alla Lancia.

Lancie perche debbano esser ripartite in picciole truppe & nò in squadroni.

Difordini che seguiranno alle lancie poste in squadrone.

di fortuna, ma spesso l'ortione chi si troua buona soldatesca, ben disciplinata, e ben guidata, vedendo noi per isperienza, che non ogni arma s'accommoda ad ogni sorte di fazione, ò al medesimo ordine, e modo di procedere: la Lancia lo proua euidentemente, che adoperata come si deue, è tanto potente, e necessaria, quanto è necessario l'aprire disordinare vno squadrone per conseguire la Vittoria, ma la medesima, altrimenti adoperata e gouernata, riesce à fatto inutile.

Ha dunque la Lancia bisogno di quattro cose accidirieschi utile per l'effetto di aprire vno squadrone: primo che il Cavallo sij buonissimo, conuenendo inuestire con impeto, e velocità: seconda che il terreno sij atto alla carriera, cioè duro, e piano: terza che il soldato sij molto bene esercitato in maneggiar vna lancia, il che non è mistiere da ogn'vno: e per la quarta che sia ripartita in piccioli, & non in grossi squadroni, si perche vediamo che solamente le due prime file giungono à ferir il nemico, & quelle poco unitamente per la diuersità delle Carriere, come anche perche il resto di quelli che seguono, quali impedendosi per la medesima ragione l'vno con l'altro, sarebbero forzati per far qualche effetto metterli su'l troso, e mal uniti, e gettarsi all'vna, ò all'altra mano à pigliar la Carriera, onde li conuerrà gettar via le lancie, non potendo più con esse ferir il nemico.

Dalche auuerrà che quanto maggiore sarà lo squadrone,

drone, tanto maggiore ancora sarà la confusione & il disordine, spargendosi, e sbarrattandosi i più tardi dalli più veloci, che vogliono pure penetrare auanti, onde sia impossibile il riunirsi e rassettarsi in tempo di prender nuouo partito.

Dalle quali ragioni possono chiarirsi quelli, che vorrebbero che i Caualli leggieri, dopo rotte le lance, si riunissero per seruirsi delle pistole come Corazze, non accorgendosi, che le lance per far effetto si diuidono in picciol Truppe, e riescono fuori de nemici sbarattati, nella qual confusione e loro impossibile il riunirsi in ordine & in tempo per far l'impressione delle Corazze.

Lascio il disauantaggio, ch' harebbero di mettersi in corpi grossi armati alla leggiera, e bene à cauallo, a proua con le Corazze, armatura graue con Caualli di minor prezzo, à rischio di perdita manifesta, e di poco, o verun guadagno, & altre ragioni, che si possono cauare dal primo libro, e dalle seguenti ragioni senza il bisogno di replicarle.

Conuiente dunque per ben seruirsi delle lance, che sieno compartite in squadroncelli di venticinque o trenta l' uno, non in Ordinanza, o fila come vogliono alcuni Francesi, riuscendo la fronte larga ancor più debile, ma in groppi ristretti, perche ferendo i primi, & i secondi sostenuti da quei che seguono uniti, faranno, come cosa doppia, maggior effetto di quello potrebbero

Cauall. ggiero dopò rotta la lancia non può seruir di Corazza ancor che habbi la pistola.

Truppe di lance qual numero consentino.

Truppe di lance perche habbino ad inuestire ristrette in groppi

fare le semplici due file distraite dal calore, & aiuto di quei di dietro.

Lancie come quando mouino la Carriera.

Questi squadroncelli cosi disposti, si metseranno in Carriera per inuestire non piu lontano dal nemico che sessanta passi in circa, cioe quanto i Caualli possono comportare, accio non arriuinino all'incontro di manna strachi, ch'habbino perduto la lena, o vigore, oltre che di quanto piu vicino si moue la Carriera, tanto piu unitamente s'arriua.

Ecco dunque che la Lancia non è buona in ogni luoco, ne in grosso squadrone, ne ogni sorte d'huomini, e cauall' sono atti; onde ne nasce la difficulta di farne leuata.

Dall'altro canto è proprio della Corazza l'andar unitamente in grosso squadrone. Et corpo sodo. Et quanto piu sarà grosso, e ben ferrato, maggiore sarà la forza, & effetto suo, la onde per non disunirsi, va ad inuestire di trotto, vsando il galoppo solamente per caricar il nemico che sia posto in fuga, dalla qual maniera auuengono loro molti commodi, primo che puo comportare il terreno molle, & in eguale & altri siti incomodi: di poi ogni cauallo co' l' trotto arriua, onde per mediocre che sia li serue, come sono i caualli di Flandra ordinariamente inutili alla lancia per la grauezza loro. Così anche ogni huomo armato, secondo l'uso della Corazza, puo rendersi atto ad operar quest'armatura con poco di esercizio, dal che ne procede la facilità di

Comodi della Corazza, e facilità di farne leuata.

di farne gran leuata: Ogn'huomo ancora in mezzo lo squadrone, ancorche non combatta, confriſce alla granezza, & vrto co'l ſolo mouerſi unitamente con gl' altri: l'Armi poi, ſe conſideri le deſenſiue, ſono impenetrabili dalla lancia, ſe bene dicono à tempi paſſati eſſer auuenuto in contrario, forſi per maggior leggierezza di ferro; Percio conuiene andar à ferir il cauallo, quale in ſi ſolta Ordinanza, non moſtra più che la fronte, che non è tanto facile ad accertarſi, & in oltre ſi troua nelle Corazze, che ogni fila fino all'ultima, ritiene il ſuo uſo, & effetto.

Queſti vantaggi delle Corazze fanno che le Lancie ſieno reſtate, non ſolo inferiori di credito, ma anche di forza, onde conuiene lor cedere da ſole à ſole, & quando ſieno in groſſi ſquadroni tanto le lancie como le Corazze: Ma ſe mille Corazze contra mille lancie fanno alire tanti ſquadroncelli, facilmente verranno aperte, e rotte dalle lancie, perche in picciol Truppe fanno le lancie maggior effetto, onde cento lancie non ſolo poſſino uincer cento Corazze, ma più ancora.

Diſſi da ſole à ſole, concioſia che ſono di parere che le lancie ſecondate da Corazze, anche in minor numero, faranno ad alire Corazze ſuperiori, perche di poſſi che faranno i ſquadroncelli di uenticinque in uenticinque lancie l'uno nel modo detto, ſe procureranno di guadagnar il fianco alle Corazze nemiche, & à giuſta diſtanza moueranno la Carriera con velocità, le

Lancie contra Corazze in ſquadroni reſteranno inferiori.

Lancie deuo- no' guadagnar il fianco alle Corazze.

apri-

apriranno in modo, che sopra giungendo le Corazze poteranno loro un grandissimo auantaggio; Et caso che non potessero guadagnar il fianco, si metteranno in squadroncelli sessanta passi auanti le Corazze che le secondano nella miglior forma, che il sito comporterà, e feriranno con furia, e risoluzione contra le Corazze onde reconfeguischino il medesimo effetto, che se l'hauessero inuestite per fianco, consistendo il tutto nel disordinarle.

Hauerei ancora in questo luoco occasione di discorrere, se gl' Arcobugieri a cavallo insieme con le lancie sijnno così atti à disordinare uno squadrone, come le lancie secondate come pure adesso hò detto (il che tengo non poter si fare per molte ragioni) ma sarebbe vn'entrare in lunghi discorsi per hauer à trattar ancora de i Moschetti, molto più offensiuu alle Corazze, e d'altre armi, e circostanze, cose fuori del nostro proposito.

Configlio di Giorgio Basta di ammetter le corazze nell'Esserciti di Fiadra & in qual numero e proportione.

Huomini Arme e poter di Giorgio Basta ridurli in Corazze.

Dalle sudette qualità di quest' Arme io cauo che Sua Maestà douerebbe in ogni modo ammetter le Corazze nella sua Caualleria in tal proportione che delle quattro parti, le due fossero Corazze: l'una di lancie: e l'altra d' Arcobugieri: Et se paresse difficile il ridurre alcune Compagnie di Lancie in Corazze, si potrebbero louar le lancie à gl' Huomini d' Arme del paese, e darli le pistole, sendo mancata in loro grande Nobiltà, ne potendo per il poco trattenimento mantener Caualli sufficienti, & atti alla Lancia, & questi facendone grosse

squa-

squadroni, e meſſa la Nobiltà che vi ſi troua in fronte, guarniti diſquadroni di Caualleria leggiera Lance, & Arcobugieri, farebbero per fare grandiffimo effetto particolarmente in Francia.

Habbino dunque pazienza le Lance di ceder all'inuentione delle Corazze, perche ſe bene in qualche tempo hanno ottenuto qualche Vittoria, è ſtato per hauer combattuto contra altre lance.

Ma ſe ne' Fatti d'Arme: oue ſi ricercano Corpi groſſi, e forti, combatteranno contra Corazze,
al ſicuro
reſteranno inferiori.

∴

IL FINE.

Libro Primo

Quoniam in hoc libro tractatur de
varietate specierum et de
eorum proprietatibus et de
particularibus in Francia.
Habemus deinde tractatum de
mentibus delectabilibus et de
eo hanc orationem qua fit
hanc orationem contra alios tractatum.

De re facit tractatum

de re capitulum

comparatio

de re tractatum

officium

de re tractatum

de re tractatum

II FINIS